

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione
PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

Corso di Studi: "INTERNATIONAL ECONOMICS" (id:1509617)
Classe: LM-56 - Scienze dell'economia

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione
PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il corso si propone di sviluppare nello studente elevate capacità di analisi dei fenomeni economici in contesti globali, in risposta alla domanda formativa proveniente da diversi settori dell'economia. Queste competenze sono infatti richieste da grandi gruppi industriali e finanziari, società di consulenza, banche centrali, organismi internazionali, autorità di regolamentazione, associazioni di categoria, istituti di ricerca pubblici e privati, stampa economica. Il percorso formativo si articola in quattro aree di apprendimento: I) Economia politica; II) Metodi quantitativi; III) Management e Finanza; IV) Area giuridica, scandite su due anni. Gli insegnamenti del primo anno e del primo semestre del secondo anno sono volti a fornire agli studenti gli strumenti ed i contenuti fondanti del proprio percorso. Essi comprendono metodi quantitativi per l'economia (matematica, inferenza, econometria); microeconomia e macroeconomia dei mercati globali; microeconomia e macroeconomia dello sviluppo; economia dei mercati finanziari; diritto dell'economia; storia della globalizzazione. Gli insegnamenti del secondo semestre del secondo anno consentono allo studente di caratterizzare la propria formazione coniugando discipline economiche, giuridiche e aziendali in modo appropriato (economia e diritto del lavoro; economia, storia e diritto dell'unione europea ecc).
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. In coerenza con l'obiettivo formativo, il corso offre una preparazione multidisciplinare teorica e applicativa, centrata intorno all'analisi economica del comportamento individuale e delle interazioni di mercato in contesti globali.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Nell' ottobre 2014 è stato consultato il Settore Formazione di Assolombarda, adeguatamente rappresentativo del mercato del lavoro di riferimento, in quanto numerose imprese operanti sui mercati internazionali aderiscono ad Assolombarda. La principale modifica di ordinamento proposta - l'adozione della lingua inglese come lingua di insegnamento - si accompagna ad uno specifico impegno per l'internazionalizzazione del corso di studio, con la creazione di una classe internazionale ed il potenziamento di attività curriculari da svolgere in contesti internazionali. I Rappresentanti di Assolombarda prendono atto di quanto illustrato dai docenti ed esprimono una valutazione positiva, con la raccomandazione che siano create le basi per accrescere l'apertura internazionale e l'orientamento professionalizzante del nuovo corso di laurea.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 60,0% dei laureati stanno partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 77,1% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui solo il 3,7% prosegue il lavoro precedente alla laurea; mentre il 25,9% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo). Non sono presenti laureati disoccupati.
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I Rappresentanti di Assolombarda esprimono una valutazione positiva, con la raccomandazione che siano create le basi per accrescere l'apertura internazionale e l'orientamento professionalizzante del nuovo corso di laurea.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Gli esiti occupazionali dei laureati appaiono più che soddisfacenti. Questo non esclude tuttavia l'opportunità di alcune azioni di orientamento in uscita e accompagnamento al mondo del lavoro. Proprio perché il mercato del lavoro verso il quale si indirizza il laureato in Scienze dell'economia è molto competitivo, si propone di reiterare l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra domanda e offerta di lavoro.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE DELL'ORGANIZZAZIONE" (id:1509562)
Classe: L-16 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea in Scienze dell'Organizzazione si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali, metodologici e gestionali necessari per comprendere e sviluppare le organizzazioni complesse, analizzando in modo scientificamente fondato i fenomeni organizzativi e istituzionali contemporanei. Questi obiettivi sono perseguiti mediante attività formative che includono le lezioni in aula, le pratiche di laboratorio, gli studi di caso, i seminari, le testimonianze del mondo professionale, le escursioni didattiche che mirano a trasmettere un insieme solido e coerente di conoscenze socio-organizzative di base e applicate, opportunamente integrate da un ampio ventaglio di saperi afferenti alle altre scienze sociali, economico-aziendali e giuridiche. Le conoscenze e competenze offerte dal Corso di Laurea in Scienze dell'Organizzazione sono molto apprezzate dalle organizzazioni e istituzioni dei settori pubblici e privati più qualificati.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Organizzazione si distingue per i seguenti obiettivi educativi e formativi: - Creazione di un ponte tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro, tra la preparazione e formazione scientifico-disciplinare e le richieste delle imprese pubbliche e private riguardo alle problematiche dell'organizzazione, della gestione delle persone, del mercato del lavoro e dello sviluppo locale. - Fornire le basi per un percorso di studi e di pratica che porta a figure di riferimento come esperti di organizzazione, risorse umane e sviluppo locale, dotati di competenze per comprendere e favorire processi innovativi entro organizzazioni complesse, pubbliche e private. - Valorizzazione dell'approccio interdisciplinare all'analisi dei fenomeni sociali: attraverso un ampio numero di insegnamenti in discipline non sociologiche - economia, diritto, discipline aziendali - il corso mira a fornire la capacità di analizzare le organizzazioni contemporanee in una prospettiva di saperi integrati, cioè utilizzando strumenti concettuali e metodologici provenienti non solo dalla sociologia, ma anche dalle discipline a essa collegate.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04 il Coordinatore del Corso di Laurea ha svolto, in data 11 gennaio 2008, un incontro con le Parti Sociali per raccogliere le indicazioni relativamente all'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze dell'Organizzazione. Durante questo incontro il Coordinatore ha illustrato i criteri seguiti nella trasformazione del Corso secondo quanto previsto dall'ordinamento ex D.M. 509/1999 a quanto invece previsto dal D.M. 270/04. Ha inoltre illustrato alle Parti Sociali presenti all'incontro gli obiettivi formativi qualificanti le classi e quelli specifici del Corso, ha descritto il percorso formativo previsto, i risultati di apprendimento attesi nonché gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. L'incontro si è concluso con il vivo apprezzamento delle Parti sociali per l'attività del Corso di laurea in Scienze dell'Organizzazione e in particolare sul collegamento fra insegnamenti e esempi di realtà delle aziende e delle Pubbliche amministrazioni, per l'attenzione alle testimonianze aziendali e alle visite didattiche.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 35,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 35,6% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 57,8% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 30,8% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. L'8,8% dei laureati è disoccupato. Infine il 34,6% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Fin dalla sua nascita, il corso di laurea in Scienze dell'organizzazione ha privilegiato il dialogo con enti ed imprese che operano sul territorio. A tale proposito, nell'ultimo a.a. il Consiglio di coordinamento didattico (CCD) ha discusso l'importanza di avviare un monitoraggio delle attività di stage svolte presso imprese ed enti del territorio, al fine di migliorare sia l'efficacia del percorso, sia di ampliare le opportunità di usufruire di tale servizio da parte degli studenti. Anche per questo motivo, il CCD ha individuato un responsabile stage per il corso di laurea. Più in generale, il dialogo con enti ed imprese ha contraddistinto anche il percorso decisionale che ha portato al trasferimento del corso di laurea dalla sede di Monza alla sede di Milano-Bicocca

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA. In particolare è stato suggerito di assicurare una massa critica di insegnamenti e studenti nella sede di Monza, per evitare l'effetto di isolamento e di potenziare l'offerta di stage, supportando lo studente nella scelta migliore e più adeguata al proprio profilo personale e formativo. Nei mesi finali del 2013 e nei primi mesi del 2014 si sono svolti diversi incontri fra il Rettore dell'Ateneo dell'Università di Milano Bicocca, la Direzione di Rettorato, il Direttore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, il Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze dell'Organizzazione ed alcune parti sociali. L'obiettivo principale di tali incontri è stato quello di analizzare le criticità emerse dalla dislocazione del Corso di Laurea nella sede di Monza ed eventuali soluzioni migliorative. Ad inizio febbraio 2014, dopo un'ulteriore consultazione con tutte le parti coinvolte, si è deciso che, a partire dall'anno accademico 2014-15, tutte le attività del Corso di Laurea in Scienze dell'Organizzazione si terranno presso l'area di Milano Bicocca.</p>
--	---

Corso di Studi: "FISIOTERAPIA" (id:1509599)
Classe: L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Fisioterapista, al termine del percorso formativo, dovrà aver acquisito conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con particolare riferimento ai seguenti campi: responsabilità professionale, cura e riabilitazione, educazione terapeutica, prevenzione, gestione e management, formazione/autoformazione, comunicazione e relazione. L'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale, e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento riabilitativo e/o terapeutico e saranno conseguite mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate con presidi riabilitativi, seguiti da docenti e tutor, oltre allo studio personale (biblioteca, banche dati) delle materie offerte dal CdL.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Gli obiettivi formativi specifici sono legati alla conoscenza delle seguenti discipline: scienze umane e del comportamento umano, scienze bio-molecolari e bio-tecnologiche, funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, anatomia e fisiologia umana, fisiopatologia delle funzioni motorie e disabilità, disfunzioni di origine vascolare e linfatica, patologia sistemica integrata, eziologia e patogenesi delle malattie, metodologie e tecniche diagnostiche, medicina e sanità pubblica, metodologia clinica, malattie dell'apparato locomotore, malattie neurologiche e degli organi di senso, medicina d'urgenza, emergenza e primo soccorso, chirurgia e cure primarie, medicina della riproduzione e materno-infantile.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il laureato in Fisioterapia tramite le competenze biochimiche, fisiche, statistiche, anatomiche, fisiologiche, patologiche, cliniche, chirurgiche, psicologiche e sociologiche conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, della metodologia statistica per la rilevazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell'uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il CdL. Realizzerà il costrutto della professione anche tramite caratterizzanti competenze in scienze neuropsicomotorie, neuropsichiatria infantile, psicologia, neurologia, ortopedia, radiologia, pedagogia, storia della psicomotricità e della medicina riabilitativa che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, delle malattie dell'apparato locomotore, delle metodologie e tecniche neuro-psicomotorie nonché elementi di gestione e management sanitario, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 6,8% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 61,4% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 90,9% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 2,5% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 2,4 % dei laureati è disoccupato. Infine il 52,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I feedback degli Enti pubblici e convenzionati dove i laureati sono stati inseriti per il tirocinio curricolare è molto positivo. I tutor delle Aziende Ospedaliere e degli enti Convenzionati hanno chiesto al Corso di Laurea la possibilità di momenti di confronto e di formazioni comuni sul tutoring per meglio armonizzare e rispondere alle esigenze del percorso formativo.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	In data 20 novembre 2014 le modifiche all'ordinamento didattico e al piano degli studi del CdS in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca sono state sottoposte al direttivo regionale dell'Associazione Italiana Fisioterapisti (AIFI), Associazione rappresentativa di categoria dei Fisioterapisti secondo il D.M. 30 luglio 2013. Successivamente in data 24 novembre si è tenuto un incontro con i rappresentanti dell'associazione ed il Presidente del CCD dei CdL in Fisioterapia e Neuropsicomotricità dell'età evolutiva in cui sono state illustrate nel dettaglio le modifiche, proposte a seguito dei risultati dell'analisi svolta dal gruppo di assicurazione della qualità, istituito presso il CdL in Fisioterapia in ottemperanza alle indicazioni ANVUR per l'accreditamento dei Corsi di studio.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE PSICOSOCIALI DELLA COMUNICAZIONE" (id:1509563)

Classe: L-20 - Scienze della comunicazione

LINEE GUIDA 2015

**per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di laurea in Scienze Psicosociali della Comunicazione si propone di fornire allo studente una solida base di conoscenze teoriche e applicative legate alle tematiche della comunicazione, al fine sia di permettere una proficua continuazione degli studi in Master o Corsi di laurea magistrale, sia di poter utilizzare direttamente le competenze acquisite durante gli studi del triennio in una serie di professioni che richiedono la figura di un comunicatore. In particolare, gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea in Scienze Psicosociali della Comunicazione si articolano in tre macro-aree di apprendimento, che riguardano lo studio, teorico e applicativo: (i) delle modalità mediante le quali si attua la comunicazione; (ii) degli aspetti psicologici sottostanti la comunicazione; (iii) degli aspetti socio-economici e culturali legati ai processi comunicativi.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea in Scienze Psicosociali della Comunicazione sono formulati nel rispetto delle linee guida europee e si articolano in tre macro-aree di apprendimento, che riguardano lo studio, teorico e applicativo: (i) delle modalità mediante le quali si attua la comunicazione; in particolare, lo studente acquisirà approfondite conoscenze nelle principali aree che riguardano lo studio del linguaggio, le nuove tecnologie a supporto della comunicazione e il design della comunicazione visiva; (ii) degli aspetti psicologici sottostanti la comunicazione; In particolare si vuole trasmettere allo studente le conoscenze più avanzate nell'ambito delle principali aree della psicologia al fine di spiegare il funzionamento cognitivo, emotivo e comportamentale dell'individuo nonché la creazione e lo sviluppo della sua personalità, in un'ottica fortemente orientata alla comunicazione. (iii) degli aspetti socio-economici e culturali legati ai processi comunicativi.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 34,4% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 34,4% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 56,3% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 33,3% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 12,5% dei laureati è disoccupato. Infine il 27,8% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "ECONOMIA E COMMERCIO" (id:1509588)**Classe: L-33 - Scienze economiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il corso di laurea si propone di offrire allo studente: una buona conoscenza delle discipline economico-politiche ed economico-aziendali; una buona padronanza dei principi e degli istituti dell'ordinamento giuridico; una buona padronanza degli strumenti matematici e statistici; una discreta conoscenza dell'Informatica e dei sistemi di elaborazione conseguibile attraverso attività svolte in laboratorio informatico; una discreta capacità di comunicare informazioni generali in almeno due lingue straniere dell'Unione europea, accompagnata dalla conoscenza del lessico specialistico dell'ambito di riferimento; le competenze pratiche ed operative, riguardanti la misura, il rilevamento e il trattamento dei dati pertinenti l'analisi economica nei suoi vari aspetti applicativi; le competenze per poter operare a livello tecnico-professionale, con un buon grado di autonomia e responsabilità; una buona capacità di inserimento in lavori di gruppo, nonché una formazione culturale e professionale finalizzata all'inserimento di esperti qualificati nel mondo del lavoro anche con particolare riferimento al settore turistico.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi generali del Corso di Laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Essi vengono declinati in due curricula che forniscono ulteriori specifiche conoscenze e che assicurano, a seconda del curriculum e degli insegnamenti opzionali scelti, una più dettagliata ripresa delle discipline economico-aziendali, una superiore conoscenza dei saperi storici e dell'evoluzione delle idee, una più approfondita preparazione nelle discipline connesse con l'economia internazionale, l'attività di intermediazione finanziaria e assicurativa, l'analisi economica a livello aziendale, il marketing e la comunicazione aziendale, lo studio dei mercati finanziari e delle politiche monetarie, l'analisi economico-sociale nei suoi vari aspetti applicativi. Nel curriculum Economico Turistico queste conoscenze sono specificatamente focalizzate sull'economia e la gestione dei servizi turistici.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La modifica proposta ha come scopo quello di accrescere la caratterizzazione nel campo delle discipline economico-politiche del laureato in Economia e Commercio senza con questo compromettere il carattere interdisciplinare della formazione offerta. Il perseguimento di questa finalità è attuato mediante l'identificazione di percorsi curriculari specifici: I) per le diverse figure professionali privilegiate del corso di studio, II) per il proseguimento degli studi in ambito magistrale sui versanti dell'economia politica, dell'economia aziendale e della finanza. I Rappresentanti di Assolombarda prendono atto di quanto illustrato ed esprimono una valutazione positiva, con la raccomandazione che siano create le basi per accrescere l'apertura internazionale e l'orientamento professionalizzante del nuovo corso di laurea.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'81,0% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 30,4% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 35,5% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 52,3% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 13,5% dei laureati è disoccupato. Infine il 18,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Nell'ottobre 2014 è stata consultata l'Area Sistema Formativo e Capitale Umano di Assolombarda, adeguatamente rappresentativo del mercato del lavoro di riferimento, in quanto numerose imprese operanti sui mercati nazionali aderiscono ad Assolombarda.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE STATISTICHE ECONOMICHE" (id:1509627)**Classe: LM-82 - Scienze statistiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di laurea magistrale in Scienze statistiche ed economiche (CLAMSES) intende fornire le conoscenze teoriche, le competenze operative e le abilità pratiche indispensabili per: - descrivere, interpretare e spiegare i fenomeni e i processi statistici ed economici propri della realtà locale, nazionale e internazionale e formulare previsioni metodologicamente fondate, accurate e affidabili sull'evoluzione delle variabili economiche rilevanti per la comprensione di tali fenomeni e processi; - gestire i processi decisionali caratteristici dei sistemi organizzativi complessi e contribuire, con le competenze specifiche fornite dalla teoria e dalla metodologia statistica ed economica, alla soluzione dei problemi informativi e decisionali propri delle diverse realtà aziendali e professionali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di laurea magistrale in Scienze statistiche ed economiche è strutturato in maniera tale da assicurare ai propri laureati: - una solida conoscenza della metodologia statistica e dei suoi aspetti applicativi con particolare ricorso agli aspetti computazionali, in campo economico, finanziario, assicurativo e previdenziale; - competenze approfondite, di carattere avanzato, nell'area delle discipline statistico-economiche, economico-politiche ed economico-aziendali; - una sicura padronanza delle teorie e delle tecniche di analisi di dati qualitativi e quantitativi, di previsione economica e di stima econometrica, di aggiornamento e uso dei sistemi informativi-statistici (nazionali, territoriali, aziendali) e dei relativi data-base; - una conoscenza accurata degli strumenti logico-concettuali e metodologici indispensabili per la progettazione e l'esecuzione di indagini riguardanti i comportamenti individuali e aggregati a livello micro e macroeconomico, per l'effettuazione di rilevazioni e analisi finalizzate all'organizzazione aziendale e alla gestione delle imprese, per la progettazione e la realizzazione di ricerche e analisi di mercato.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 58,8% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 70,6% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui solo il 41,7% prosegue il lavoro precedente alla laurea; mentre il 33,3% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo). Non ci sono studenti laureati che risultano disoccupati.
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le modifiche dell'Ordinamento del Corso di laurea magistrale sono state discusse in due occasioni diverse: la prima in presenza di componenti di Assolombarda che si occupano delle relazioni tra Università e mondo dell'impresa e la seconda in presenza di componenti del mondo del lavoro che fanno parte del Comitato di indirizzo costituito nell'ambito del Consiglio di coordinamento didattico. Per quanto riguarda Assolombarda la proposta di eliminare l'afferenza alla doppia Classe è stata vista positivamente, come altrettanto positivamente sono state recepite le modifiche riguardanti le competenze, gli sbocchi lavorativi e una maggiore attenzione dedicata alla statistica computazionale relativa ai big data. Assolombarda si è però raccomandata sulle competenze linguistiche e sulle abilità socio-relazionali da acquisire anche con forme di didattica integrative. Per quanto riguarda il Comitato di indirizzo, la proposta di Ordinamento viene recepita positivamente e, dopo ampia discussione sulla figura dello statista nella realtà aziendale, viene suggerito un nuovo profilo che con competenze di informatica di base sia in grado di traghettare le imprese verso una trasformazione prima digitale e poi social.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE" (id: 1509581)**Classe: L-24 - Scienze e tecniche psicologiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche si propone in primo luogo di fornire allo studente una solida base di conoscenze sulle principali teorie e metodologie utilizzate dalla psicologia e di introdurre lo studente alle competenze necessarie alla pratica e alla ricerca psicologica, al fine di permettergli una proficua continuazione degli studi nei corsi di Laurea Magistrale in Psicologia. In particolare il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche si propone di fornire i fondamenti teorici e le competenze di base della psicologia utili per comprendere il comportamento individuale, dei gruppi e dei sistemi sociali, nonché per favorirne il cambiamento e lo sviluppo. Tali contenuti e competenze possono essere raggruppati in quattro principali ambiti: - Contenuti teorici e competenze di base atte a descrivere ed eventualmente a promuovere il cambiamento del funzionamento psicologico individuale. - Contenuti teorici e competenze di base atte a descrivere ed eventualmente modificare le relazioni tra gli individui e i processi psicosociali sottostanti ai gruppi, alle organizzazioni e ai sistemi sociali. - Conoscenze di carattere interdisciplinare, inerenti la biologia, la filosofia, la sociologia, la linguistica, l'economia, atte a fornire un background culturale allo studente indispensabile per comprendere il contesto socio-culturale in cui si sono sviluppate e si sviluppano le principali teorie psicologiche. - Conoscenze di metodologia della ricerca qualitativa e quantitativa in modo che lo studente possa iniziare ad impraticarsi con le principali metodologie utilizzate dalla ricerca psicologica.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche viene apprezzato per gli obiettivi di carattere formativo (acquisizione di competenze ottimali per il proseguimento degli studi in adeguata laurea magistrale), pedagogico (responsabilizzazione dello studente verso il suo progetto formativo, consentendogli una buona flessibilità nella costruzione del suo percorso di studi) e professionale (acquisizione di strumenti e metodi sufficienti ad una limitata operatività in ambito aziendale o istituzionale).
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche non trasmette le competenze necessarie alla pratica autonoma in psicologia, ma alcune competenze acquisite possono essere utilizzate, anche in piena autonomia, in una serie di professioni riguardanti i servizi alla persona. In particolare il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche si propone di fornire i fondamenti teorici e le competenze di base della psicologia utili per comprendere il comportamento individuale, dei gruppi e dei sistemi sociali, nonché per favorirne il cambiamento e lo sviluppo.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 90,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 28,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 44,2% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 67,5% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 16,7% dei laureati è disoccupato. Infine il 23,1% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le Organizzazioni rappresentative a livello locale della Produzione, dei Servizi e delle Professioni sono state incontrate, al momento dell'istituzione del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, dall'allora Coordinatore del CdL, prof. Paolo Cherubini, per un costruttivo confronto sulla formulazione dell'Ordinamento Didattico.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA. Inoltre sono stati presi contatti con l'Ufficio tirocini per analizzare la fattibilità dell'introduzione di un questionario da far compilare sia allo studente sia ad enti o aziende in seguito alla conclusione dell'esperienza di stage, al fine di individuare eventuali problematiche cui porre rimedio.

Corso di Studi: "SERVIZIO SOCIALE" (id: 1509592)**Classe: L-39 - Servizio sociale****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di Laurea in Servizio Sociale è orientato alla preparazione alla professione di assistente sociale e a fornire ai laureati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico, idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale; - un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base relative ai principi, ai fondamenti, ai metodi e alle tecniche proprie del servizio sociale; - conoscenze disciplinari e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi; - competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale di singoli, di famiglie, gruppi e comunità; - competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà; - competenze e capacità di interagire con altre culture, comprese quelle delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali transculturali; - un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale; - capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro; - una conoscenza di base di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano; - strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, particolarmente per quanto attiene l'ambito specifico di competenza professionale; - elementi di esperienza di attività esterne attraverso tirocini presso enti pubblici, privati profit e di terzo settore, in cui sia presente la figura professionale dell'assistente sociale. <p>L'apprendimento viene costantemente valutato con prove orali e scritte e attraverso colloqui tra docenti e studenti.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea è articolato in due blocchi formativi. Il primo comprende i crediti delle attività formative collegate allo studio delle discipline di base, caratterizzanti e affini, indispensabili per la formazione culturale ed accademica; il secondo si riferisce alla formazione specifica necessaria per esercitare la professione di assistente sociale. Il secondo blocco è direttamente collegato alle attività di tirocinio presso Agenzie ed Enti in cui sia presente la figura professionale dell'assistente sociale. I blocchi di cui sopra potranno articolati in percorsi formativi individuati e stabiliti annualmente dalla struttura didattica competente.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 31,9% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 27,7% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 70,2% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 30,3 % di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 12,2% dei laureati è disoccupato. Infine il 24,2% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività specifiche di tirocinio con la guida di uno o più docenti esperti.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	<p>Il parere delle parti sociali relativamente alla rispondenza tra obiettivi formativi, percorso didattico e figura professionale che il corso è chiamato a formare, viene costantemente recepito informalmente nell'ambito dei continui rapporti tra il corso di laurea, l'Ordine delle Regione Lombardia, e gli enti coinvolti per l'attività di tirocinio. L'attività di organizzazione dei tirocini formativi per l'anno accademico 2013-2014, ha avuto inizio formale a partire dall'ottobre 2013 e si è conclusa il 30 giugno 2014, con un'iniziale lavoro di preparazione sviluppato nel mese di settembre. I tirocini avviati sono stati: 86 per gli studenti del secondo anno, 88 per gli studenti del terzo anno.</p> <p>Le sedi presso le quali sono stati svolti i tirocini sono 108, distribuite su tutta la regione.</p>

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE DEL TURISMO E COMUNITA' LOCALE" (id:1509575)**Classe: L-15 - Scienze del turismo****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di laurea si distingue per i seguenti obiettivi formativi specifici;</p> <p>a) la centralità della professionalizzazione, che viene perseguita anche mediante un'ampia e flessibile scelta di laboratori, che consentono di sviluppare abilità operative in relazione a compiti specifici, nonché mediante il taglio progettuale della prova finale (project work).</p> <p>b) l'attenzione rivolta alle interdipendenze del turismo con gli altri aspetti delle realtà locali (beni culturali, ambiente, sistema produttivo, infrastrutture e sistemi di mobilità) in modo da preparare operatori in grado di integrare e ottimizzare l'offerta turistica con la realtà sociale, culturale e economica locale.</p> <p>c) la trasmissione di conoscenze e competenze per la individuazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, monumentale e culturale dei territori, con particolare attenzione ai giacimenti archeologici, nonché delle opportunità offerte dall'organizzazione di eventi, quali fiere, mostre, spettacoli;</p> <p>d) la trasmissione di conoscenze e competenze nell'ambito delle nuove tecnologie della informazione e della comunicazione e delle loro applicazioni alla multimedialità in ambito turistico;</p> <p>e) la trasmissione di conoscenze e competenze per la comprensione delle responsabilità ambientali, sociali ed etiche dell'azione di sviluppo.</p> <p>L'apprendimento viene costantemente valutato con prove orali e scritte e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Inoltre si valuteranno le capacità strumentali utilizzate attraverso esperienze di laboratorio e attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 22,4% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 38,8% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 53,6% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 29,9% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 25,2% dei laureati è disoccupato. Infine il 14,9% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>In generale il giudizio degli enti ospitanti sugli stagisti è estremamente positivo ed è rilevato attraverso uno specifico questionario. Gli enti ospitanti ritengono che la durata dello stage sia troppo breve (6 cfu). Per ovviare a questo inconveniente il Corso di Studi ha previsto la possibilità di prolungamento dello stage con altri 6 cfu.</p> <p>Gli enti ospitanti, in alcuni casi limitati, ritengono che la conoscenza delle lingue da parte degli stagisti vada migliorata. A questo proposito sono previste attività tutorato per gli studenti meno preparati dal punto di vista linguistico.</p>
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	<p>Secondo quanto disposto, la commissione qualità del CdS ha avviato una serie di incontri nei mesi di Aprile e Maggio 2013 per raccogliere le indicazioni provenienti dalle Parti Sociali. In particolare, in funzione della loro disponibilità, si sono consultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dott. Adriano Biella - FIAET Servizi (consigliere di amm.ne) - Prof. Nicola Boccella - Presidente della Società Italiana di Scienze Turistiche - Prof.ssa Sonia Ferrari - Direttivo Nazionale Fedreparchi - Dott.ssa Fosca Gennari - Assessore Turismo e Cultura del comune di Venaria Reale (già dirigente Alpitour e FAST formazione) - Dott. Ugo Picarelli - Direttore di "Fare Turismo" e della "Borsa mediterranea del Turismo Archeologico" - Alan Pini - membro del comitato esecutivo nazionale di Federcongressi&eventi - Pier Andrea Tosetto - Coordinatore Nazionale Progetto Mentore FederCongressi 2011-2013 - Dott. Massimiliano Vavassori - Direttore Centro Studi Touring Club Italiano <p>Si è inoltre consultata la web-page dell'ISFOL alla voce Turismo Gli interlocutori delle Parti Sociali esprimono un sostanziale apprezzamento per l'organizzazione del CdS e suggeriscono il rafforzamento di alcuni suoi orientamenti per aumentare ulteriormente l'attenzione alle interdipendenze tra settore turistico e altri settori produttivi, alle nuove tecnologie dell'informazione applicate all'e-commerce turistico ed infine alle competenze di espressione scritta.</p> <p>Inoltre nel 2014, nel corso della manifestazione Fare Turismo, l'edizione a Roma il 14 marzo e l'edizione a Milano il 4 aprile, si sono svolti i consueti tavoli di confronto tra i Presidenti dei Corsi di Laurea italiani in Turismo e gli operatori del settore, come da verbale allegato per la sessione di Roma.</p>

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "INFERMIERISTICA" (id: 1509596)
Classe: L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Gli obiettivi formativi specifici comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il conseguimento di un'adeguata preparazione nelle discipline di base al fine di conoscere e comprendere i più rilevanti elementi a fondamento dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto l'intervento professionale, preventivo e terapeutico; - la conoscenza dei principi bioetici generali, deontologici, giuridici e medico legali necessari per lo svolgimento dell'attività professionale; - la partecipazione all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; - l'identificazione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e la formulazione dei relativi obiettivi assistenziali; - la pianificazione, gestione e valutazione dei risultati dell'intervento assistenziale infermieristico; - la corretta applicazione delle procedure diagnostico-terapeutiche; - la gestione delle attività di assistenza infermieristica svolta sia individualmente che in collaborazione con altri professionisti e operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; - la conoscenza e applicazione, per quanto di propria competenza, delle norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26.5.2000 n. 187); - le competenze di lingua inglese e di informatica adeguate per la comunicazione.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La struttura del corso prevede che lo studente apprenda le conoscenze e competenze clinico-assistenziali di base al primo anno di corso; nel secondo anno lo studente acquisisce conoscenze e competenze relative alla medicina e chirurgia generale e specialistica e all'assistenza infermieristica in tali ambiti; nel terzo anno vengono acquisite conoscenze e competenze relative all'area psichiatrica, all'area della disabilità e geriatrica e all'area dell'emergenza urgenza. Le capacità relazionali necessarie ad interagire con la persona assistita, i caregivers, il sistema istituzionale e professionale vengono sviluppati tramite gli insegnamenti delle scienze infermieristiche, umane e psicopedagogiche finalizzate all'acquisizione dei comportamenti e atteggiamenti necessari e fondamentali per relazionarsi con la persona assistita e con gli altri operatori professionali. L'insegnamento clinico (tirocinio) è articolato nei tre anni di corso secondo coefficienti quantitativi diversificati e distribuito nelle diverse sedi cliniche in parallelo alla conoscenze teoriche gradualmente fornite allo studente durante l'insegnamento teorico.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 2,7% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 30,9% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 90,4% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 2,4% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 3,9% dei laureati è disoccupato. Infine il 32,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Gli studenti effettuano tirocini in modo continuativo nei tre anni di corso come da ordinamento didattico. Con le realtà sanitarie, non solo ospedaliere, che li ospitano vengono programmate valutazioni che sono positive in un range valutativo dalla sufficienza all'eccellenza nell'85-90% dei casi; la percentuale dei riscontri negativi si posiziona intorno al 10%.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	In data 21 gennaio 2010, presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Infermieristica. Erano presenti: un Consigliere del Collegio Professionale IPASVI di Milano e Lodi, il Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Nel corso della riunione sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea predisposto dal Consiglio di Facoltà ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270. In particolare sono stati illustrati: l'adeguamento al curriculum europeo ed alla direttiva 75/363/CEE; la valorizzazione della ventennale esperienza di rinnovamento del curriculum degli studi di formazione professionale; l'aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove conoscenze ed esigenze dei moderni sistemi sanitari occidentali; la riallocazione dei Crediti Formativi e dei settori scientifico disciplinari secondo le nuove indicazioni del DM 270/04; l'organizzazione generale degli ambiti che consenta la riduzione della frammentazione didattica e la migliore integrazione dei corsi. Al termine della riunione è stata espressa da tutte le parti la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in Infermieristica.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "OSTETRICIA" (id: 1509597)

Classe: L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

LINEE GUIDA 2015

**per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il percorso formativo è articolato nei tre anni. Al primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, compresi l'Inglese e l'informatica; saranno introdotte, inoltre, le basi teoriche e metodologiche fondanti la disciplina ostetrica. Nel secondo anno si affronteranno i temi specifici della disciplina ostetrica partendo dalla anatomia e fisiologia della riproduzione umana per consentire lo studio della tematica riguardante la normalità della nascita. Sarà inoltre affrontato il tema della salute di genere e della fisiopatologia generale e ginecologica; a completamento del secondo anno sarà affrontata la tematica della ricerca in ambito ostetrico-ginecologico e neonatale. Nel corso del terzo anno verranno affrontate le aree della patologia della nascita e della medicina perinatale, per concludere con l'area dell'urgenza ed emergenza ostetrico-ginecologica e neonatale. Il percorso terminerà con lo studio della legislazione e organizzazione sanitaria.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Al termine del Corso di Laurea gli studenti dovranno aver raggiunto i seguenti obiettivi formativi: possedere una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, informatica, statistica, igiene generale e applicata) e delle scienze biomediche (biochimica, biologia, anatomia umana, fisiologia, patologia generale); possedere le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione di Ostetrica/o (D.M. 740/1994) (scienze ostetrico-ginecologiche e neonatali); possedere le conoscenze bioinformatiche ai fini della organizzazione e consultazione di banche dati e della gestione di informazioni elettroniche; possedere le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psicopedagogiche, delle scienze del management sanitario e di scienze interdisciplinari; avere familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; avere capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non; avere capacità di operare con autonomia (D.M. 740/1994), di lavorare in gruppo e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; avere capacità di valutare la esposizione a traccianti radioattivi per indagini biologiche e attuare misure di radioprotezione; possedere competenze per partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione delle scienze ostetriche; essere in grado di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; possedere le conoscenze di tecniche di primo soccorso in caso di emergenza; conoscere la legislazione del lavoro e quella sanitaria relativa alla propria professione.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 13,3% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. L'80,0% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 63,3% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui nessuno prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 32,1% dei laureati è disoccupato. Infine il 10,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	In data 21 gennaio 2010, presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Ostetricia. Erano presenti: un Consigliere del Collegio Interprovinciale delle Ostetriche di Milano e Lodi, il Coordinatore del Corso di Laurea in Ostetricia, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Nel corso della riunione sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea predisposto dal Consiglio di Facoltà ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270, in particolare riguardo a: l'adeguamento al curriculum europeo ed alla direttiva 75/363/CEE; la valorizzazione della ventennale esperienza di rinnovamento del curriculum degli studi di formazione professionale; l'aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove conoscenze ed esigenze dei moderni sistemi sanitari occidentali; la riallocazione dei Crediti Formativi e dei settori scientifico disciplinari secondo le nuove indicazioni del DM 270/04; l'organizzazione generale degli ambiti che consenta la riduzione della frammentazione didattica e la migliore integrazione dei corsi. Al termine della riunione da tutte le parti è stata espressa la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in Ostetricia.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA" (id:1509598)**Classe: L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Nella formulazione del Progetto la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico delle Scienze Neuropsicomotorie e Neuropsichiatriche, che si attua sia tramite lezioni frontali, esercitazioni, laboratori didattici che Tirocinio professionalizzante nei settori qualificanti la Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, come la valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva e il recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo. La competenza e le capacità relazionali necessarie ad interagire con il paziente bambino, la famiglia, il sistema istituzionale e professionale vengono sviluppate tramite gli insegnamenti delle scienze umane, psicopedagogiche e la formazione personale, all'interno del percorso di tirocinio finalizzate all'acquisizione di comportamenti e atteggiamenti indispensabili nella relazione terapeutica e nel rapporto con l'équipe multidisciplinare. Il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, al termine del percorso formativo, dovrà acquisire conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con particolare riferimento ai seguenti campi: Responsabilità Professionale, Cura e Riabilitazione, Educazione Terapeutica, Gestione/Management, Formazione/Autoformazione, Comunicazione e Relazione.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il laureato in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva deve possedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, statistica, informatica, sociologia, pedagogia generale e sociale, pedagogia sperimentale) e biologiche (biochimica, anatomia umana, biologia, fisiologia, patologia); - le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione del Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (DM del Ministero della Sanità 17 gennaio 1997, n. 56) (tecniche neuropsichiatriche e riabilitative, neuropsichiatria infantile, pediatria generale e specialistica, psicobiologia e psicologia fisiologica); - le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psico-pedagogiche, delle scienze del management sanitario e di scienze interdisciplinari; - familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; - capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non; - capacità di lavorare in équipe multidisciplinare, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; - conoscenze necessarie per utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità; - capacità di valutare e preparare preventivamente un setting riabilitativo adeguato alla terapia o all'esercizio terapeutico atto a garantire le migliori condizioni possibili sia per il paziente che per il terapeuta; - competenze per partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché per partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione; - capacità di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; - adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; - competenze per stendere rapporti tecnico-scientifici.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Nel corso della riunione, svolta nel 2010 tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali (Associazione ANUPI e Regione Lombardia-Associazione ANUPI) ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea predisposto dal Consiglio di Facoltà ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270 con particolare riferimento a;</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento al curriculum europeo ed alla direttiva 75/363/CEE; - valorizzazione della ventennale esperienza di rinnovamento del curriculum degli studi di formazione professionale; - aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove conoscenze ed esigenze dei moderni sistemi sanitari occidentali; - riallocazione dei Crediti Formativi e dei settori scientifico disciplinari secondo le nuove modalità previste dal DM 270/04; - organizzazione generale degli ambiti che consenta la riduzione della frammentazione didattica e la migliore integrazione dei corsi. <p>Il laureato Realizzerà il costruito della professione anche tramite caratterizzanti competenze in scienze neuropsicomotorie, neuropsichiatria infantile, psicologia, neurologia, ortopedia, radiologia, pedagogia, storia della psicomotricità e della medicina riabilitativa che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, delle malattie dell'apparato locomotore, delle metodologie e tecniche neuro-psicomotorie nonché elementi di gestione e management sanitario, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.</p>

<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'11,1% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 55,6% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 50,0% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui l'11,1% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. L'33,3% dei laureati è disoccupato. Infine il 22,2% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Non esplicitamente dichiarate o formalizzate</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>In data 19 gennaio 2010 presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva. Erano presenti il Vice-Presidente dell'Associazione ANUPI, il Referente della Regione Lombardia-Associazione ANUPI, il Coordinatore del Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Al termine della riunione è stata espressa da tutte le parti la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva.</p>
<p>B. Miglioramento continuo nei CdS</p>	
<p>DOMANDE</p>	<p>ARGOMENTAZIONI</p>
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI RADIOTERAPIA" (id:1509600)**Classe: L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il percorso formativo prevede di affrontare in una prima fase lo studio delle discipline propedeutiche e delle scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base nonché le capacità di comunicazione attraverso le competenze di lingua Inglese e di informatica. In questa fase lo studente acquisirà anche conoscenza degli aspetti teorici e metodologici sui quali si fonda l'attività professionale del tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, e svolgerà parte delle attività pratiche relative alla professione durante la prima parte del tirocinio. Seguirà l'acquisizione delle conoscenze relative alle discipline precliniche e cliniche di interesse per la laurea. Saranno inoltre affrontati i temi professionalizzanti relativi alle apparecchiature e alle tecniche di diagnostica per immagini, di radioterapia e di fisica sanitaria (radiologia convenzionale, radiologia digitale, tomografia computerizzata, risonanza magnetica, apparecchiature per scintigrafia, tomografia ad emissione di positroni, acceleratori lineari, vettori di sorgenti radioattive, apparecchiature per dosimetria clinica, strumentale e ambientale) nonché alle tecniche di elaborazione e archiviazione delle immagini, sia per gli aspetti teorici sia per le attività pratiche della professione. A completamento della formazione teorica del laureato verranno acquisiti i concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, nonché le necessarie conoscenze di gestione e management professionale e della legislazione di interesse. Grazie al tirocinio il laureato avrà acquisito la necessaria indipendenza nell'applicazione delle tecnologie strumentali della diagnostica per immagini, della medicina nucleare, della radioterapia e della fisica sanitaria.</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Al termine del Corso di Laurea gli studenti dovranno aver raggiunto i seguenti obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possedere una buona conoscenza (dei fondamenti) delle discipline propedeutiche (fisica, matematica, informatica, statistica, elettronica) e biologiche (chimica, biologia, anatomia umana, fisiologia, patologia); - possedere le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (D.M. 26/9/1994 n.746) (radiobiologia e radioprotezione, apparecchiature e tecniche dell'area della diagnostica per immagini e radioterapia, tecniche di elaborazione ed archiviazione delle immagini); - possedere le conoscenze di tecniche di primo soccorso in caso di emergenza; - conoscere la legislazione del lavoro e quella sanitaria relativa alla propria professione; - possedere le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psico-pedagogiche, delle scienze del management sanitario e di scienze interdisciplinari; - avere familiarità con il metodo scientifico ed essere in grado di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; - possedere capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non, esser capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; - essere in grado di utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità; - possedere la capacità di valutare preventivamente la giustificazione tecnica, l'ottimizzazione e la limitazione dell'esposizione alle radiazioni, secondo quanto indicato dalla normativa europea in materia di radioprotezione; - essere in grado di partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché di partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione della diagnostica per immagini e radioterapia; - essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'Italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; - essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici.
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>Nel corso della riunione tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali (Collegio Professionale TSRM Province di Milano, Sondrio, Lodi, ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e Radioterapia sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea predisposto dal Consiglio di Facoltà ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270. ed in particolare si sono chiariti i punti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento al curriculum europeo ed alla direttiva 75/363/CEE; - valorizzazione della ventennale esperienza di rinnovamento del curriculum degli studi di formazione professionale; - aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove conoscenze ed esigenze dei moderni sistemi sanitari occidentali; - riallocazione dei Crediti Formativi e dei settori scientifico disciplinari secondo le nuove modalità previste dal DM 270/04; - organizzazione generale degli ambiti che consenta la riduzione della frammentazione didattica e la migliore integrazione dei corsi.

<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Non c'è alcun laureato che è iscritto alla laurea specialistica. Il 42,1 % sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 47,4% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 11,1% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 41,2% dei laureati è disoccupato. Infine il 22,2% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>La ricognizione delle opinioni effettuata presso le sedi di tirocinio del Corso di Studi evidenzia una diffusa soddisfazione per l'atteggiamento generalmente corretto dimostrato dagli studenti nei confronti dei pazienti e degli operatori sanitari, nonché per l'abilità pratica, l'accuratezza e il grado di autonomia da essi raggiunto durante lo svolgimento delle procedure previste dal tirocinio. Anche le lacune che si erano evidenziate negli anni scorsi in materia di anatomia e che avevano portato nell'aa.2013/2014 all'incremento delle ore di didattica di tale disciplina nel piano didattico, risultano decisamente colmate. Rimane tuttavia ancora migliorabile la capacità espositiva da parte degli studenti, che faticano a utilizzare la terminologia corretta per descrivere le varie fasi delle procedure tecniche effettuate durante il tirocinio.</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>In data 22 gennaio 2010, presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e Radioterapia. Erano presenti due Rappresentanti del Collegio Professionale TSRM Provincie di Milano, Sondrio, Lodi, il Coordinatore del Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Al termine della riunione è stata espressa da tutte le parti la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e Radioterapia.</p>
<p>B. Miglioramento continuo nei CdS</p>	
<p>DOMANDE</p>	<p>ARGOMENTAZIONI</p>
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO" (id: 1509601)**Classe: L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	La struttura del corso prevede il seguente percorso formativo: durante il primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, compreso l'Inglese e l'informatica; saranno introdotte, inoltre, le basi teoriche e metodologiche delle tecniche di laboratorio biomedico. Infine si prevede l'acquisizione di elementi di primo soccorso, psicologia e promozione della salute e sicurezza professionale nella gestione della fase preanalitica ed analitica, compresa la radioprotezione. Nel secondo anno si approfondirà la conoscenza specifica delle metodologie diagnostiche biochimico-cliniche, microbiologiche, ematologiche e di anatomia patologica. Saranno inoltre acquisite conoscenze nell'ambito della patologia e della fisiopatologia generale e speciale per la conoscenza delle basi scientifiche delle alterazioni funzionali e della metodologia diagnostica nei vari settori specialistici (cardiovascolare, oncologica, area materno - infantile, area delle patologie cronico - degenerative). Nel corso del terzo anno verranno affrontate le metodologie avanzate per la diagnostica genetica e biotecnologica nell'ambito della biologia molecolare clinica. Il percorso terminerà con l'acquisizione di elementi di legislazione, igiene e organizzazione sanitaria, valutazione e revisione della qualità, per il raggiungimento della piena competenza professionale.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Al termine del Corso di Laurea gli studenti dovranno aver raggiunto i seguenti obiettivi formativi: <ul style="list-style-type: none"> - possedere una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche e biologiche; - possedere le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione del Tecnico di Laboratorio Biomedico (D.M. 26/9/1994 n. 745); - conoscenze bioinformatiche ai fini della organizzazione e consultazione di banche dati e della gestione di informazioni elettroniche; - conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi; - possedere le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psicopedagogiche, delle scienze del management sanitario e di scienze inter-disciplinari; - avere familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; - avere capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non; - avere capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; - possedere le conoscenze necessarie per utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità; - possedere competenze per partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione delle tecniche di laboratorio biomedico; - essere in grado di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali; - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; - essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici; - possedere le conoscenze di tecniche di primo soccorso in caso di emergenza; - conoscere la legislazione del lavoro e quella sanitaria relativa alla propria professione. - Conoscere ed applicare, per quanto di propria competenza, le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26.5.2000 n° 17).
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Nel corso della riunione, in data 20 gennaio 2010 presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, con la rappresentante regionale dell'Associazione A.N.Te.L. (Associazione Italiana Tecnici Laboratorio Biomedico) sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea predisposto dal Consiglio di Facoltà ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270 ed in particolare sono stati chiariti i criteri utilizzati nella trasformazione del corso che sono stati quelli di seguito riportati: <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento al curriculum europeo ed alla direttiva 75/363/CEE; - valorizzazione della ventennale esperienza di rinnovamento del curriculum degli studi di formazione professionale; - aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove conoscenze ed esigenze dei moderni sistemi sanitari occidentali; - riallocazione dei Crediti Formativi e dei settori scientifico disciplinari secondo le nuove modalità previste dal DM 270/04; - organizzazione generale degli ambiti che consenta la riduzione della frammentazione didattica e la migliore integrazione dei corsi.

<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Non c'è alcun laureato iscritto alla laurea specialistica. Il 40% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. L'80% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui nessuno di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 20% dei laureati è disoccupato. Infine nessuno laureato svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Gli enti e le Istituzioni esterne che ospitano gli studenti per il tirocinio sono complessivamente soddisfatti della preparazione degli studenti, anche se mancano dati relativi a una ricognizione analitica. Durante questo anno accademico sono state progettate, elaborate ed adeguate alle diverse specificità locali, le schede di valutazione del tirocinio che verranno utilizzate a partire dal prossimo anno accademico e consentiranno di meglio apprezzare i punti di forza ed evidenziare le aree di miglioramento in questo ambito.</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>In data 20 gennaio 2010 presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha avuto luogo l'incontro con la rappresentante regionale dell'Associazione A.N.Te.L. (Associazione Italiana Tecnici Laboratorio Biomedico), ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04, ai fini della presentazione dell'Ordinamento didattico del Corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, riformulato in base a quanto disposto dal D.M. 270/04 e dai correlati Decreti Ministeriali. Erano presenti il Coordinatore Regionale per la Lombardia dell'Associazione A.N.Te.L., il Coordinatore del Corso di Laurea in Tecnico di Laboratorio Biomedico, due docenti del corso di laurea, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Al termine della riunione è stata espressa da tutte le parti la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in Tecnico di Laboratorio Biomedico.</p>
<p>B. Miglioramento continuo nei CdS</p>	
<p>DOMANDE</p>	<p>ARGOMENTAZIONI</p>
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "IGIENE DENTALE" (id: 1509602)
Classe: L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il percorso formativo è articolato come segue: al primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, comprese le conoscenze della lingua inglese e di informatica; saranno introdotti, inoltre, gli aspetti teorici e metodologici fondanti la disciplina dell'igiene dentale con particolare riferimento alla fisiopatologia odontostomatologica e alla prevenzione orodentale. Nel secondo anno si affronteranno i temi specifici della disciplina, con particolare riferimento alle patologie odontostomatologiche e agli aspetti dell'igiene ad esse correlate. A completamento del secondo anno sarà affrontata la tematica della tutela della persona. Nel corso del terzo anno verranno affrontati gli aspetti più tecnici della odontostomatologia nonché quelli della organizzazione sanitaria e della legislazione.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Al termine del Corso di Laurea il laureato in Igiene dentale deve possedere: - una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, matematica, informatica, statistica) e biologiche (chimica, biologia, anatomia umana, fisiologia, patologia); - le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione dell'Igienista dentale (scienze dell'igiene dentale, scienze medico-chirurgiche, scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, scienze interdisciplinari cliniche, scienze umane e psicopedagogiche, scienze interdisciplinari, scienze del management sanitario) (D.M. 15/03/1999 n. 137); - le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psico-pedagogiche, delle scienze del management sanitario e di scienze inter-disciplinari; - familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; - capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non; - capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; - conoscenze necessarie per utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità; - competenze per partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché per partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione dell'igiene dentale; - capacità di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; - adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; - competenze per stendere rapporti tecnico-scientifici; - conoscere ed applicare, per quanto di propria competenza, le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26.5.2000 n° 17).
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Nel corso della riunione tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali (Associazione Nazionale degli Igienisti Dentali Italiana, il Coordinatore del Corso di laurea in Igiene Dentale, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca) sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea predisposto dal Consiglio di Facoltà ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270. In particolare si sono chiariti i seguenti aspetti: - adeguamento al curriculum europeo ed alla direttiva 75/363/CEE; - valorizzazione della ventennale esperienza di rinnovamento del curriculum degli studi di formazione professionale; - aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove conoscenze ed esigenze dei moderni sistemi sanitari occidentali; - riallocazione dei Crediti Formativi e dei settori scientifico disciplinari secondo le nuove modalità previste dal DM 270/04; - organizzazione generale degli ambiti che consenta la riduzione della frammentazione didattica e la migliore integrazione dei corsi.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 6,3% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 50,0% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 100% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 18,8% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Nessuno dei laureati è disoccupato. Infine l'87,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate

<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>In data 22 gennaio 2010, presso la sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti della Facoltà e i rappresentanti delle organizzazioni locali ai fini della presentazione del nuovo ordinamento didattico del corso di Laurea sanitaria in Igiene Dentale. Erano presenti il Presidente dell'Associazione Nazionale degli Igienisti Dentali Italiana, il Coordinatore del Corso di laurea in Igiene Dentale, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Al termine della riunione è stata espressa da tutte le parti la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in Igiene Dentale.</p>
---	---

B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporto di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "MEDICINA E CHIRURGIA" (id:1509612)**Classe: LM-41 - Medicina e chirurgia****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	La missione specifica del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia è di tipo biomedico-psicosociale e finalizzata al reale sviluppo della "competenza professionale" e dei "valori della professionalità". Essa è fondata sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del "curare la malattia" con il paradigma psico- sociale del "prendersi cura dell'essere umano" nel metaparadigma della "complessità della cura". Il metodo didattico adottato, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di risolvere problemi e prendere decisioni, sul contatto precoce con il paziente, sull' acquisizione di una buona abilità sia clinica che nel rapporto umano con il paziente.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La missione specifica è pertanto volta a formare un medico, ad un livello professionale iniziale, che possieda: - una visione multidisciplinare, interprofessionale ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia; - una educazione orientata alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio; - una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche e inserito in uno specifico contesto sociale.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 92,0% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 66,7% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui nessuno prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 5,5% è disoccupato; mentre l'80,0% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	E' in atto un aggiornamento dei dati relativi all'opinione dei primari ospedalieri e dei tutori impegnati nell'attività di tirocinio per gli studenti del corso di Laurea. L'indagine prevede l'invio del questionario indicato in allegato a circa 400 tutori presenti nei diversi ospedali convenzionati per i tirocini e a medici di base e pediatri di libera scelta anch'essi impegnati nei tirocini professionalizzanti.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	In data 1 novembre 2008 il Preside e il Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni. Erano presenti il Presidente eletto dell'Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Monza e Brianza, un Membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Monza e Brianza, il Presidente dell'Associazione Medici di Monza e Brianza. E' stato presentato l'Ordinamento e sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea e i criteri utilizzati nella trasformazione del vecchio al nuovo ordinamento, ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270. I rappresentanti hanno espresso ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE" (id: 1509631)**Classe: LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche ha lo scopo di formare operatori sanitari che siano in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e di qualità dei servizi. Essi sviluppano un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro e altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti. Il percorso formativo della laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche si articola in due anni. Nel primo anno vengono approfondite alcune conoscenze disciplinari specifiche relative alle professioni della classe e vengono fornite le metodologie di analisi del contesto socio-sanitario; il secondo anno è caratterizzato dall'insegnamento delle metodologie didattiche specifiche per il percorso sanitario; dei metodi e degli strumenti utilizzabili per la gestione e l'organizzazione dei sistemi sanitari; della metodologia della ricerca. I laureati magistrali nella classe maturano nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti relative:</p> <p>a) al management caratteristico delle professioni afferenti alla classe b) alle valutazioni deontologiche ed etiche attinenti agli atti professionali propri e della equipe professionale c) alle metodologie pedagogiche rivolte allo sviluppo continuo delle professioni della classe.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Il giorno 30 Novembre 2010 presso la Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha luogo l'incontro con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni, ai sensi di quanto disposto dall' art. 11, comma 4 del D.M. 270/04, ai fini della presentazione dell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche riformulato in base a quanto disposto dal D.M. 270/04 e dai correlati Decreti Ministeriali.</p> <p>Le attività formative sono organizzate in modo che i laureati magistrali acquisiscano le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto; - progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi; - programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo); - supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale; - applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza; - progettare, realizzare e valutare interventi formativi; - sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente; - utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione; - analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 66,7% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 66,7% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 75,0% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 20,0% è disoccupato; mentre il 50,0% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Gli studenti effettuano un periodo di tirocinio per ogni anno accademico presso realtà sanitarie ospedaliere e territoriali, pubbliche e private con giudizi positivi nel 90-95% dei casi.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Il giorno 30 Novembre 2010 presso la Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha luogo l'incontro con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni, ai sensi di quanto disposto dall' art. 11, comma 4 del D.M. 270/04, ai fini della presentazione dell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche riformulato in base a quanto disposto dal D.M. 270/04 e dai correlati Decreti Ministeriali. Sono presenti il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, i docenti di riferimento del corso, i rappresentanti del Collegio IPASVI Milano-Lodi e del Collegio delle Ostetriche di Milano. Vengono illustrate le caratteristiche, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali del corso; in particolare i criteri utilizzati per la trasformazione dell'ordinamento 509 in ordinamento 270. Viene inoltre illustrato nel dettaglio il piano didattico rispondendo ad alcune richieste di precisazioni dei rappresentanti dei Collegi che chiedono di precisare alcuni aspetti degli sbocchi occupazionali. L'indicazione viene recepita. Al termine della discussione i rappresentanti dei Collegi esprimono parere positivo.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA" (id: 1509632)

Classe: LM-85 bis - Scienze della formazione primaria

LINEE GUIDA 2015

**per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Delinea inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione degli allievi con disabilità. Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni in Scienze della formazione primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polyvalenti che sappiano promuovere la motivazione, la creatività e lo sviluppo dell'identità dei bambini, al tempo stesso, costruire percorsi flessibili e articolati di apprendimento nelle diverse aree disciplinari, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali. Al termine del corso di laurea magistrale a ciclo unico il futuro insegnante avrà acquisito inoltre competenze rispetto all'accoglienza di ogni bambino, al fine di saper meglio accogliere e integrare le diversità e le caratteristiche individuali di ciascun allievo, così come le specificità delle diverse culture di cui è portatore, stabilendo una proficua collaborazione tra i diversi insegnanti e specialisti della classe. La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo che promuova il benessere individuale e collettivo. Il corso persegue inoltre come obiettivo trasversale l'acquisizione di competenze relazionali, e delle teorie ad esse connesse, e di abilità comunicative correlate alla gestione della relazione adulto-bambino, del gruppo, della comunicazione all'interno della comunità scolastica e con le famiglie, nonché del rapporto con le altre agenzie educative formali e informali del territorio.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il corso di studi, nella sua formulazione Ministeriale e Nazionale è stato concepito e strutturato in accordo con le diverse Confederazioni Sindacali Nazionali, tenendo conto del profilo professionale dei maestri della scuola dell'infanzia e primaria e delle competenze necessarie per lo svolgimento di questi ruoli.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 34,4% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 93,0% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 40% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 3,3% è disoccupato; mentre il 17,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Per quanto riguarda il tirocinio: proseguire l'azione di offerta formativa mirata rivolta ai tutor di tirocinio con la finalità di approfondire alcune tematiche e problematiche più sentite e urgenti. Per quanto riguarda la possibilità di sostenere e monitorare i percorsi di tirocinio, si intende proseguire nella proposizione di modalità organizzative modulate sulle effettive necessità degli studenti stessi, riproponendo la possibilità per gli studenti lavoratori di frequentare gli incontri di tirocinio indiretto nella giornata di sabato. Si intende inoltre perfezionare (in collaborazione con l'Ufficio Tirocini) i criteri per il riconoscimento di parte delle ore di tirocinio diretto in base alle caratteristiche del lavoro svolto dallo studente tirocinante.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA" (id: 1509613)**Classe: LM-46- Odontoiatria e protesi dentaria****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il laureato in Odontoiatria e Protesi dentaria ha sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi specialistici. Svolge attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione. Possiede un livello di autonomia professionale, culturale, decisionale e operativa tale da consentirgli un costante aggiornamento, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute orale della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che lo circonda. I corsi teorici e tirocini clinici di patologia orale, odontoiatria restaurativa, chirurgia orale, parodontologia, ortodonzia, odontoiatria pediatrica e protesi, pur sviluppando ciascuna differenti capacità, perseguono l'obiettivo comune di maturare abilità ed esperienze per affrontare e risolvere i problemi di salute orale dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo, anche nel rispetto delle norme medico legali ed etiche vigenti nei Paesi dell'Unione Europea. Le sessioni cliniche in patologia speciale odontostomatologica, odontoiatria preventiva e di comunità, odontoiatria conservativa ed endodonzia, chirurgia orale, parodontologia, ortodonzia, gnatologia, clinica odontostomatologica, pedodonzia e protesi proseguono ed integrano le competenze maturate nelle diverse aree cliniche nei precedenti anni, enfatizzando anche le relazioni fra patologia sistemica e cavo orale. La didattica frontale-seminariale prevista, è finalizzata prevalentemente alla discussione interdisciplinare dei casi clinici assegnati.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Gli obiettivi generali e la struttura del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi dentaria, di seguito descritti, si rifanno ai contenuti del Decreto Ministeriale sulla determinazione delle Classi di Laurea Magistrale che definisce il Corso di Laurea Magistrale nell'osservanza delle direttive dell'Unione Europea.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il percorso formativo prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso. La distribuzione dei 360 crediti formativi è determinata nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato al Decreto, che stabilisce i crediti da attribuire agli ambiti disciplinari includenti attività formative "indispensabili" alla formazione dell'odontoiatra. I titolari dei corsi delle materie professionalizzanti sono responsabili del tirocinio relativo all'insegnamento. Per ogni singolo tirocinio potrà essere effettuata una valutazione in itinere di cui il Docente terrà conto ai fini del voto finale d'esame. Le conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale ed odontostomatologiche, acquisite con le attività formative comprese nel piano didattico, e le attività pratiche di tipo clinico, determinano e definiscono il profilo professionale dell'odontoiatra che opera nei Paesi dell'Unione Europea. A conclusione dei sei anni il laureato in Odontoiatria e Protesi dentaria ha acquisito le conoscenze e le abilità tecniche per inserirsi professionalmente nell'ambito odontoiatrico sia privato che pubblico.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'84,6% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 92,3% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui solo l'8,3 % prosegue il lavoro precedente alla laurea; non ci sono laureati disoccupati; mentre il 75,0% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	In data 18 novembre 2008 il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni. Erano presenti il Presidente eletto dell'Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Monza e Brianza, un Membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Monza e Brianza, il Presidente dell'Associazione Medici di Monza e Brianza. E' stato presentato l'Ordinamento e sono state illustrate le caratteristiche del curriculum formativo del corso di laurea e i criteri utilizzati nella trasformazione del vecchio al nuovo ordinamento, ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270. I rappresentanti hanno espresso ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del corso di laurea. Magistrale a Ciclo Unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "BIOTECNOLOGIE" (id: 1509570)**Classe: L-2 - Biotecnologie****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea in Biotecnologie ha l'obiettivo di assicurare allo studente una adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche abilità professionali. Il Corso di Laurea prevede sia attività formative finalizzate all'acquisizione di solide conoscenze di base, propedeutiche ad un approfondimento di secondo livello, sia di attività didattiche finalizzate alla acquisizione di conoscenze delle piattaforme tecnologiche di base, rivolte prioritariamente ad un inserimento nel mondo del lavoro, al termine del percorso triennale, in enti di ricerca pubblici e privati, industria biotecnologica, farmaceutica, energetica, cosmetica, nutrizionale e della chimica fine. Essendo i Corsi di Laurea afferenti alla Classe delle Biotecnologie fortemente caratterizzati da un'ampia multidisciplinarietà, l'obiettivo specifico delle attività formative è quello di fornire a tutti gli studenti solide basi teoriche e sperimentali delle diverse tecniche utilizzabili in qualunque ambito professionale biotecnologico. Per assicurare allo studente una adeguata operatività biotecnologica, il Corso di Laurea prevede l'attivazione di un elevato numero di CFU da dedicare ad attività sperimentali multidisciplinari di laboratorio caratteristiche delle discipline di base chimiche, biologiche e biotecnologiche. Il Corso di Laurea è articolato in una serie di attività formative di base (svolte prevalentemente nel primo e nel secondo anno) e attività dedicate all'approfondimento di specifiche tematiche biotecnologiche (terzo anno). Le attività di laboratorio sono svolte durante i primi due anni (Laboratori di Chimica e Laboratorio di Tecnologie abilitanti Biochimiche, biomolecolari, genetiche, immunologiche e microbiologiche). Nella seconda parte del terzo anno sono previste le attività di stage e di preparazione della prova finale.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Negli incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) tra la Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, e una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Biotecnologie in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento. I suggerimenti emersi sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che gli studenti abbiano solide conoscenze di base, tali da facilitare il successivo apprendimento di contenuti e abilità tecniche di specifico interesse dell'azienda presso la quale potranno trovarsi ad operare; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali. È stata particolarmente apprezzata l'importante presenza di laboratori, perché formano lo studente a confrontarsi con problemi pratici.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'84% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 22,6% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 22,6% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 45,8% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 20,6% dei laureati è disoccupato. Infine il 25,0% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Il CCD di Biotecnologie in data 16 settembre 2013 ha proposto una modifica del regolamento di Stage disponendo che lo studente alla fine dello stage debba consegnare un questionario preparato dal CCD e compilato dal responsabile dello Stage presso l'Ente esterno. Sulla base delle risposte ottenute fino ad ora (33 Stage esterni) si registra un giudizio molto positivo sulla preparazione degli studenti (punteggio medio 4,66 su 5) e sulla soddisfazione per il lavoro svolto durante lo Stage (punteggio medio 4,77 su 5).
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Biotecnologie in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento. Al termine della discussione i rappresentanti delle imprese esprimono parere positivo sul corso proposto. È stata particolarmente apprezzata l'importante presenza di laboratori, perché formano lo studente a confrontarsi con problemi pratici.
B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE BIOLOGICHE" (id: 1509571)**Classe: L-13 - Scienze biologiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	La Biologia attuale investiga il mondo vivente avvalendosi di un approccio analitico e multidisciplinare. A tale scopo essa fa ampio ricorso alle scienze esatte ed ha elevato contenuto tecnologico. Il corso di studi è quindi inizialmente dedicato all'apprendimento di discipline di base, quali matematica, statistica, fisica e chimica. La conoscenza di tali discipline è indispensabile per un'adeguata comprensione dei contenuti biologici in senso stretto. La seconda parte del corso di studi ha invece contenuti propri della Biologia. Il repertorio degli insegnamenti del Corso di Laurea offre agli studenti l'opportunità di caratterizzare diversamente la loro formazione culturale. In particolare gli studenti potranno selezionare insegnamenti idonei a conferire loro una formazione di tipo prevalentemente Bioecologico oppure Fisiomolecolare. Nel primo caso i Laureati triennali saranno maggiormente orientati allo studio e alla valutazione dell'ambiente; nel secondo alle applicazioni biomolecolari e sanitarie. Una formazione di tipo Bioecologico differisce da quella Fisiomolecolare sia per contenuti che per approccio metodologico.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Negli incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) tra la Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, e una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Biologiche in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento. I suggerimenti emersi sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che gli studenti abbiano solide conoscenze di base, tali da facilitare il successivo apprendimento di contenuti e abilità tecniche di specifico interesse dell'azienda presso la quale potranno trovarsi ad operare; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali. È stata particolarmente apprezzata l'importante presenza di laboratori, perché formano lo studente a confrontarsi con problemi pratici.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'87,7% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 15,1% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 31,5% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 47,8% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 14,3% dei laureati è disoccupato. Infine il 13% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Biologiche in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento. Al termine della discussione i rappresentanti delle imprese esprimono parere positivo sul corso proposto. È stata particolarmente apprezzata l'importante presenza di laboratori, perché formano lo studente a confrontarsi con problemi pratici.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI" (id: 1509573)**Classe: L-14 - Scienze dei servizi giuridici****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Le attività formative volte all'acquisizione delle conoscenze, competenze e professionalità necessarie per conseguire il titolo di laurea in Scienze dei servizi giuridici sono valutate in termini di crediti formativi. I crediti misurano l'impegno richiesto per le attività didattiche comprensive di: - lezioni, esercitazioni, seminari, - attività autonome di studio e di approfondimento, - attività orientate all'acquisizione di competenze linguistiche e alla preparazione della prova finale, - attività (quali i tirocini formativi) volte all'inserimento nei contesti lavorativi e professionali caratteristici del corso di laurea. Per ogni studente ciascun credito corrisponde a 25 ore di impegno, di cui 7 in classe, nel caso di lezioni frontali. Per conseguire la laurea in Scienze dei servizi giuridici lo studente deve aver acquisito almeno 180 crediti.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici forma operatori di amministrazioni, imprese e organizzazioni pubbliche e private, con specifica preparazione giuridica, unita a conoscenze nei settori economico, organizzativo-gestionale ed informatico. Particolare rilevanza viene data all'uso dell'informatica anche in campo giuridico e all'acquisizione di termini legali della lingua inglese. Il profilo culturale e professionale sopra indicato si inserisce a pieno titolo nell'ambito degli obiettivi formativi qualificanti la classe L14 "scienze dei servizi giuridici", come definiti dal testo ministeriale. Allo scopo di contribuire all'acquisizione delle competenze necessarie all'inserimento del laureato triennale nel mondo del lavoro si prevedono forme di didattica interattiva (e-learning), lavori di gruppo, attività di tutoraggio, redazioni di lavori scritti (specialmente negli esami complementari), stage e progettazione di lavori, oltre ad esercitazioni.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 45,8% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 45,8% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 50% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 50% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 16,7% dei laureati è disoccupato. Infine il 41,7% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le parti sociali intervenute alla presentazione del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici hanno contribuito a delineare il percorso formativo ipotizzato dalla Scuola, apportando interessanti commenti, recepiti dall'Ateneo, per delineare figure professionali inerenti alle esigenze del mercato del lavoro. In particolare è stato posto l'accento sulla specificità del Corso di laurea triennale rispetto al tradizionale corso di laurea quinquennale in Giurisprudenza, facendo presente l'esigenza di valorizzare le competenze di autonomia di giudizio, non solo giuridiche, ma anche relazionali e gestionali, di conoscenza della lingua italiana, della lingua inglese e dell'informatica.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "ECONOMIA DELLE BANCHE, DELLE ASSICURAZIONI E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI" (id: 1509577)

Classe: L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale

**LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il corso di laurea, collocato nella classe delle Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (classe 18) presenta un percorso formativo, tradizionalmente trasversale su materie di taglio aziendale e di taglio economico ma nello stesso tempo consente di rafforzare, con un intervento efficace ma circoscritto, l'offerta di competenze di taglio aziendale e ragionieristico. Le competenze fornite riguardano infatti due aree: l'analisi e la gestione degli investimenti finanziari, anche con insegnamenti relativi al funzionamento dei mercati e degli strumenti finanziari e ai metodi quantitativi applicati alla finanza; l'attività di prestito e la finanza per l'impresa. La verifica di conoscenza e capacità di comprensione dei concetti presentati nel corso di studi viene effettuata secondo modalità che possono variare da un insegnamento all'altro e che tipicamente constano di esami scritti con risposte a domande chiuse e aperte o svolgimento di esercizi, esami orali con interazione diretta con il docente. Il curriculum di studi è coerente con gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali attesi; consente infatti di acquisire competenze di matrice aziendale riferite all'analisi di bilancio per la valutazione delle imprese e dovrebbe rendere i laureati più attraenti per quei settori dell'intermediazione dedicati all'attività creditizia, alla valutazione del rischio di credito e all'assistenza finanziaria alle imprese. Dopo ampio dibattito, gli astanti esprimono parere favorevole all'attivazione del corso nella classe L-18.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea si propone di offrire allo studente: - approfondite conoscenze nelle discipline aziendali, declinate con riferimento innanzitutto alle imprese finanziarie (banche, assicurazioni e intermediari finanziari non bancari) ma anche alle imprese non finanziarie, poiché che queste ultime rappresentano una importante controparte per l'industria finanziaria. - conoscenze specificamente focalizzate sui profili operativi e gestionali propri dei tre grandi settori dell'intermediazione (bancaria, assicurativa e securities industry) e strumenti conoscitivi idonei alla comprensione dell'informativa di bilancio utilizzata nei processi di valutazione delle imprese; - un'adeguata conoscenza delle discipline economico-politiche, in particolare applicate all'industria finanziaria; - una solida preparazione quantitativa, nella matematica e nella statistica applicate all'intermediazione; - una adeguata padronanza dei principi e degli istituti dell'ordinamento giuridico in generale e della legislazione in ambito finanziario; - una appropriata conoscenza dell'informatica e dei sistemi di elaborazione dati, applicati al settore finanziario; - una discreta conoscenza di due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico delle discipline economiche, aziendali e quantitative.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 58,2% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 32,9% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 49,4% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 38,5% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 6,1% dei laureati è disoccupato. Infine il 15,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE DELL'EDUCAZIONE" (id: 1509579)**Classe: L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Per meglio chiarire agli studenti la loro futura figura professionale, si reputa indispensabile offrire apprendimenti di base trasversali e apprendimenti in grado di approfondire l'intervento nei confronti di diversi destinatari attraverso differenti metodologie. È altresì necessario dedicare nel triennio una particolare attenzione allo svolgimento di attività laboratoriali interdisciplinari, affinché gli studenti possano declinare le suggestioni teoriche e metodologiche in attività di carattere pratico e applicativo. Al termine del triennio, i laureati saranno in grado di leggere e interpretare, in connessione con condizionamenti e problemi di più ampia portata, i bisogni specifici delle utenze, nonché di progettare e di gestire pedagogicamente (coadiuvati da saperi filosofici, storici, psicologici, antropologici, sociologici, giuridici, linguistico-letterari, organizzativi) momenti diversi della relazione educativa. I laureati potranno inoltre, qualora lo desiderassero, proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale più consoni alla loro preparazione e ai loro interessi.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea formulati nel rispetto delle linee guida europee sono i seguenti: a) promuovere, facilitare e sostenere, all'interno di strutture adeguate, i processi di crescita affettiva, cognitiva e di cura, nonché il soddisfacimento di bisogni quali la socializzazione, il sostegno e l'aiuto personalizzato e l'arricchimento culturale; b) offrire accompagnamento ai destinatari più fragili e svantaggiati, per condizioni psicologiche e materiali, nell'eventualità di un loro inserimento in strutture idonee o domiciliari, in ambienti educativi di cura, di tutela, di più autentica realizzazione umana e di attenzione da parte delle comunità di appartenenza.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di laurea in Scienze dell'educazione forma alle professioni che svolgono attività pedagogiche non attinenti all'insegnamento scolastico - rivolte a ogni età della vita: tanto nell'ambito della normalità, quanto del disagio, dell'emarginazione, della fragilità individuale e dell'integrazione culturale, con particolare attenzione alle differenze di genere. Tali tematiche esigono che il laureato, oltre a possedere buone conoscenze in merito alle fenomenologie educative, le sappia individuare e comprendere in una luce multidisciplinare senza per questo mancare di coglierne le peculiarità pedagogiche sul piano dell'intervento operativo in modo consapevole e maturo.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 31,5 % dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 27,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 76,7% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 33,6% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 10,4% dei laureati è disoccupato. Infine il 22,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le Parti Sociali valutano positivamente la semplificazione della struttura degli indirizzi che permetterà di privilegiare i contenuti di base che devono riferirsi sia al piano dei contenuti professionali che alle capacità di relazioni interpersonali. Giudicano quindi molto interessante l'introduzione nel percorso formativo dei laboratori che possono sviluppare capacità di lavoro di gruppo e competenze applicative legate allo svolgimento di compiti specifici. Quanto ai tirocini le Parti Sociali suggeriscono un allungamento dei tempi almeno fino ai tre mesi.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "COMUNICAZIONE INTERCULTURALE" (id: 1509580)**Classe: L-20 - Scienze della comunicazione****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di laurea in Comunicazione interculturale ha l'obiettivo generale di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di contenuti generali a carattere teorico e metodologico nell'ambito della comunicazione. In accordo con la più recente normativa europea in materia di valutazione sia dei percorsi formativi sia dei risultati attesi, il corso di laurea consente agli studenti di conseguire un'approfondita conoscenza dei principali aspetti della comunicazione e della loro applicazione, di sviluppare un'autonoma capacità di giudizio nonché di acquisire adeguate capacità di trasmettere e applicare efficacemente tale conoscenza. Sono previste discipline delle seguenti macro aree: 1) linguistico-letteraria; 2) storico-geografico-antropologica; 3) della comunicazione.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati in accordo con la più recente normativa europea in materia di valutazione sia dei percorsi formativi sia dei risultati attesi.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il carattere multidisciplinare del corso e la varietà degli approcci teorico-metodologici sono motivati dal riconoscimento della centralità e complessità dei processi comunicativi nella società contemporanea, legati allo sviluppo delle nuove tecnologie, all'intensificarsi dei processi di globalizzazione e al carattere sempre più multiculturale della nostra società. Il corso di laurea, conforme al quadro di riferimento rappresentato dalla Classe di laurea in Scienze della comunicazione (Classe 20), forma alle professioni che svolgono attività di comunicazione: addetti stampa, comunicatori pubblici, operatori editoriali, esperti multimediali e della comunicazione, pubblicitari e ruoli affini, esperti nella comunicazione interculturale. Tali professioni esigono che il laureato, oltre a possedere conoscenze relative alle dinamiche della comunicazione, dei diversi modelli comunicativi e dell'interazione sociale, le sappia comprendere in prospettiva multidisciplinare e applicare nei diversi contesti organizzativi. Per meglio chiarire agli studenti la loro futura figura professionale, si reputa indispensabile dedicare nel triennio particolare attenzione allo svolgimento di esercitazioni, affinché gli studenti possano al più presto declinare le suggestioni teoriche e metodologiche in attività di carattere pratico e applicativo.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 43,3% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 53,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 36,7% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 27,3% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 45,5% dei laureati è disoccupato. Infine nessuno dei laureati svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	I docenti del Corso di Laurea hanno instaurato una rete di contatti e relazioni a livello locale e internazionale che mirano a consolidare le competenze teoriche e pratiche nell'ambito della comunicazione interculturale acquisite dagli studenti e laureandi del Corso di Laurea. Tale rete di contatti comprende: - Enti pubblici e privati attivi nel settore della formazione [Camera del Lavoro di Milano, Settore Formazione] - Associazioni del privato sociale attive nel settore dell'immigrazione e dell'integrazione interculturale [Arci Roma; Cospe Firenze; Associazione Carta di Roma; Associazione Todo cambia di Roma] - Associazioni sindacali [CGIL Milano; CGIL Brescia] - Università e istituti esteri per la formazione linguistica e culturale: in ambito europeo (Università Postdam; Universidad de Alicante; Universidad Miguel Hernandez De Elche; Universidad San Jorge; Université Charles de Gaulle-Lille 3; Université René Descartes; Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3; Rijksuniversiteit Groningen; Universiteit Utrecht; Vaasan Yliopisto; Université de Lausanne) ed extra-europeo (in Cina: Shanghai waiguoyu daxue, Shanghai International Studies University; in Giappone: Okinawa Prefectural University of Arts (Naha)).

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZA DEI MATERIALI" (id: 1509582)**Classe: L-27 - Scienze e tecnologie chimiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali ha l'obiettivo di assicurare allo studente frequentante l'acquisizione di conoscenze di base delle proprietà chimiche e fisiche dei materiali, di capacità sperimentali per la loro caratterizzazione e di competenze tecnico-professionali per il loro utilizzo a scopo applicativo. Nel concreto, il processo formativo prevede le attività qui sotto specificate, ripartite secondo tre differenti Aree di Formazione.</p> <p>1) L'Area di Formazione di Base comprende insegnamenti di base di Chimica (tre insegnamenti o moduli : Chimica Generale e Inorganica, Chimica Organica e Chimica Fisica per un totale di 18 CFU) e di Fisica (quattro insegnamenti o moduli : Fisica I, Fisica II, Struttura della Materia I e Struttura della Materia II per un totale di 30 CFU); a questi si affiancano tre insegnamenti di Matematica, particolarmente rivolti alla risoluzione di problemi, (Matematica I, Matematica II e Matematica III per un totale di 24 CFU).</p> <p>2) Frequenza obbligatoria ai numerosi insegnamenti dell'Area di Laboratorio che comprende 6 insegnamenti o moduli (Laboratorio di Chimica Generale e Inorganica, Laboratorio di Chimica Organica, Laboratorio di Fisica I, Laboratorio di Fisica II, Laboratorio di Chimica Analitica Strumentale e Laboratorio di Fisica dei Materiali per un totale di 36 CFU).</p> <p>3) L'Area di Chimica e Fisica dei Materiali comprende svariati insegnamenti specifici di Scienza dei Materiali tramite i quali gli studenti vedono via via integrarsi i due diversi approcci, chimico e fisico, allo studio dei materiali: 4 insegnamenti o moduli (Chimica Macromolecolare con Laboratorio, Chimica Fisica dei Materiali, Chimica dei Materiali Ceramici e Laboratorio di Fisica dei Materiali per un totale di 32 CFU). Questi insegnamenti sono affidati a un nutrito corpo docente composto da studiosi di estrazione diversa, quali chimici, fisici e scienziati dei materiali, da tempo impegnati su questo progetto didattico, che collaborano su comuni temi di ricerca in Scienza dei Materiali.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il piano degli insegnamenti permette di acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'approfondita conoscenza di base della chimica e della fisica nei loro aspetti sperimentali e teorici; - adeguate competenze matematiche; - una solida metodologia di lavoro e un'impostazione interdisciplinare orientata alla risoluzione dei problemi; - competenze specifiche di laboratorio, attraverso una pluralità di tecniche nei campi dell'analisi, della caratterizzazione e della sintesi di materiali; - capacità di comunicazione scientifica e di lavoro coordinato all'interno di gruppi.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>L'orientamento al mondo del lavoro degli studenti che non intendono proseguire gli studi è favorito dalla presenza di due percorsi all'interno del CdS: un percorso metodologico indirizzato a una formazione di base aperta a successivi approfondimenti e un percorso professionalizzante maggiormente orientato a un inserimento lavorativo immediato. Nell'ambito di questo secondo percorso, gli studenti svolgono tirocini presso industrie o laboratori di ricerca esterni all'Ateneo. Dal documento di verifica emerso dalle opinioni delle aziende coinvolte, la collaborazione con il nostro CdS viene valutata positivamente e le attività di tirocinio sono considerate un utile completamento del percorso di formazione degli studenti e una proficua preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro. Si segnala tuttavia una certa difficoltà a garantire con continuità la disponibilità di attività di tirocinio. Le opinioni raccolte nel documento di verifica sottolineano in genere una buona formazione culturale di base e una adeguata preparazione interdisciplinare da parte degli studenti, oltre alla capacità di applicare un metodo di lavoro che in molti casi permette di raggiungere una ragionevole autonomia.</p>
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 100% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 7,1% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 35,7% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.). Nessuno dei laureati è disoccupato essendo tutti iscritti alla magistrale. Per lo stesso motivo non risultano laureati che svolgono un lavoro stabile.</p>
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>Il riscontro del mondo del lavoro è complessivamente buono, come si può dedurre anche dai contatti con i tutor degli studenti in stage e dal documento di verifica delle opinioni raccolte tra le aziende che hanno ospitato stagisti.</p>

<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento. I suggerimenti emersi sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che gli studenti abbiano solide conoscenze di base, tali da facilitare il successivo apprendimento di contenuti e abilità tecniche di specifico interesse dell'azienda presso la quale potranno trovarsi ad operare; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali.
---	---

B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE" (id: 1509583)**Classe: L-27 - Scienze e tecnologie chimiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Chimiche, oltre a fornire le competenze per poter accedere o a un master o a una laurea magistrale di tipo scientifico, mette a disposizione del laureato la formazione necessaria per lavorare nell'ambito pubblico o privato in laboratori di analisi e controllo, laboratori di ricerca, industria chimica nei suoi vari settori (chimica di base e chimica fine, farmaceutica, pitture e vernici, cosmetica, tessile-cuoio-carta, lubrificanti, adesivi, detergenti, additivi per plastica, manifatturiera generale). Il Corso di Laurea è articolato in una serie d'attività formative di base (svolte prevalentemente nel primo e secondo anno) e attività dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche (terzo anno), tra cui insegnamenti specificamente rivolti all'ambito professionale e tenuti da docenti aziendali concordati con le associazioni di categoria. È previsto anche un congruo numero d'attività di laboratorio finalizzate alla conoscenza di metodiche sperimentali e all'elaborazione dei dati. Complessivamente le ore erogate dal CdS di laboratorio sperimentale superano quelle svolte in aula. Nella seconda parte del terzo anno sono, di norma, previste le attività per la preparazione della prova finale. Il Corso di Laurea è stato progettato in collaborazione con le due principali associazioni di riferimento industriale, Assolombarda e Federchimica, che forniscono anche i docenti, nell'ambito di una convenzione, per gli insegnamenti a forte carattere professionalizzante.</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi sono stati formulati in accordo con gli standard europei per l'assicurazione di qualità interna ed esterna. Il Corso di Laurea è conforme a Chemistry Eurobachelor Label, accreditamento europeo rilasciato dal Network ECTN (http://ectn-assoc.cpe.fr/chemistry-eurolabels/). Questo accreditamento viene rilasciato al termine di un'attenta valutazione da parte dell'European Chemistry Thematic Network Association, culminata con la visita ispettiva della Commissione Europea alle strutture didattiche e scientifiche. Assicura che il Corso di Laurea risponde ai rigorosi requisiti europei per la qualità nei corso di studio in ambito chimico, inclusi strutture e attività didattiche. Questo titolo assicura il riconoscimento dell'eccellenza didattica del corso di laurea, in particolar modo da parte delle Università europee che si sono sottoposte con esito positivo alla medesima procedura, assegnando quindi ai laureati la possibilità di continuare gli studi nelle più prestigiose università europee; infine assegna il riconoscimento del corso di laurea da parte della Federazione delle Società Chimiche Europee (FECHMS) e, di conseguenza, più ampie opportunità occupazionali presso le aziende chimiche europee.</p>
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>Il corso di Laurea è stato sviluppato in accordo con Assolombarda, principale associazione di categoria industriale a livello regionale, Federchimica, membro di Confindustria e principale associazione industriale di categoria a livello nazionale, e in accordo con i requisiti di qualità ECTN-Chemistry Eurobachelor, a livello europeo. Il Corso di Laurea ha in atto una convenzione con Assolombarda (dal 2011 al 2015-16, rinnovabile) attraverso la quale Assolombarda, tramite le aziende consociate, contribuisce alle attività didattiche del corso di studio mettendo a disposizione competenze e strutture, senza alcun onere per l'ateneo. . L'attività di stage viene organizzata per via telematica in collaborazione con l'ufficio Stage e Job Placement di ateneo.</p>
<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono ai laureati 2010, 2011 e 2012 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Per il corso di laurea l'indagine sui laureati 2012 ha mostrato piena occupazione, così distribuita: 25% lavora, 75% studia nei livelli successivi di apprendimento (Laurea Magistrale e Master).</p>
<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Nel 2013 Assolombarda ha presentato risultati dell'indagine sulle competenze dei laureati in discipline chimiche condotta in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico e l'Università di Pavia. Nel 2012 l'ateneo ha organizzato un incontro dal titolo "Quali orizzonti per i laureati lombardi?", tenuto dagli esperti dell'Area Ricerca Formaper della Camera di Commercio di Milano, in cui sono stati presentati i risultati del rapporto Specula Lombardia relativo all'anno 2011. Il rapporto utilizza dati occupazionali di tipo amministrativo provenienti da tre archivi lombardi, la banca dati studenti e laureati delle Università lombarde tra cui quella del nostro ateneo, la banca dati delle Province Lombarde con le informazioni sulle COB (le comunicazioni obbligatorie circa gli avviamenti dei vari rapporti di lavoro) e la banca dati Infocamere, che raccoglie i dati sulle imprese della Lombardia e li integra con le indagini sul Placement svolte dalle Università. L'obiettivo è quello di verificare, come indicato nel rapporto stesso, "la capacità di "tenuta" della domanda di lavoro ad alta qualifica nella Regione Lombardia e di valutare se è adeguata alle competenze offerte dal suo ricco sistema universitario.</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>Il corso di studio, tramite l'istituzione di un'apposita commissione ("Mondo del Lavoro"), ha continui rapporti con Assolombarda e Federchimica, partecipando a riunioni congiunte in cui sono invitati imprenditori di categoria. Il Corso di Laurea ha organizzato, in collaborazione con i docenti provenienti da imprese chimiche, tramite Assolombarda o tramite contatti diretti, un percorso professionalizzante atto a rispondere direttamente alla domanda di formazione con particolare riferimento alla realtà imprenditoriale regionale. La Commissione del CdS "Mondo del Lavoro" completerà per il triennio la banca dati dei laureati e invierà loro un questionario per determinare destini lavorativi e criticità principali.</p>

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
----------------	-----------------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

* Scheda compilata dal professor Abbotto

Corso di Studi: "OTTICA E OPTOMETRIA" (id: 1509584)**Classe: L-30 - Scienze e tecnologie fisiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di Laurea si colloca nel quadro di riferimento europeo per il settore ottico e optometrico e propone un percorso articolato su tre aree formative o blocchi tematici omogenei:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione di base in ambito matematico, fisico e chimico, 2) formazione professionalizzante, 3) formazione in ambito bio-medico. <p>L'obiettivo è quello di:</p> <p>(i) fornire allo studente un'adeguata formazione nel settore della fisica classica e moderna, dell'anatomia, fisiologia e istologia umana e oculare, nonché della chimica e</p> <p>(ii) integrare e completare tale formazione con attività teoriche e pratiche più specificatamente professionalizzanti nell'ambito optometrico, contattologico e nei processi industriali che utilizzano o realizzano sistemi ottici e/o optometrici.</p> <p>Il laureato acquisisce così le conoscenze, le capacità di comprensione e le competenze specifiche nell'ambito dei settori professionali dell'optometria e dell'applicazione di lenti a contatto, nonché le abilità specifiche necessarie per un'analisi optometrica completa e le competenze per proporre gli ausili tecnici più idonei alla soluzione dei problemi di deficit visivo compresa l'eventuale applicazione di lenti a contatto. Il laureato ha le basi per conoscere la moderna e avanzata strumentazione in uso in una clinica optometrica, che gli consentiranno di utilizzare le varie tecniche rifrattive e funzionali di routine necessari alla conduzione autonoma e approfondita di un esame optometrico del sistema visivo.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea si colloca nel quadro di riferimento europeo per il settore ottico e optometrico e propone un percorso articolato su tre aree formative o blocchi tematici omogenei:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione di base in ambito matematico, fisico e chimico, 2) formazione professionalizzante, 3) formazione in ambito bio-medico.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Con l'Istituto Tecnico Professionale "M. Fortuny" (BS) è attiva una convenzione per consentire ai laureati di sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie di ottico. Per favorire la mobilità dei laureati in ambito internazionale sono attivi accordi con università straniere (doppia Laurea con Università di Aalen (D); accordo con il New England College of Optometry di Boston (USA)). In questo contesto sono stati attivati i nuovi contatti con la Pacific University di Portland, Oregon, (USA). Inoltre si sta valutando la possibilità di sottoscrivere accordi per il rilascio di doppia laurea con altre Università della Comunità Europea.</p>
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 5,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 61,1% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 94,4% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 35,3% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Non risultano laureati disoccupati. Infine il 47,1% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>I rappresentanti di Federottica hanno sottolineato come la formazione che il Corso di Laurea fornisce sia strettamente funzionale alla figura professionale di ottico optometrista. È stata anche evidenziata l'importanza dei tavoli tecnici per migliorare e approfondire il rapporto tra Università e sistema produttivo e professionale. Nel 2011 è stata anche istituita una Commissione Tirocini, che valuta le opinioni dei relatori e dei tutor aziendali.</p>
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	<p>La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Ottica e Optometria in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento ottenendo risposte positive dai rappresentanti.</p>
B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

**Corso di Studi: "FISICA" (id: 1509585)
Classe: L-30 - Scienze e tecnologie fisiche**

**LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

**PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS**

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Studi si articola in tre anni. Durante il primo biennio viene impartita una solida formazione di base in Fisica e Matematica, con attenzione anche all'Informatica e alla Chimica. Il terzo anno prevede il completamento della formazione di base nell'ambito della Fisica moderna. Il Corso di Studi, oltre che per la solida formazione di base in Fisica e Matematica, si caratterizza per l'estesa attività di laboratorio volta a consolidare le conoscenze progressivamente acquisite e a sviluppare e perfezionare capacità pratiche nella raccolta ed interpretazione di dati utili a risolvere problemi e a formulare soluzioni con buon livello di autonomia. Nel percorso formativo si sviluppano anche le capacità di esposizione e presentazione dei risultati della propria attività sia in italiano sia in una seconda lingua dell'Unione Europea. Le modalità e gli strumenti didattici con cui vengono conseguiti i risultati di apprendimento comprendono lezioni frontali, esercitazioni, nonché il ricorso ampio ed articolato lungo tutto il Corso degli Studi ad attività di laboratorio. Per i percorsi a carattere applicativo sono anche previsti periodi di stage presso imprese. I risultati vengono verificati durante l'intero Corso degli Studi mediante colloqui, prove scritte, prove pratiche e discussione di elaborati sull'attività svolta.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea in Fisica si colloca nel quadro di riferimento europeo per i Corsi di Studio in Fisica. Fornisce allo studente: - una solida conoscenza di base della Fisica classica e della Fisica moderna e una capacità di comprensione, che permettano al laureato di estendere le proprie conoscenze con l'ausilio di testi avanzati; - conoscenza e comprensione della Matematica e padronanza dei suoi metodi, sia in quanto relativi alle applicazioni alla fisica sia come strumento generale di modellizzazione e di analisi di sistemi; - conoscenza operativa dei moderni strumenti di laboratorio e delle tecniche di acquisizione, elaborazione ed analisi di dati sperimentali; - conoscenza di base e operativa di sistemi informatici e di calcolo automatico, compresa la loro applicazione alla elaborazione di dati sperimentali e modellizzazione di sistemi; - conoscenza di una seconda lingua della Comunità Europea ad un livello che consenta al laureato di comunicare ed interagire con interlocutori specialisti e non specialisti a livello europeo; - conoscenze di base e capacità di apprendimento adeguate al proseguimento in Corsi di Studio di livello avanzato con alto grado di autonomia.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea in Fisica si colloca nel quadro di riferimento europeo per i Corsi di Studio in Fisica. Il laureato, grazie alla stretta interazione tra le attività formative fondamentali e le attività di laboratorio, sarà in grado di applicare le proprie conoscenze e capacità di comprensione in modo professionale al lavoro, possiederà inoltre conoscenze adeguate a risolvere problemi e sostenere argomentazioni nell'ambito della Fisica e delle sue applicazioni.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 96% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 14% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 24% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 83,3% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 14,3% dei laureati è disoccupato. Infine nessun laureato svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I suggerimenti emersi dagli incontri della Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Fisica in applicazione del DM 270/2004, sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che gli studenti abbiano solide conoscenze di base, tali da facilitare il successivo apprendimento di contenuti e abilità tecniche di specifico interesse dell'azienda presso la quale potranno trovarsi ad operare; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali. Sono stati particolarmente apprezzati i seguenti aspetti dell'ordinamento; - l'importante presenza di laboratori, perché formano lo studente a confrontarsi con problemi pratici; - la presenza di un percorso applicativo e lo spazio che in questo può essere dedicato a un periodo di formazione presso imprese.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Fisica in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

**Corso di Studi: "INFORMATICA" (id: 1509586)
Classe: L-31 - Scienze e tecnologie informatiche**

**LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

**PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS**

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>L'obiettivo specifico del Corso di Laurea è quello di formare figure professionali che corrispondano a una visione tripolare dell'informatica in cui un solido nucleo tecnologico, in rapida evoluzione e con una forte componente ingegneristica, è arricchito da strutture concettuali e metodologiche che si fondano nella tradizione delle scienze matematiche fisiche e naturali e nella tradizione umanistica e socio-economica. A questi contenuti di base si accompagna una visibilità di un insieme di contesti applicativi trasversali che coprono ormai tutti gli aspetti della vita sociale. L'obiettivo di formare competenze e capacità fortemente interdisciplinari è un aspetto caratterizzante del Corso di Laurea e risponde alle esigenze sia della ricerca, sia del mercato del lavoro. Il carattere pervasivo dell'informatica richiede infatti figure professionali capaci di applicarla in molteplici settori produttivi, e di comprenderne gli impatti in un più ampio contesto culturale, sociale ed economico. L'ampiezza di questi settori consente ricche possibilità di scelta, che saranno indirizzate ponendo particolare attenzione alle metodologie e tecnologie informatiche che sono direttamente applicabili alla soluzione di problemi del mondo produttivo. Altro elemento fondamentale nella formazione di base è la componente matematica, tipicamente l'algebra e l'analisi matematica che forniscono conoscenze di base indispensabili per una completa formazione informatica.</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea in Informatica comprende perciò tre aree principali di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area metodologica di base, con l'obiettivo principale di fornire competenze generali e trasferibili. In questa area è compresa la capacità di analizzare e modellare problemi complessi, con attenzione in particolare alle discipline matematiche e anche attraverso paradigmi di analisi e modellazione derivate da altre discipline scientifiche quali la statistica e la fisica; - area informatica generale, con l'obiettivo di fornire competenze generali di tipo informatico riutilizzabili in tutti i settori professionali dell'informatica. In questa area sono comprese l'apertura verso temi culturali, sociali ed etici connessi in particolare con gli aspetti cognitivi e comunicativi dell'informatica; - area informatica professionalizzante, con l'obiettivo di fornire competenze specifiche direttamente spendibili sul mercato del lavoro. In questa area sono comprese competenze su tematiche scientifiche, tecnologiche e applicative specifiche quali, ad esempio, i sistemi informativi, la bioinformatica, l'automazione, le telecomunicazioni, internet, l'elaborazione delle immagini. <p>Il carattere pervasivo dell'informatica richiede figure professionali capaci di applicarla in molteplici settori produttivi, e di comprenderne gli impatti in un più ampio contesto culturale, sociale ed economico. L'ampiezza di questi settori consente ricche possibilità di scelta, che saranno indirizzate ponendo particolare attenzione alle metodologie e tecnologie informatiche che sono direttamente applicabili alla soluzione di problemi del mondo produttivo. Altro elemento fondamentale nella formazione di base è la componente matematica, tipicamente l'algebra e l'analisi matematica che forniscono conoscenze di base indispensabili per una completa formazione informatica.</p>
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>Non esplicitamente dichiarate o formalizzate</p>
<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 47,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 53,6% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 58,3% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 26,5% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 5,5% dei laureati è disoccupato. Infine il 22,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>

<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>I suggerimenti emersi dall'incontri della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che gli studenti abbiano solide conoscenze di base, tali da facilitare il successivo apprendimento di contenuti e abilità tecniche di specifico interesse dell'azienda presso la quale potranno trovarsi ad operare; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche e relazionali. <p>Nello specifico è stata sottolineata l'importanza che il laureato acquisisca competenze e capacità fortemente interdisciplinari e svolga attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (stage e tirocini) anche in considerazione dell'importanza che tali attività hanno come strumento di raccordo con il mondo delle aziende.</p> <p>E' emersa la disponibilità a organizzare dei momenti di confronto tra le parti per approfondire aspetti più di dettaglio e per mettere in atto attività di collaborazione.</p> <p>Va peraltro evidenziato che, al di là delle consultazioni ufficiali con le organizzazioni rappresentative, l'analisi della domanda del mercato del lavoro per i laureati in Informatica si evince sia da informazioni generalmente accessibili, sia dalle collaborazioni dei docenti con realtà produttive nel contesto di numerosi progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico, sia dalle interazioni tra docenti e realtà produttive nel contesto del monitoraggio delle attività di stage svolte dagli studenti.</p> <p>Dall'analisi dei moduli di valutazione stage, redatti dalle aziende ospitanti gli studenti stagisti, si rileva un ottimo livello di soddisfazione da parte delle aziende.</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Informatica in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento.</p>
<p>B. Miglioramento continuo nei CdS</p>	
<p>DOMANDE</p>	<p>ARGOMENTAZIONI</p>
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE" (id: 1509587)**Classe: L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Le attività formative sono organizzate in modo che i laureati possano acquisire una solida formazione integrata di base nelle discipline scientifiche matematiche-informatiche, chimiche, fisiche, biologico-ecologiche, di scienze della Terra e in quelle agrarie e giuridiche. Sono previste attività per la prova finale, per la conoscenza di almeno una lingua oltre all'italiano tra quelle dell'UE, per abilità informatica e tirocini e a scelta dello studente. È prevista la possibilità di svolgere tirocini formativi presso aziende esterne convenzionate che operano nel campo delle analisi e delle consulenze ambientali, strutture della pubblica amministrazione e laboratori di analisi e controllo ambientale oltre a soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea a partire da una solida formazione scientifica e metodologica di base fornisce agli studenti un'ampia scelta di discipline che gli permettono di approfondire maggiormente le conoscenze metodologiche e scientifiche e di acquisire competenze pratiche che gli consentano un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Le attività didattiche prevedono un ampio spettro di discipline sia di base che applicative nelle aree matematiche, informatiche e statistiche, fisiche, chimiche, biologiche, ecologiche, di scienze della terra, agrarie e giuridiche. Il laureato acquisisce familiarità col metodo scientifico e col trattamento dei dati scientifici. Ha fatto esperienza delle tecniche basilari di misure in laboratorio e in campo. Ha acquisito nozioni specifiche sulle problematiche ambientali nelle discipline sopra menzionate. Ha soprattutto acquisito una visione interdisciplinare dell'ambiente e familiarità coi problemi della sostenibilità e dell'impatto ambientale. Lo svolgimento di tirocini o stage presso enti esterni nonché in laboratori di analisi e di monitoraggio ambientale permette al laureato di acquisire competenze al fine di coordinare attività di campionamento, analizzare la qualità dell'ambiente e dei sistemi ambientali, elaborare dati e realizzarne l'analisi spaziale. Il laureato sarà in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni in campo ambientale sia ad interlocutori specialisti sia a non specialisti, e inoltre avrà la capacità sia di inserirsi in gruppi di lavoro sia di operare in autonomia.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 76,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 23,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 33,3% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 40,0% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 23,1% dei laureati è disoccupato. Infine nessun laureato svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Si riportano i punti più salienti di quanto discusso nell'incontro con le parti sociali. La conoscenza di base che viene offerta è ben impostata e permette di avere le competenze per affrontare le variegate problematiche ambientali nel mondo del lavoro, mentre quelle tecnologiche saranno più dettagliatamente acquisite presso le aziende e il mondo professionale in funzione della specificità attività e del livello di competizione che l'azienda ha in campo ambientale sia a livello nazionale che internazionale. E' ben impostato l'approccio con visione interdisciplinare dell'ambiente che deriva dalla sinergia formativa fra i vari insegnamenti e nella modalità con cui vengono erogati al fine di fornire agli studenti quella mentalità di "ambiente" necessaria per la analisi e il monitoraggio ambientale e superare quindi l'approccio tipicamente disciplinare.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	E' stato svolto un incontro con le parti sociali, svoltosi il 22.01.2008, in cui hanno partecipato i rappresentanti del mondo imprenditoriale e professionale nel quale è stato presentato il corso di laurea in STA, classe L-32. E' stata in particolare sottolineata la necessità che vengano potenziate le seguenti aree: - Giuridica, in quanto nella gestione ambientale sono fondamentali le normative sia locali che nazionali alle quali bisogna attenersi nell'affrontare gli aspetti ambientali per quanto riguarda l'analisi e il suo monitoraggio; - Economica, in quanto non si può prescindere dal fare una valutazione di costi relativamente agli interventi che vengono proposti per la analisi e il monitoraggio dell'ambiente. Il CdS ha predisposto un sistema per monitorare la soddisfazione del tutor aziendale che segue lo studente durante il periodo di stage esterno obbligatorio.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE" (id: 1509589)**Classe: L-34 - Scienze geologiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il laureato In Scienze e Tecnologie Geologiche acquisirà le competenze necessarie ad analizzare autonomamente, sul terreno e in laboratorio, i materiali geologici, attraverso l'utilizzo di strumenti moderni e l'applicazione di metodi quantitativi, e a descrivere, analizzare, documentare e riportare i risultati delle analisi condotte. Il laureato sarà in grado di inquadrare i processi geologici in un adeguato contesto spazio-temporale, nonché di riconoscere il ruolo e le responsabilità delle Scienze della Terra nella società. Le competenze acquisite saranno applicabili nell'ambito delle indagini geologiche e geognostiche, nella difesa dai rischi geologici e nella loro mitigazione, nella salvaguardia e corretta utilizzazione delle materie prime e delle risorse ambientali in ambito terrestre e marino, nonché alla conservazione dei beni culturali lapidei. Il laureato sarà inoltre in grado di utilizzare i Sistemi Informativi Territoriali nelle applicazioni cartografiche di base proprie delle discipline geologiche.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee; il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Geologiche si colloca pienamente nell'ambito dei riferimenti europei per il settore delle Scienze della Terra.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Geologiche si colloca pienamente nell'ambito dei riferimenti europei per il settore delle Scienze della Terra ed ha lo scopo di fornire ai laureati una solida formazione di base, che consentirà di acquisire un'ampia conoscenza e comprensione della storia del nostro pianeta e delle caratteristiche dei processi geologici che hanno portato alla formazione dei materiali rocciosi che lo compongono. E' prevista la possibilità di acquisire una preparazione più orientata alla professionalità, attraverso l'esecuzione di un tirocinio/stage presso enti pubblici o privati ivi compresi soggetti del terzo settore, ordini e collegi professionali.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'85,2% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 18,5% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 11,1% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 33,3% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 62,5% dei laureati è disoccupato. Infine il 33,3% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I suggerimenti emersi dagli incontri, tra la Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, e una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che gli studenti abbiano solide conoscenze di base, tali da facilitare il successivo apprendimento di contenuti e abilità tecniche di specifico interesse dell'azienda presso la quale potranno trovarsi ad operare; in particolare la preparazione di base non può prescindere da un'adeguata preparazione relativa alle attività di terreno. - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali. Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia sottolinea la necessità di formare geologi che abbiano maggiore "coscienza" del proprio ruolo. Inoltre auspica che rimanga aperto anche nel futuro il confronto con il mondo della formazione Universitaria. Inoltre è emersa la necessità che i neolaureati possiedano capacità interdisciplinari - con particolare riguardo all'ambito giuridico - che gli consentano di valutare le diverse problematiche andando oltre gli aspetti specifici di loro competenza. È stata anche sottolineata l'importanza che gli studenti acquisiscano capacità di analisi tecnico-economica dei progetti.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Geologiche in applicazione del DM 270/2004.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "MATEMATICA" (id: 150957)**Classe: L-35 - Scienze matematiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	In termini di risultati di apprendimento, ci si aspetta che al termine degli studi uno studente di matematica: 1. abbia acquisito una buona padronanza del linguaggio e delle tecniche della matematica, e più in generale del metodo scientifico; 2. sappia applicare il metodo scientifico all'analisi di problemi teorici e pratici; 3. sia in grado di collaborare con gruppi di lavoro in cui sia richiesto un significativo grado di conoscenze tecnico-scientifiche; 4. sappia spiegare con chiarezza ed esporre con concisione i risultati matematici della propria attività; 5. abbia familiarità con i principali strumenti informatici. Gli insegnamenti impartiti, in particolare nel terzo anno, sono organizzati in modo da consentire agli studenti di proseguire gli studi di carattere matematico nella Laurea Magistrale o nei Master, approfondendo sia contenuti e metodi fondamentali sia contenuti modellistico-applicativi. Le modalità e gli strumenti didattici con cui conseguire e verificare i risultati attesi da questo percorso formativo comprendono lezioni, laboratori ed esami, secondo il modello in vigore presso tutte le Università europee.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Coerentemente con il quadro degli obiettivi qualificanti della Classe, il Corso di Laurea in Matematica ha 4 obiettivi formativi specifici: 1. insegnare i fondamenti dell'analisi, dell'algebra, della geometria, della probabilità, della fisica matematica, del calcolo numerico; 2. insegnare le basi delle scienze sperimentali e la loro formalizzazione matematica; 3. insegnare come si analizza un problema concreto, a partire dalla costruzione di un modello matematico fino alla sua risoluzione con i metodi tipici dell'analisi e dell'analisi numerica; 4. fornire una conoscenza di base dei principali strumenti informatici, d'uso nelle scienze matematiche.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 100% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Nessun laureato sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 27,6% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 37,5% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Nessuno dei laureati è disoccupato essendo iscritti tutti alla magistrale. Infine il 12,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Dagli incontri organizzati dalla Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, con una ventina di rappresentanti di imprese del territorio sono emersi i seguenti suggerimenti: - la necessità che i laureati acquisiscano un'effettiva conoscenza della lingua inglese, come previsto dall'ordinamento; - si apprezza l'attenzione che il nuovo ordinamento rivolge agli aspetti metodologici e formativi e all'acquisizione da parte dei laureati della capacità di affrontare problemi concreti e di proporre soluzioni adeguate; - si sottolinea l'opportunità di più stretti contatti nel prossimo futuro per trovare strumenti atti a migliorare le potenzialità dei laureati dal punto di vista gestionale e comportamentale quando si inseriscono nel mondo del lavoro; si rileva che il tipo di formazione, attenta al metodo e alla riflessione critica, rende i laureati adatti a sbocchi lavorativi, nell'ambito delle imprese, anche diversi da quelli più strettamente connessi alle competenze curriculari.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea in Matematica in applicazione del DM 270/2004.
B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SOCIOLOGIA" (id: 1509593)**Classe: L-40 - Sociologia****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea in Sociologia si propone di fornire gli strumenti concettuali e metodologici necessari per comprendere il funzionamento delle società complesse e analizzare in modo scientificamente fondato i fenomeni sociali contemporanei. Questi obiettivi sono perseguiti mediante una serie di attività formative dalle tradizionali lezioni in aula alle più avanzate pratiche di laboratorio che mirano a trasmettere un insieme solido e coerente di conoscenze sociologiche di base e applicate, opportunamente integrate da un ampio ventaglio di saperi afferenti alle altre scienze umane e sociali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea in Sociologia si distingue per i seguenti obiettivi formativi specifici: a) Valorizzazione dell'approccio interdisciplinare all'analisi dei fenomeni sociali; b) Trasmissione di conoscenze e competenze metodologiche ampie e diversificate; c) Trasmissione di abilità pratiche polivalenti e aggiornate; d) Sensibilizzazione ai problemi sociali contemporanei.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Le conoscenze e competenze offerte dal corso di laurea in Sociologia sono molto apprezzate da alcuni dei settori più qualificati del mondo del lavoro; nello stesso tempo, tali conoscenze e competenze consentono, a tutti coloro che desiderino approfondire la propria formazione, di proseguire agevolmente gli studi ai livelli superiori.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 52,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 40,4% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 54,4% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 71% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 17,9% dei laureati è disoccupato. Infine il 22,6% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Dopo l'incontro tra la Facoltà di Sociologia e le parti sociali svolto nel gennaio 2008, i rappresentanti delle parti sociali hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa, pronunciandosi unanimemente a favore dell'istituzione del suddetto Corso di laurea nella forma e con le caratteristiche presentate durante la riunione.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	In data 11 gennaio 2008 si è svolto l'incontro con le parti sociali finalizzato alla presentazione della proposta di istituzione del nuovo Corso di laurea in Sociologia (classe L-40) presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni pubbliche (Comune di Milano), dei sindacati dei lavoratori (CISL) e delle associazioni imprenditoriali (Assolombarda).

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "STATISTICA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI" (id: 1509594)

Classe: L-41 - Statistica

**LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

**PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS**

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il corso di laurea in Statistica e Gestione delle Informazioni si propone di fornire le conoscenze teoriche, le competenze operative e le abilità pratiche per rilevare, gestire e trattare dati qualitativi e quantitativi, anche in grande quantità, al fine di descrivere ed interpretare fenomeni reali quali quelli ambientali, demografico-sociali e relativi alle bioscienze. Per questo offre una solida preparazione generale nei metodi statistici fortemente integrata con lo strumento informatico. In particolare la prima fase assicura una solida preparazione di base, sia metodologica sia applicativa, nelle discipline statistiche, matematiche e informatiche. Successivamente i percorsi offrono una specializzazione in vari ambiti di tipo statistico applicato e statistico metodologico.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	E' emerso un forte apprezzamento per il peso attribuito alla preparazione di base ritenuta utile sempre, e soprattutto nel mondo del lavoro, anche al fine di trasmettere metodo e di contribuire alla formazione culturale. Inoltre è stata data una valutazione decisamente positiva rispetto all'attenzione posta dall'Ordinamento agli aspetti maggiormente legati al contesto lavorativo in termini di importanza attribuita agli stage, di accorta delineazione degli sbocchi occupazionali e di scelta dei settori scientifico disciplinari che consentono di approfondire gli aspetti applicativi tramite l'utilizzo, l'analisi e l'interpretazione del dato statistico. Ancora positiva è risultata la valutazione espressa in merito alla figura dello statistico delineata dall'ordinamento che risulta in generale essere valorizzata dal mercato del lavoro in virtù della robusta e versatile formazione. E' emersa l'esigenza di assegnare grande rilevanza alla conoscenza della lingua straniera e agli approfondimenti relativi alla formazione informatica, con particolare attenzione ai sistemi operativi e agli applicativi utilizzati da enti ed imprese (direzione quest'ultima verso la quale il corso di laurea si proietta in modo deciso).
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 66,7% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 47,6% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 52,4% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 9,1% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Non ci sono laureati disoccupati. Infine il 18,2% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Il corso di laurea è stato presentato ottenendo un generale consenso. Specialmente nella preparazione di base; nell'attenzione posta dall'Ordinamento agli aspetti legati al contesto lavorativo; figura dello statistico delineata dall'ordinamento; l'esigenza di assegnare grande rilevanza alla conoscenza della lingua straniera e agli approfondimenti relativi alla formazione informatica. Infine è stato manifestato l'auspicio affinché prosegua l'attuale collaborazione tra il corso di laurea e le imprese, per verificare la congruenza delle figure professionali delineate dall'Ordinamento con le caratteristiche del mercato del lavoro.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE" (id: 1509595)**Classe: L-41 – Statistica****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Si fa presente che il profilo professionale dello statista non è ancora completamente noto nel mondo del lavoro e, pertanto, non è così facile dedurre la corrispondenza tra domanda e obiettivi. In ogni caso esponenti del mondo del lavoro hanno dato qualche suggerimento in proposito; ad esempio hanno consigliato di distinguere tra informatico e statista, anche se nell'attualissimo settore del "Data scientist" la differenza non è così marcata.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Si sono utilizzate le classificazioni ISTAT che costituiscono la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev 2 pubblicata sull'Official Journal (Dicembre 2006)
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Nell'elaborare il rapporto del riesame ciclico si è fatto riferimento ad Assolombarda come interlocutore fondamentale tra mondo del lavoro e Università. Si è rivolta poi l'attenzione al Comitato di indirizzo creato per ponte tra l'Accademia e il mondo del lavoro composto da alcuni rappresentanti di imprese nazionali e internazionali. Certamente è stato rispettato il quadro normativo aggiornato. Sono stati poi organizzati o promossi seminari su argomenti che possono vedersi come il futuro dello statista in ambito lavorativo (B-ASC; CRISP)
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Si possono consultare i dati messi a disposizione del Nucleo di valutazione che sono il risultato delle indagini Stella. Per l'ultimo anno relativo ai laureati 2013 intervistati a un anno di distanza si può consultare la XVII indagine AlmaLaurea. Con riguardo a quest'ultima indagine si segnala che, con riferimento al Corso di laurea di Scienze statistiche ed economiche, i dati riportati indicano che l'83,3% dei laureati prosegue i suoi studi in una magistrale e che il 53,8% di chi lavora dichiara che l'efficacia della laurea nel lavoro svolto è "poco/per nulla" e solo il 7,7% dichiara che è "molto efficace/efficace". Questo è un dato che deve fare riflettere, dal momento che questa è la tendenza per l'area economica dei Corsi di laurea di Milano-Bicocca, anche se in misura minore, e per alcune aree scientifiche. Pur tenendo conto del momento particolarmente difficile dell'economia, la riflessione deve avvenire a livello nazionale sull'opportunità/utilità di alcune lauree triennali rispetto alle magistrali. Gli analoghi valori per il Corso di laurea magistrale di Scienze statistiche ed economiche sono 8,3% "poco/per nulla" e 50% "molto efficace/efficace".
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	A conoscenza del Presidente del Consiglio di coordinamento didattico, la risposta è negativa
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Il Corso di laurea ha organizzato un Comitato di indirizzo che comprende soggetti di svariati campi lavorativi con i quali vengono svolte almeno una volta l'anno audience ad hoc. Inoltre avendo già elaborato il Rapporto di riesame ciclico, ha preso contatto con Assolombarda che si occupa del rapporto Imprese-Atenei. Si ritiene comunque di fondamentale importanza che i riferimenti per le consultazioni vengano forniti dall'Ateneo in modo che siano il più possibile ufficiali e confrontabili con altri Corsi di studio.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	Il Consiglio di coordinamento del Corso di laurea, che comprende anche il Corso di laurea magistrale, è sempre stato molto attento alle criticità del Corso che vanno dall'elevato numero di abbandoni a opinioni degli studenti con un livello non così elevato di gradimento. In proposito ha organizzato al suo interno una Commissione didattica che ha ritenuto opportuno costruire questionari ad hoc per verificare che la didattica fosse realizzata in accordo con le esigenze degli studenti. Si sono cambiate alcune disposizioni nell'erogazione temporale degli insegnamenti, si sono indagati i motivi di eventuali insegnamenti insoddisfacenti; si è affrontato il problema degli stage esterni che sembrano in netta diminuzione; si è affrontato il problema della mancanza di aule e laboratori che rende la didattica del Corso insoddisfacente anche per i docenti. Alcuni problemi sono stati risolti, altri sono in fase di analisi, altri ancora necessitano il supporto dell'Ateneo almeno su due punti: aule/laboratori e tutoraggi, che potrebbero essere opportuni per gli studenti in difficoltà. L'efficacia delle diverse azioni intraprese verrà verificata appena possibile. Manca un confronto in termini qualitativi con altri Corsi di studio della stessa classe e con gli stessi obiettivi formativi a livello nazionale

* questa scheda è stata compilata dalla professoressa Marasini

Corso di Studi: "GIURISPRUDENZA" (id: 1509603)
Classe: LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce, innanzitutto, le competenze necessarie per indirizzarsi alle professioni legali e alla Magistratura, ma la professionalità acquisita in questo corso potrà trovare sbocco anche in attività sociali, socio-economiche e politiche, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, del Diritto comparato, Internazionale e Comunitario, oltre che nelle Organizzazioni Internazionali, in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali. Esso prevede un triennio che assicura allo studente l'acquisizione delle conoscenze essenziali relative alle discipline di base e caratterizzanti, seguito da un biennio che consente di approfondire la preparazione, garantendo nel contempo possibilità di scelta tra vari percorsi, all'interno dei quali trovano spazio numerosi insegnamenti avanzati, che mirano sia ad addestrare i futuri giuristi nell'interpretazione e applicazione delle norme ai casi concreti sia ad aggiornarli rispetto alle rapide trasformazioni intervenute nello scenario legale europeo e internazionale. Il corso di laurea è stato progettato a stretto contatto con le associazioni di categoria, come dimostra anche l'incontro del 2 febbraio 2015 in cui sono intervenuti rappresentanti di Assolombarda, Afolmetropolitana, Consiglio notarile di Milano, Ordine dei consulenti del lavoro di Milano, AIAF Lombardia (Associazione italiana degli avvocati per la Famiglia e per i minori), Commissione Lavoro del Comune Milano, ARIFL Milano (Agenzia Regionale di Istruzione e Formazione lavoro), Ordine Avvocati di Lecco, Ordine Avvocati di Monza, Ufficio Orientamento del Comune di Cinisello Balsamo, CISL Brianza, FLC CGIL Milano, CGIL Lombardia, Legacoop Lombardia, Comune di Milano, AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani).</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Più precisamente i risultati di apprendimento attesi all'esito del percorso formativo tengono in debito conto dei cinque descrittori di Dublino: conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding); capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding); capacità di giudizio (making judgements); abilità comunicative (communication skills); capacità di apprendimento (learning skills). I descrittori sono stati utilizzati per individuare gli obiettivi formativi specifici sia in relazione all'apprendimento delle conoscenze di base, impartite nel primo triennio del corso quinquennale, che consentono allo studente di acquisire le nozioni basilari degli ambiti disciplinari fondamentali, sia in relazione alle conoscenze caratterizzanti, impartite nel terzo anno del triennio e nel biennio di specializzazione, che consentono allo studente di approfondire lo studio delle più importanti aree della materia giuridica. Gli stessi descrittori sono stati utilizzati anche in relazione alle conoscenze trasversali (seminari, convegni, stages, corsi di lingua) che consentono allo studente un primo impatto con il mondo del lavoro e un'ulteriore occasione di formazione e di ulteriore approfondimento.</p>
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>Il corso di Laurea è stato progettato anche consultando, vista l'ampia tipologia di sbocchi professionali previsti dallo stesso, numerose associazioni in rappresentanza non solo delle professioni legali ma anche delle altre possibili professioni cui un giurista può accedere. L'ultimo già citato incontro ha visto infatti intervenire Assolombarda, Afolmetropolitana, Consiglio notarile di Milano, Ordine dei consulenti del lavoro di Milano, AIAF Lombardia (Associazione italiana degli avvocati per la Famiglia e per i minori), Commissione Lavoro del Comune Milano, ARIFL Milano (Agenzia Regionale di Istruzione e Formazione lavoro), Ordine Avvocati di Lecco, Ordine Avvocati di Monza, Ufficio Orientamento del Comune di Cinisello Balsamo, CISL Brianza, FLC CGIL Milano, CGIL Lombardia, Legacoop Lombardia, Comune di Milano, AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani).</p>
<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. Per quanto riguarda il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, i dati sui laureati nell'anno 2012 in Bicocca rivelano che il 32,6%, a 12 mesi dalla laurea, è ancora impegnato in attività qualificate di studio. Questa percentuale discende dalla tipologia del corso di laurea, che richiede, per l'accesso alle tradizionali professioni forensi, un ulteriore percorso formativo, e probabilmente anche dalla qualificazione dei tirocini professionali come attività di studio. Questa constatazione spiega altresì lo scarso interesse degli studenti della magistrale per stage o tirocini durante il corso di studio, e ciò almeno fino a quando non diventerà operativa la disposizione della legge professionale forense del 2012 che prevede la possibilità di svolgere prima della laurea, e a partire dal 1° gennaio 2015, un periodo di tirocinio presso uno studio legale da calcolarsi, fino a un massimo di 6 mesi, a scomputo dei 18 mesi di tirocinio professionale post lauream. Il residuo 57,6%, intervistato a 12 mesi dalla laurea, dichiara di aver trovato occupazione, mentre un ulteriore 3,5% risulta cercare ancora lavoro.</p>

<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Al fine di individuare alcuni profili professionali tradizionali o emergenti e allo scopo di sviluppare una sistematica attività di contatto con gli operatori privati e pubblici nei territori di riferimento, in particolare con Ordini professionali, associazioni imprenditoriali e istituzioni pubbliche deputate al governo e indirizzo del mercato del lavoro è stato organizzato nei mesi di marzo/maggio 2014 un ciclo di incontri con professionisti (avvocati, magistrati, notai e consulenti del lavoro) associazioni imprenditoriali e istituzioni pubbliche destinati agli studenti degli ultimi anni della laurea Magistrale. Più precisamente in data 21 marzo 2014 si è tenuto un incontro di orientamento a cui hanno partecipato un avvocato, un notaio ed un magistrato; il 28 marzo 2014 si è tenuto un incontro di orientamento a cui hanno partecipato: due consulenti del lavoro; un dirigente dell'ufficio del personale di un'importante società di banca assicurazione lombarda; una dirigente dell'area risorse umane di Metropolitana Milanese; il direttore dell'agenzia regionale lombarda per l'istruzione, formazione e lavoro (ARIFL). L'incontro è stato ripetuto nei primi mesi del 2015 con alcuni esponenti della Scuola di Notariato della Lombardia.</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>La Scuola di Giurisprudenza ha avviato negli ultimi anni un percorso diretto sotto più profili alla valorizzazione dei rapporti con il mondo del lavoro e delle professioni, così come all'adattamento dei modelli didattici e dei percorsi di apprendimento dei propri studenti, in vista di un migliore e più rapido inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Ciò è avvenuto in particolare:</p> <p>a) intensificando i rapporti con enti esponenziali dei principali sbocchi professionali, con particolare riferimento agli ordini professionali degli avvocati e dei consulenti del lavoro nei territori di principale provenienza degli studenti (province di Milano e di Monza);</p> <p>b) accentuando e arricchendo le occasioni di contatto con il mondo del lavoro e delle professioni durante il percorso curriculare: sono state ad esempio organizzate diverse iniziative di orientamento e di presentazione delle professioni di più frequente accesso (per gli incontri di orientamento e job placement organizzati dalla Scuola nel 2014 si rimanda al Rapporto del gruppo di Riesame);</p> <p>c) sviluppando e intensificando l'impegno nell'organizzazione degli stage (spesso abbinati alla preparazione delle prove finali e tesi di laurea, anche con il coinvolgimento a tal fine dei tutor degli enti e professionisti ospitanti): si pensi all'esperienza degli stage presso il Tribunale di Monza (con riscontri grandemente positivi da parte degli studenti interessati) e ai frequenti inserimenti di stagisti presso studi professionali specialistici.</p> <p>Al fianco di tali iniziative di carattere più operativo, la Scuola ha avviato e promosso un percorso di valorizzazione di esperienze didattiche maggiormente orientate alla preparazione dello studente in vista dei futuri sbocchi professionali, da un lato in quanto orientate allo studio del diritto applicato, dall'altro in quanto caratterizzate da percorsi di offerta formativa mirata a specifici sbocchi professionali.</p> <p>Sul primo terreno, vanno moltiplicandosi tra i docenti della Scuola i corsi ed i seminari di impostazione casistica, spesso con la partecipazione in veste di ospiti di operatori del diritto; in questo ambito, a partire dal 31 marzo 2014 si è svolta per la prima volta, in forma sperimentale, un'esperienza seminariale di clinica legale (CLB, Clinica Legale Bicocca), nell'ambito della quale un gruppo selezionato di studenti ha potuto partecipare, in rapporto ad alcuni professionisti esterni, allo sviluppo di casi giuridici reali. Le cliniche legali saranno realizzate anche nel 2015.</p> <p>Sul secondo terreno, si segnala la recente istituzione, con relativa modifica del regolamento didattico della laurea magistrale e l'istituzione/trasformazione di alcuni insegnamenti, di un percorso specifico denominato Peacekeeping, International Humanitarian Law and Transitional Justice interamente in lingua inglese e idoneo a formare laureati in giurisprudenza con specifiche predisposizioni allo sbocco verso le professioni del mondo della cooperazione e delle relazioni internazionali delle</p>
<p>B. Miglioramento continuo nei CdS</p>	
<p>DOMANDE</p>	<p>ARGOMENTAZIONI</p>
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

* questa scheda è stata compilata dal professor Scarpelli

Corso di Studi: "SCIENZE ANTROPOLOGICHE ED ETNOLOGICHE" (id:1509604)**Classe: LM-1 - Antropologia culturale ed etnologia****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il percorso di studi è strutturato in due aree di apprendimento: FORMAZIONE DI BASE Gli insegnamenti dell'AREA 1 costituiscono la parte comune a tutti gli studenti del corso di studi e hanno carattere obbligatorio in quanto forniscono i fondamenti teorico-metodologici e il linguaggio disciplinare condiviso che conferiscono unitarietà, solidità e riconoscibilità al profilo professionale dell'antropologo. Gli obiettivi generali consistono nel 1) sviluppare la capacità tipica delle scienze antropologiche ed etnologiche di leggere i problemi e le situazioni calandosi, grazie al metodo etnografico, nel punto di vista dei soggetti coinvolti; 2) incrementare la capacità di individuazione e analisi contestualizzata delle differenze sociali e culturali; 3) coltivare uno sguardo comparativo e trasversale in grado di cogliere connessioni dialettiche fra ambiti sociali e culturali differenti ed eventualmente in conflitto valorizzando i punti di contatto; 4) acquisire una robusta conoscenza della ricchezza di soluzioni che le culture e società umane hanno adottato e adottano per far fronte a una serie di problemi ricorrenti nei campi della vita familiare, dell'esperienza religiosa, dell'organizzazione politica, della convivenza interculturale, della gestione delle risorse e dello sviluppo produttivo. PERCORSI DI APPROFONDIMENTO L'antropologia è un sapere concreto, in cui l'elaborazione teorica si radica nello studio e nell'analisi di specifici contesti culturali e sociali, con particolare attenzione alla comprensione del punto di vista che le società e le culture umane hanno elaborato ed elaborano su stesse e in relazione l'una all'altra. Gli insegnamenti dell'area 2 mettono in relazione le questioni generali poste dall'antropologia con aspetti cruciali delle società contemporanee che domandano la professionalità dell'antropologo: le migrazioni, il mondo dell'arte, la salute e la malattia, il patrimonio culturale, l'universo dello sviluppo, delle organizzazioni non governative e delle agenzie internazionali (per esempio ONU, UNESCO, FAO). Oltre alle discipline demo-etno-antropologiche, i Percorsi di approfondimento comprendono altre scienze umane e sociali (per gli studenti che vogliano arricchire la propria formazione in senso interdisciplinare) e un gruppo di insegnamenti focalizzato sulle culture e società di particolari aree del mondo e le loro problematiche contemporanee (Medio Oriente, Europa e Mediterraneo, Africa, Asia, Pacifico, Cina).</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.</p>
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>L'obiettivo è formare figure professionali in grado di operare con funzioni di responsabilità in strutture e contesti in cui si affrontano aspetti centrali del mondo contemporaneo: convivenza interculturale, migrazioni e processi d'integrazione, cittadinanza e diritti, cooperazione e sviluppo, salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali, risorse e ambiente, forme di famiglia e trasformazione sociale, dialogo interreligioso, rapporti imprenditoriali con i mercati emergenti di regioni del mondo fino a pochi anni fa considerate marginali e che oggi sono diventate motori dell'economia mondiale (Cina, Giappone, India, mondo arabo, Africa meridionale, Africa Occidentale, America Latina).</p>
<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 42,1% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 73,7% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 67,9% prosegue il lavoro precedente alla laurea; l'11,1% è disoccupato; mentre il 46,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Nel 2008, le parti sociali hanno espresso parere favorevole all'istituzione del corso di studi e sollecitato profili professionali in grado di operare con efficacia in contesti multi-culturali. Una ulteriore giornata di dialogo è stata organizzata il 14 Novembre 2013. I docenti del corso di studi coltivano nel corso delle loro attività didattiche e di ricerca una molteplicità di relazioni locali, nazionali e internazionali che consentono l'incontro fra la domanda di competenze professionali espressa dal mondo del lavoro e della ricerca e gli studenti e i laureati in Scienze Antropologiche ed Etnologiche.</p>

<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>Nel 2008 è avvenuto un incontro tra La Facoltà di Scienze Antropologiche ed Etnologiche e le parti sociali. Una ulteriore giornata di dialogo è stata organizzata il 14 Novembre 2013. Il Cds intende proseguire su questa strada con incontri periodici che coinvolgano parti sociali, docenti e studenti al fine di una collaborazione integrata. Questa rete di relazioni, che permette consultazioni in itinere, include:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Istituzioni e enti pubblici (per es. Comune e Provincia di Milano, Regione Lombardia, Ufficio Immigrazione della Questura di Milano); 2. Istituzioni scolastiche (Ufficio Scolastico Regionale, Uffici Scolastici Territoriali, singole scuole) servizi sanitari (per es. AUSL, poliambulatori, consultori, centri di aiuto ecc.); 3. Associazioni sindacali e di categoria; 4. Associazioni del privato sociale (per es. il Coordinamento delle Associazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, singole ONG come ACRA, Mani Tese, CESVI ecc.) 5. Istituzioni museali ed enti per la tutela del patrimonio culturale (per es. l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia, le Collezioni extra-europee del Comune di Milano, il Musée des Civilisations di Dschang-Camerun ecc.); 6. Enti e associazioni che promuovono l'intercultura (per es. la Fondazione Intercultura e l'ISMU) l'integrazione dei cittadini stranieri e l'assistenza ai migranti (per es. il Naga, la Casa della Carità) o lo sviluppo sostenibile dei territori (per es. Touring Club Italiano, Terre Solidali Onlus, Distretti di economia solidale, Rete Semi Rurali ecc.); 7. Università e centri di ricerca internazionali come la University of Sussex, la Università di Bayreuth, la University Chulalongkorn-Thailandia e IAIN Banda Aceh-Indonesia e molte altre istituzioni in Africa e Brasile. 8. Piccole e medie imprese italiane che operano in economie emergenti (Cina, Giappone, India, mondo arabo, Africa meridionale, Africa occidentale, America Latina).
---	--

B. Miglioramento continuo nei Cds	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>I Riesami dei Cds individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "BIOLOGIA" (id: 1509605)**Classe: LM-6 - Biologia****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Gli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale in Biologia consentono allo studente di conferire al proprio percorso di studio una diversa caratterizzazione, con le seguenti specificità tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) con accento sulla struttura delle molecole biologiche, sulla sua codifica genetica e sulle metodologie di manipolazione genica; 2) destinato ad approfondire gli aspetti morfo-funzionali, dal livello molecolare a quello di organismo, con riferimento ai meccanismi di malattia e di azione dei farmaci; 3) rivolto all'applicazione delle discipline biologiche allo studio e al monitoraggio dell'ambiente. <p>In ogni caso, obiettivi del corso di laurea sono l'acquisizione da parte dello studente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza approfondita delle discipline biologiche e delle loro più recenti evoluzioni, con l'obiettivo di generare capacità di innovazione. - conoscenza teorica e pratica relativa alle metodologie attuali di indagine e ricerca in campo biologico; familiarità con i metodi di analisi statistica e presentazione dei dati e con le applicazioni dell'informatica in campo biologico. - familiarità con l'utilizzo di banche dati informatizzate e con tutti i mezzi attuali di reperimento dell'informazione; - capacità di lettura critica della letteratura scientifica internazionale; - progettualità nello sviluppo di protocolli di studio e nella soluzione dei problemi tecnici relativi all'attività di ricerca; - familiarità con la pratica generale di laboratorio e conoscenza di almeno una specifica metodica di indagine a livello di ricerca.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea Magistrale in Biologia ha l'obiettivo di formare figure professionali di elevato livello, caratterizzate da capacità di innovazione. Queste figure sono destinate in modo particolare all'attività di formazione superiore e ricerca nel campo delle scienze della vita, ma possiedono conoscenze adeguate a ricoprire ruoli tecnico-gestionali nell'industria (farmacologica, biotecnologica e alimentare) e nei servizi per la tutela della salute e dell'ambiente.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 74,2% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 51,5% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 20,6% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 20% è disoccupato; mentre il 11,8% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>I suggerimenti emersi dagli incontri organizzati dalla Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il notevole lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Biologia in applicazione del DM 270/2004. Nel periodo 2010-2013 un numero considerevole di studenti ha scelto di svolgere una tesi sperimentale al di fuori del Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze. Alcune sono state svolte presso altri Dipartimenti dell'Ateneo, altre all'estero, altre ancora in aziende ospedaliere e in aziende private. Le rimanenti sono state svolte in Istituti di ricerca regionali (laboratori del San Raffaele, Istituto Mario Negri, Istituti del CNR, IFOM-IEO, Istituto dei tumori, Istituto Besta, Università di Milano o di Varese ed altre istituzioni). Le valutazioni prodotte dai responsabili dei laboratori ed Enti menzionati sono quasi senza eccezione ampiamente positive.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI" (id: 1509606)**Classe: LM-8 - Biotecnologie industriali****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Per quest'anno il Nucleo prende atto della coerenza tra obiettivi formativi dichiarati ed esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Il Corso di Laurea Magistrale è così articolato: 1) Area della Formazione di Base comprendente attività di completamento della formazione chimica e biologica 2) Area Biotecnologica dedicata all'approfondimento di tematiche specifiche in campo Biologico, Chimico, Biotecnologico e Professionalizzante, con ampia possibilità di scelta da parte dello studente 3) Area Lavoro di Tesi dedicata allo svolgimento della tesi sperimentale ed alla prova finale. In particolare, gli obiettivi del Corso di Laurea sono l'acquisizione da parte dello studente di: -conoscenza approfondita delle piattaforme tecnologiche specifiche delle Biotecnologie Industriali. -conoscenza degli aspetti fondamentali dei processi operativi che seguono la progettazione industriale di prodotti biotecnologici; -familiarità con le metodologie bioinformatiche ai fini dell'organizzazione, costruzione e accesso a banche dati, in particolare di genomica, proteomica e metabolomica; -conoscenze nelle culture di contesto, con particolare riferimento ai temi della valorizzazione della proprietà intellettuale, della sociologia e della comunicazione; -capacità di lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità di progetti e strutture.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Industriali ha l'obiettivo di assicurare allo studente l'acquisizione di una elevata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e di conoscenze professionali specifiche nell'ambito di riferimento, nonché gli strumenti tecnici e culturali necessari all'autonomia operativa e gestionale. Queste competenze permetteranno al laureato di ricoprire ruoli di elevata responsabilità in attività di ricerca, di sviluppo di tecnologie innovative, di progettazione e gestione negli ambiti propri delle Biotecnologie Industriali. Il laureato magistrale sarà in possesso di avanzate conoscenze relative alle discipline chimiche e biologiche proprie delle Biotecnologie Industriali integrando la sua preparazione teorica con un'ampia attività di laboratorio per la tesi. Durante il periodo di tesi, lo studente sarà inoltre stimolato a sviluppare idee autonome ed originali. Infine, la preparazione della prova finale consentirà di acquisire capacità di analisi e presentazione, scritta e orale, dei dati originali del lavoro di tesi.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 78% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 44% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 22,7% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 12,2% è disoccupato; mentre il 18,2% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I suggerimenti emersi dagli incontri organizzati dalla Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Farmaceutiche ed Industriali in applicazione del DM 270/2004. Un numero consistente di studenti sceglie di fare una tesi esterna nell'industria o presso enti di Ricerca. Negli ultimi 5 anni accademici, 2/3 delle tesi sono state tesi interne, le altre esterne, corrispondenti al 40% degli studenti. Di questi, una buona percentuale ha avuto successivamente la possibilità di lavorare a tempo determinato o essere assunto a tempo indeterminato dall'industria o dall'ente di ricerca presso cui ha svolto la tesi (dati statistici per ora mancanti). I responsabili dei laboratori industriali e di enti presso cui hanno svolto il tirocinio per la preparazione della tesi sono mediamente molto soddisfatti del lavoro svolto dagli studenti che ritengono motivati e preparati.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "BIOTECNOLOGIE MEDICHE" (id: 1509607)
Classe: LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Gli obiettivi specifici del presente Corso di Laurea prevedono la formazione di un laureato che possieda:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elevata padronanza delle tecnologie oggi disponibili per lo studio e l'analisi di prodotti biologici. Tale padronanza deriva dall'approfondimento delle conoscenze acquisite nel primo ciclo di studi e dall'acquisizione di nuove conoscenze, particolarmente rivolte alla capacità di utilizzare gli strumenti biotecnologici più innovativi, comprendenti le nanotecnologie, le tecnologie cellulari e le piattaforme tipiche dell'ingegneria genetica, della trascrittomiche e della proteomica. A tal fine risultano di fondamentale importanza gli insegnamenti relativi ai settori scientifici disciplinari dell'ambito delle discipline biotecnologiche comuni. -Elevata conoscenza delle basi molecolari e cellulari degli eucarioti superiori; -Elevata familiarità con i principi del disegno sperimentale su sistemi biologici; -Buone basi culturali relativamente ai principi della terapia molecolare, cellulare e genica; -Capacità di utilizzare le principali metodologie diagnostiche biotecnologiche. <p>Questi due ultimi obiettivi sono raggiungibili grazie alla presenza nel corso di studi di settori appartenenti agli ambiti della i) medicina di laboratorio e diagnostica e delle ii) discipline medico chirurgiche e riproduzione umana, nonché dalla presenza di ulteriori settori dell'area medico-chirurgica tra le discipline affini e integrative.</p> <p>Il Laureato potrà accedere a ruoli di responsabilità nella ricerca biomedica per lo sviluppo di progetti e processi di diversi settori correlati con le applicazioni cliniche delle Biotecnologie. Un ulteriore sbocco naturale è rappresentato dall'accesso a Scuole di Dottorato finalizzate alla preparazione alla ricerca biotecnologica nell'ambito della medicina traslazionale. Potrà inoltre accedere a quelle Scuole di Specialità dell'area sanitaria aperte ai Laureati in Biotecnologie Mediche, dove potrà ulteriormente approfondire il profilo clinico in sinergia con la componente medica.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea Magistrale in "Biotecnologie Mediche" si propone come riferimento per la formazione di figure professionali in grado di svolgere ruoli di elevata responsabilità nella ricerca, nello sviluppo di tecnologie innovative e nella progettazione e gestione di sistemi biotecnologici di interesse biomedico, con particolare riguardo all'aspetto diagnostico e terapeutico.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 73,9% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 21,7% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 20% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 20% è disoccupato; mentre il 20% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Nella riunione del 22 ottobre 2004, n.270, ove vengono presentati i curricula formativi, il parere espresso da docenti ed esperti del settore consiste nel dichiarare i principali sbocchi occupazionali del Laureato in Biotecnologie Mediche prevedono infatti: <ul style="list-style-type: none"> (i) attività di promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica in contesti applicativi riguardanti la salute umana, (ii) gestione di strutture produttive nella diagnostica e nella farmaceutica, (iii) gestione di servizi negli ambiti connessi con le Biotecnologie Mediche, come nei laboratori di analisi biomediche e nelle strutture del servizio sanitario nazionale.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Nel corso della riunione vengono presentati i curricula formativi in Biotecnologie Mediche, secondo l'impostazione didattica del DM MIUR 22 ottobre 2004, n.270. si illustrano le caratteristiche salienti del nuovo ordinamento che si qualifica per l'attenzione dedicata alla formazione professionalizzante del Biotecnologo Medico, così da garantire l'acquisizione delle competenze, delle conoscenze e delle capacità comunicative necessarie sia per l'accesso all'alta formazione sia per l'esercizio ottimale della professione stessa. Si sottolinea come per questa figura professionale siano oggi sempre più importanti stretti contatti con il settore dell'industria; <p>Al termine della riunione viene espressa da tutte le parti la più ampia convergenza sul nuovo ordinamento didattico del Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Il giudizio espresso da tutor di enti pubblici e privati, italiani e esteri che hanno ospitato studenti del CdL per la preparazione della tesi di Laurea è sempre stato molto positivo.</p>

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "ECONOMIA E FINANZA" (id: 1509608)**Classe: LM-16 - Finanza****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il corso di laurea magistrale in "Economia e Finanza" si propone di somministrare conoscenze e competenze finalizzate alla piena comprensione e acquisizione di capacità analitiche. Più specificamente:</p> <p>a) le discipline di ambito economico hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e formare abilità nell'analisi dei mercati finanziari domestici e internazionali, valutandone le caratteristiche di efficienza e di equilibrio ed esaminandone la microstruttura e il processo di formazione dei prezzi.</p> <p>b) le discipline quantitative contribuiscono a fornire competenze e professionalità nella gestione di portafogli finanziari complessi, nel settore degli organismi collettivi di investimento e gestione del risparmio quali fondi comuni, hedge funds e fondi di private equity, presentando tecniche avanzate di modellistica matematica e statistica peraltro già ampiamente utilizzate nella pratica operativa. Particolare rilievo verrà dato alle problematiche di finanza quantitativa legate alla valutazione di strumenti finanziari derivati e al risk management, così da prefigurare sbocchi professionali nelle posizioni di trader, analista quantitativo e risk manager. Il rilievo attribuito a questo ambito disciplinare consentirà inoltre di formare figure professionali specializzate nella progettazione e nell'utilizzo di strumenti analitici matematici e statistici di supporto all'attività bancaria e assicurativa, anche con riguardo allo sviluppo delle competenze necessarie per intraprendere percorsi di studio di terzo livello, fornendo, tra l'altro, le conoscenze necessarie per la preparazione dell'esame di Stato per l'esercizio della professione di attuario.</p> <p>c) le discipline di ambito bancario sono finalizzate a sviluppare specifiche competenze nell'area dell'intermediazione finanziaria privilegiando la prospettiva delle istituzioni bancarie e degli altri intermediari operanti nei mercati finanziari (specificamente imprese di mercato e investitori istituzionali).</p> <p>L'obiettivo è quello di approfondire i profili gestionali ed operativi così da assicurare sbocchi professionali nelle diverse aree gestionali che caratterizzano l'attività di tali intermediari, in specie nell'ambito della valutazione e della gestione dei rischi e della gestione delle relazioni con la clientela privata e con le imprese.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea si contraddistingue per la rilevanza attribuita agli insegnamenti delle aree quantitativa ed economica, giustificata dal sempre maggiore rilievo che tali competenze rivestono nelle varie professionalità dell'ambito finanziario, tra le quali l'analisi dei mercati e degli investimenti, la gestione dei rischi finanziari (di mercato, di credito, operativi), la valutazione di strumenti derivati, le attività connesse all'intermediazione bancaria e all'operatività nel settore assicurativo e previdenziale e, specificamente, l'esercizio della professione di attuario. Il corso di laurea magistrale in "Economia e Finanza" si propone appunto di somministrare conoscenze e competenze finalizzate alla piena comprensione e acquisizione di capacità analitiche negli ambiti ora citati, attraverso percorsi didattici strutturati a partire da un'ampia base comune di fondamenti metodologici e istituzionali e poi sviluppati per corrispondere alle particolari esigenze di approfondimento di aree tematiche ben delineate, a loro volta associabili a specifiche professionalità.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 68,4% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 76,3% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 13,8% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 13,5% è disoccupato; mentre il 20,7% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	I dati riferiti a questa ricognizione non sono disponibili. Tuttavia il numero di stage attivi è considerevole, soprattutto se valutato alla luce della qualificazione delle attività condotte dagli stagisti presso le società convenzionate (si ricorda che molti stage sono direttamente connessi allo sviluppo dell'elaborato di tesi).

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "FISICA" (id: 1509609)**Classe: LM-17 - Fisica****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il processo formativo prevede le attività qui sotto specificate, ripartite secondo tre differenti Aree di Formazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'Area della Formazione di Base; <ol style="list-style-type: none"> 1a) Area della Formazione di Base Sperimentale Applicativa 1b) Area della Formazione di Base Teorica e dei Fondamenti della Materia 1c) Area della Formazione di Base Microfisica e della Struttura della Materia 2. L'Area della Formazione Specialistica; 3. L'Area della Formazione di Completamento. <p>Le modalità e gli strumenti didattici con cui vengono conseguiti i risultati di apprendimento comprendono lezioni frontali, esercitazioni in aula e in laboratorio, e attività seminariali integrative in cui i docenti approfondiscono alcuni argomenti trattati nella didattica frontale. La preparazione della tesi di laurea costituisce un momento fondamentale del corso di studi. La preparazione della tesi di laurea può comprendere, secondo le disponibilità, il tema di ricerca e il percorso formativo scelto dallo studente, un periodo presso imprese o enti esterni, gruppi e laboratori di ricerca dell'Ateneo o Enti di ricerca, in Italia o all'estero. I risultati vengono controllati lungo il corso di studi mediante colloqui, prove scritte, prove pratiche e relazioni sull'attività svolta. Vengono infine verificati in maniera più ampia ed organica nella discussione della tesi di laurea.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea Magistrale in Fisica si colloca nel quadro di riferimento europeo per i Corsi di Studio di secondo ciclo in Fisica. Gli obiettivi formativi del Corso di Studio comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di capacità di studio e di apprendimento autonome e della capacità di integrazione autonoma delle conoscenze; - l'applicazione della capacità di comprensione e della capacità di soluzione di problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in ampi contesti lavorativi o di ricerca; - lo sviluppo e la pratica della capacità di comunicare, in modo chiaro e privo di ambiguità, le conoscenze e i risultati conseguiti; - solide basi per proseguire gli studi in dottorati di ricerca o master di secondo livello o scuole di specializzazione.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Il Corso di Laurea Magistrale in Fisica si colloca nel quadro di riferimento europeo per i Corsi di Studio di secondo ciclo in Fisica. Il corso fornisce allo studente approfondimenti disciplinari, che estendono e rafforzano le conoscenze acquisite durante il primo ciclo di studi, in settori specifici della Fisica fondamentale e della Fisica applicata. Il corso è strutturato in modo da permettere la scelta di un percorso formativo in cui siano accentuati aspetti a carattere fondamentale o aspetti maggiormente connessi alle applicazioni della Fisica. A tal fine il Corso di Studio sarà articolato in più curricula, corrispondenti ad approfondimenti in diversi settori disciplinari. Potrà anche essere attivato un curriculum che prepari all'insegnamento e alla divulgazione della Fisica. L'articolazione in diversi curricula richiede l'uso di un numero abbastanza elevato di SSD affini e integrativi per consentire, attraverso una corretta integrazione delle conoscenze con discipline affini, il raggiungimento di un'efficace formazione specialistica nel settore. Il ciclo di studi formerà laureati capaci di comprendere, elaborare e applicare idee originali anche in un contesto di ricerca.</p>
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 65,8% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 50% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 15,8% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 5,3% è disoccupato; mentre il 36,8% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>I suggerimenti emersi dagli incontri organizzati dalla Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza. <p>È stata particolarmente apprezzata l'importante presenza di laboratori, perché potenziano le capacità dello studente di confrontarsi con problemi pratici.</p>
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	<p>La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Fisica in applicazione del DM 270/2004.</p>

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "INFORMATICA" (id: 1509610)**Classe: LM-18 - Informatica****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	L'insieme di conoscenze e competenze dell'informatica consolida il suo valore grazie a un percorso formativo volto alla creazione di nuove generazioni di professionisti, decisori ed esperti in grado di comprendere e dialogare con chi opera nella prospettiva del progresso scientifico/tecnologico e del suo impatto sulla società: questo percorso comprende quindi l'acquisizione delle competenze tipiche delle scienze matematiche, fisiche e naturali, e delle discipline ingegneristiche, umanistiche e socio-economiche. Il nucleo delle competenze acquisite corrisponde agli obiettivi generali della classe di laurea magistrale, cioè ai settori scientifico-disciplinari caratterizzanti INF/01 (Informatica) e ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni). L'ampiezza dello spettro delle tematiche e dei possibili profili professionali richiede che gli studenti possano identificare percorsi formativi fortemente personalizzati, in funzione dei propri obiettivi formativi. Gli studenti hanno la massima libertà nel costruirsi i propri piani di studio secondo quanto garantito dal combinato delle leggi e dei regolamenti in vigore. Tutti gli insegnamenti, in diversa misura dipendente sia dai contenuti, sia dai metodi didattici e di verifica, contribuiscono all'acquisizione di competenze generali relative all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e alla capacità di apprendimento.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea Magistrale in Informatica ha l'obiettivo di formare figure professionali di alto livello che sappiano coniugare conoscenze approfondite e avanzate sui fondamenti metodologici, scientifici e tecnologici della disciplina con la capacità di applicarle in modo innovativo su domini complessi che richiedono in modo crescente lo sviluppo di soluzioni progettuali d'avanguardia e al passo con l'evoluzione degli strumenti informatici e del loro utilizzo in realtà molteplici. L'obiettivo di creare un ambiente formativo solido e verticalizzato sulle specificità delle competenze informatiche, ma allargato alla prospettiva interdisciplinare è un aspetto caratterizzante di questo Corso di Laurea Magistrale, in risposta alle esigenze della ricerca più avanzata, del mercato del lavoro e della complessità sociale. Il carattere pervasivo dell'informatica e il suo ruolo crescente nell'evoluzione della nostra società richiede infatti figure professionali capaci di applicarla responsabilmente in molteplici settori della produzione, del trattamento di problemi complessi e della creazione di nuovi scenari culturali, sociali ed economici, insieme a nuove abilità di comprensione delle potenzialità d'impatto e cambiamento che la declinazione delle sue valenze comporta.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 53,5% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 79,1% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 11,8% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 2,4% è disoccupato; mentre il 38,2% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I suggerimenti emersi dagli incontri organizzati dalla Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza. Inoltre è emersa l'opportunità che i laureati magistrali in Informatica sappiano dialogare con laureati in altre discipline e siano aperti ad un'evoluzione anche sostanziale delle proprie attività lavorative. Viene suggerita l'opportunità di utilizzare i crediti "altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" per aumentare la capacità dello studente di tradurre i saperi acquisiti in comportamenti lavorativi congruenti; viene offerta la disponibilità ad organizzare, anche in ambito aziendale, dei momenti formativi per potenziare anche le capacità relazionali degli studenti.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Informatica in applicazione del DM 270/2004. Va peraltro evidenziato che, al di là delle consultazioni ufficiali con le organizzazioni rappresentative, l'analisi della domanda del mercato del lavoro per i laureati in Informatica si evince sia da informazioni generalmente accessibili, sia dalle collaborazioni dei docenti con realtà produttive nel contesto di numerosi progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico, sia dalle interazioni tra docenti e realtà produttive nel contesto dello svolgimento di attività di tesi presso aziende ed enti esterni.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "MATEMATICA" (id: 1509611)**Classe: LM-40 - Matematica****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il percorso formativo è caratterizzato dalla presenza, all'inizio, di insegnamenti intesi a fornire un quadro ampio e organico di argomenti di carattere avanzato nelle discipline fondamentali (algebra, analisi, geometria, fisica matematica, analisi numerica, probabilità). Successivamente, sono offerti insegnamenti a carattere specialistico, volti ad accogliere specifici interessi sviluppati dagli studenti, nonché a coadiuvare lo svolgimento del lavoro di tesi, cui è attribuita una valenza determinante per il compimento del ciclo di studi.</p> <p>In termini di risultati di apprendimento, ci si aspetta che al termine degli studi uno studente della laurea magistrale in matematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbia acquisito una solida conoscenza del linguaggio, delle tecniche, e un ampio spettro di contenuti della matematica moderna. - sia in grado di applicare le tecniche e i contenuti sopraddetti all'analisi di problemi complessi. - abbia acquisito la capacità di svolgere in piena autonomia funzioni dirigenti e di elevata responsabilità nell'ambito di gruppi di lavoro impegnati nella ricerca teorica o applicata, ovvero nell'ambito dell'insegnamento e della comunicazione scientifica di alta qualificazione. - sia in grado di illustrare e comunicare con precisione ed efficacia le proposte e le soluzioni risultanti dalla sua attività, motivandone contenuti, metodi e strategia a un ampio spettro di interlocutori. - sia in grado di utilizzare correttamente una lingua della Comunità Europea in forma scritta e orale, nello svolgimento delle attività precedenti.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Coerentemente agli obiettivi qualificanti della Classe, il corso di Laurea Magistrale in Matematica ha i seguenti obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) fornire conoscenze avanzate attinenti ai settori fondamentali della matematica (analisi, algebra, geometria, probabilità, fisica matematica, analisi numerica) in vista del loro utilizzo in ambiti specialistici di carattere sia teorico che applicativo. Tali conoscenze dovranno costituire una solida piattaforma per l'eventuale inizio di successive attività di ricerca teorica o applicata (per esempio dottorato, master di livello avanzato), ovvero per l'insegnamento matematico di livello superiore e la comunicazione scientifica a livello specialistico. 2) fornire metodiche e strumenti avanzati per la modellizzazione e formalizzazione matematica di problemi complessi che nascono nell'ambito delle scienze sperimentali, dell'ingegneria, dell'economia e in altri campi applicativi, e per la loro soluzione sia numerica che analitica. A tal fine, un ruolo complementare essenziale avranno le attività di laboratorio avanzato. 3) raffinare la competenza degli studenti nell'uso di strumenti informatici recenti e sofisticati, utilizzati nell'ambito della matematica.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 59,3% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 66,7% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di nessuno prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 4% è disoccupato; mentre il 16,7% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Matematica in applicazione del DM 270/2004. Sono state generalmente apprezzate le caratteristiche salienti del nuovo ordinamento, sia sotto l'aspetto dei contenuti curricolari, sia sotto l'aspetto dei percorsi formativi volti a far acquisire ai laureati sia competenze matematiche di alto profilo, così come la capacità di affrontare attività lavorative con piena autonomia e responsabilità in un ampio spettro di sbocchi professionali. L'ingente lavoro connesso alla preparazione della tesi, sia in ambito teorico o applicativo, dovrebbe essere l'occasione privilegiata di una verifica dei livelli di apprendimento acquisiti nei termini dei descrittori di Dublino, così come, con particolare riferimento ai curricula d'impronta applicativa, di un confronto concreto con la realtà del mondo delle imprese; sia in grado di utilizzare correttamente una lingua della Comunità Europea in forma scritta e orale, nello svolgimento delle attività precedenti.
B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "TURISMO, TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE" (id:1509564)**Classe: LM-49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea magistrale in Turismo, Territorio e Sviluppo Locale offre un insieme di conoscenze e competenze, interdisciplinari e polivalenti, utile ad affrontare con capacità progettuali e decisionali un sistema di fenomeni complessi come quello rappresentato dalle attività turistiche e dalle loro relazioni con il territorio. A tal fine l'offerta didattica è articolata in tre principali aree tematiche: 1) Area analisi territoriale 2) Area variabili dello sviluppo locale 3) Area ruolo del turismo come attivatore di sviluppo economico, sociale ed ambientale
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 56,5% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 69,6% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 31,3% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 21,7% è disoccupato; mentre il 18,8% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Secondo quanto disposto, il Coordinatore del CdL ha avviato una serie di incontri nei mesi di dicembre 2007 e gennaio 2008 per raccogliere le indicazioni provenienti dalle Parti Sociali. In particolare si sono svolti i seguenti incontri: 1 dicembre: dott. Venturini e dott. Vavassori Touring Club Italiano 1 dicembre: dott. Marco Luppis TEOREMA TOUR 10 gennaio: Sig. Luigino Pezzuolo FISCAT-CISL Gli interlocutori delle Parti Sociali esprimono un sostanziale apprezzamento del CdL e suggeriscono il rafforzamento dell'orientamento al turismo di qualità, alla valorizzazione del territorio e della qualità della vita e alle forme integrate di turismo.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DEI PROCESSI EDUCATIVI" (id:1509565)**Classe: LM-51 - Psicologia****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi (PSPE) intende rispondere alle esigenze di formare competenze specifiche richieste agli psicologi che intendono prestare attività professionale e svolgere attività di ricerca nei diversi contesti educativi. A tal fine, questo Corso di laurea mira ad una conoscenza più ampia delle problematiche attuali dei contesti di crescita, nel senso di una maggiore apertura a una vasta gamma di problemi psicologico-educativi in una società che sta rapidamente cambiando.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Una prima area di apprendimento del Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi (PSPE) riguarda i processi di sviluppo relativi alle competenze cognitive, comunicative, linguistiche e affettivo-relazionali, dall'infanzia all'adolescenza, considerandoli anche in una prospettiva ecologica. L'approfondimento delle conoscenze relative ai cambiamenti che contraddistinguono i diversi domini si focalizza, inoltre, sui percorsi di sviluppo atipici, con particolare riferimento alle difficoltà che possono emergere nei contesti educativi, anche da un punto di vista neuropsicologico. Un'ulteriore tematica di apprendimento riguarda le competenze di ordine metodologico necessarie per operare nei diversi ambiti educativi. Nello specifico, vengono approfondite le conoscenze inerenti ai metodi e alle tecniche di ricerca utilizzate per la valutazione psicologica nell'ambito dello sviluppo, affiancate da quelle riguardanti gli strumenti per l'assessment delle principali funzioni psicologiche e per l'intervento finalizzato alla promozione della salute. Vengono, inoltre, fornite conoscenze relative all'ambito psico-pedagogico, con particolare riferimento all'apprendimento e alle caratteristiche delle istituzioni educative. Vengono approfonditi gli aspetti cognitivi, motivazionali e socio-emotivi implicati nei processi d'apprendimento e nella relazione allievo-insegnante, anche alla luce delle tematiche relative alla disabilità e alla multiculturalità. Vengono forniti, inoltre, gli strumenti concettuali ed operativi necessari per progettare, realizzare e gestire interventi preventivi e di consultazione psicologica in ambito scolastico, a partire dall'analisi della scuola come organizzazione.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 91,3% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 65,2% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 53,3% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 15,8% è disoccupato; mentre il 26,7% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	All'atto dell'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi, nell'anno 2007, il Coordinatore del CdLM aveva incontrato le Organizzazioni rappresentative a livello locale della Produzione, dei Servizi e delle Professioni per un costruttivo confronto sulla formulazione dell'Ordinamento Didattico. Come documentato dal verbale allegato, le Organizzazioni consultate hanno espresso unanime apprezzamento per la riformulazione dell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale presentato, in considerazione della molteplicità dei contesti in cui i laureati andranno ad operare, progettando e realizzando interventi e/o attività di ricerca.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "PSICOLOGIA CLINICA, DELLO SVILUPPO E NEUROPSICOLOGIA" (id:1509566)**Classe: LM-51 - Psicologia****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	L'obiettivo del Corso di laurea Magistrale in Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia è quello di consentire l'acquisizione di una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicologia clinica, della psicologia dello sviluppo e della psicologia fisiologica e neuropsicologia. Il corso è inoltre mirato a far maturare le competenze professionali specifiche per operare autonomamente in ambito psicologico, clinico e neuropsicologico, nelle diverse fasi del ciclo di vita (infanzia ed età prescolare, adolescenza, età adulta e anziana), in contesti quali le aziende sanitarie pubbliche e private, le organizzazioni e le istituzioni di cura e assistenza alla persona. Infine verranno fornite le conoscenze fondamentali per svolgere attività di ricerca all'interno dell'Università e di altre istituzioni sanitarie e a carattere scientifico.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La formazione specifica si realizza attraverso la possibilità di costruire percorsi formativi individuali: - nell'ambito della psicologia clinica, sarà richiesto l'approfondimento dei principali modelli teorici, i processi etiopatogenetici che consentono di comprendere il funzionamento del singolo individuo e delle strutture familiari in fase diagnostica, il passaggio dalla valutazione diagnostica alla presa in carico del paziente e i diversi modelli terapeutici, le metodologie specifiche necessarie per la progettazione, conduzione e valutazione di interventi di sostegno alla persona di natura psicodinamica, sistemico-familiare e cognitivo-comportamentale; - nell'ambito della psicologia dello sviluppo, sarà richiesto l'approfondimento dei modelli esplicativi, i processi responsabili del cambiamento ontogenetico, la genesi delle funzioni cognitive e linguistiche, gli aspetti valutativi dello sviluppo, gli aspetti diagnostici, prognostici e riabilitativi dei disturbi neuropsicologici dello sviluppo conseguenti a disabilità evolutive congenite e acquisite nella sfera cognitiva, affettiva e relazionale; - nell'ambito della neuropsicologia, sarà richiesto l'approfondimento delle basi anatomo-funzionali delle funzioni cognitive nelle diverse fasi del ciclo della vita, attraverso l'analisi delle alterazioni conseguenti a fattori genetici, lesioni acquisite o patologie degenerative e attraverso l'utilizzo di metodi d'indagine neurofunzionale ed elettrofisiologici; i modelli cognitivi e sugli strumenti psicometrici necessari per affrontare gli aspetti valutativi, diagnostici e riabilitativi che sono propri della pratica clinica neuropsicologica. Tra gli obiettivi formativi del Corso di laurea Magistrale vi è anche quello di favorire l'esercizio e l'approfondimento delle abilità di comprensione della lingua inglese
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 96,9% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 52,2% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 53% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 19,5% è disoccupato; mentre il 15,7% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Al momento dell'istituzione del corso di laurea magistrale in oggetto, il coordinatore ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni per un costruttivo confronto e consultazione sulla formulazione dell'ordinamento didattico. L'esito positivo dell'incontro ha avallato l'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "PSICOLOGIA DEI PROCESSI SOCIALI, DECISIONALI E DEI COMPORTAMENTI ECONOMICI" (id:1509614)**Classe: LM-51 - Psicologia****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di laurea in Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici (PPSDCE) forma una/o psicologa/o polivalente con sensibilità multidisciplinari nello specifico settore delle professionalità sociali ed economiche. L'obiettivo formativo del corso consiste nel rendere la/il laureata/o capace di interagire in gruppi di lavoro interdisciplinari in un'ampia gamma di organizzazioni, aziende, agenzie, associazioni profit e non, studi professionali e istituzioni nelle quali le variabili psicologiche giocano un ruolo fondamentale. Il corso di laurea PSDCE forma altresì ricercatrici/ori junior che possono operare in Équipe di studio anche molto ampie o come ricercatrici/ori individuali. Il corso di laurea PSDCE è stato strutturato nelle tre aree di apprendimento (vedi sotto) col fine di raggiungere i seguenti risultati di apprendimento attraverso la scelta e la distribuzione degli insegnamenti è obbligatori e a scelta è nell'arco dei due anni di corso.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La/Il laureata/o in PSDCE, al fine di svolgere con successo le attività delle figure professionali padroneggia tre aree scientifico-professionali alle quali corrispondono tre aree di apprendimento. 1. Conosce le metodologie della ricerca qualitativa e quantitativa e i processi generali del funzionamento della mente nei diversi contesti collettivi di scelta e di azione (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale e economico). 2. Ha una conoscenza approfondita dei processi psicologici individuali e sociali declinati nei contesti micro e macro sociali (area di apprendimento della psicologia sociale). 3. Infine, attraverso le scelte ammesse nei piani di studio tra insegnamenti diversi, padroneggia alcuni specifici contenuti teorici e applicativi dei profili professionali a cui il Corso di laurea prepara (area di apprendimento dei modelli e delle tecniche psicologiche professionali e applicative negli ambiti sociali e economici).
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. L'86,8% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 50,9% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 18,5% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 23,3% è disoccupato; mentre il 25,9% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le Organizzazioni rappresentative a livello locale della Produzione, dei Servizi e delle Professioni esprimono unanime apprezzamento per la formulazione dell'Ordinamento Didattico del Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici. In particolare è stata apprezzata come questo, insieme agli corsi di laurea magistrale in psicologia erogati dall'ateneo, aumenti la varietà delle proposte di Corsi di laurea Magistrale, in risposta alla molteplicità dei contesti in cui i laureati andranno ad operare, progettando e realizzando interventi e/o attività di ricerca. Si sottolinea infatti la necessità di competenze sempre più avanzate tenuto conto della progressiva specializzazione degli ambiti di applicazione e di intervento.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZA DEI MATERIALI" (id: 1509615)**Classe: LM-53 - Scienza e ingegneria dei materiali****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di Laurea Magistrale in Scienza dei Materiali si colloca nel quadro di riferimento europeo per i Corsi di Studio di secondo ciclo nell'area della Scienza dei Materiali. Il corso fornisce allo studente approfondimenti disciplinari che estendono e rafforzano le conoscenze acquisite durante il primo ciclo di studi. In particolare, vengono approfondite le conoscenze delle proprietà più propriamente fisiche e chimiche dei materiali oltre a elementi connessi ad aspetti ingegneristici. Il percorso formativo prevede una pluralità di attività didattiche: dagli insegnamenti frontali, alle attività seminariali, alle ricerche proprie su temi specifici e, soprattutto, alla frequenza di laboratori, utilizzando anche competenze e attrezzature dei laboratori dell'Ateneo presso cui si svolge ricerca scientifica su tematiche di Scienza dei Materiali.</p> <p>Quattro differenti Aree di Formazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'Area della Formazione di Base (due insegnamenti di Chimica Fisica, due insegnamenti di Fisica e un insegnamento di Matematica: Analisi funzionale) 2. L'area Materiali prevede sette insegnamenti dedicati allo studio di Materiali organici e polimerici, di Materiali Dielettrici, di Materiali Semiconduttori e di Nanomateriali. 3. L'Area Materiali e Applicazioni permette agli studenti di scegliere tra otto insegnamenti 4. La quarta Area prevista è dedicata al Lavoro di tesi e prova finale.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienza dei Materiali si colloca nel quadro di riferimento europeo per i Corsi di Studio di secondo ciclo nell'area della Scienza dei Materiali.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La sistematica frequenza di laboratori nei quali gli studenti sotto la guida di docenti vengono addestrati a progettare, pianificare, attuare esperimenti, raccogliere dati, inquadrare criticamente i risultati e le misure e infine a redigere una tesi originale da sottoporre a pubblica discussione, assicura che al termine degli studi i laureati abbiano acquisito solide conoscenze disciplinari e strumenti per un aggiornamento autonomo. Assicura anche l'acquisizione di competenze quali la capacità di gestire contemporaneamente studio e lavoro e la capacità di lavorare in gruppo e di comunicare a più livelli le proprie conoscenze scientifiche e tecnologiche. I ruoli che potranno essere loro affidati nel mondo del lavoro saranno collocati negli ambiti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione industriale dei materiali, sia direttamente sia nel management, anche in relazione alla comunicazione, al finanziamento e alla consulenza industriale. Infine, dato il carattere interdisciplinare del corso di studi, gli studenti che frequentano con assiduità apprendono a comunicare e a interagire con una varietà di interlocutori specialisti.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 88,9% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 44,4% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 50% prosegue il lavoro precedente alla laurea; nessun laureato è disoccupato; mentre il 25% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Dal documento di verifica elaborato sulla base delle opinioni delle aziende coinvolte in tesi esterne, la collaborazione con il CdS viene valutata positivamente e le attività di tesi esterna sono considerate un utile completamento del percorso di formazione degli studenti e una proficua preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro. Le opinioni raccolte nel documento di verifica sottolineano una robusta preparazione negli aspetti di base delle discipline scientifiche e solide conoscenze sulle proprietà chimico-fisiche dei materiali; buona viene anche giudicata l'attenzione agli aspetti applicativi. E' da segnalare la soddisfazione espressa riguardo la capacità di muoversi con autonomia in laboratorio, l'attitudine a relazionare in maniera strutturata il lavoro svolto, e la capacità nell'impostare e gestire attività di ricerca bibliografica. In alcune risposte è lamentata una limitata conoscenza delle tecnologie di trasformazione e dei processi industriali di produzione.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienza dei Materiali in applicazione del DM 270/2004. A tutti gli interessati era stata preventivamente inviata la nuova proposta di ordinamento. I suggerimenti emersi sono stati: <ul style="list-style-type: none"> - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE" (id: 1509616)**Classe: LM-54 - Scienze chimiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Chimiche vuole fornire allo studente conoscenze avanzate in campo chimico per lo studio dei sistemi complessi e per le applicazioni nei settori avanzati della ricerca e della produzione, integrando la preparazione teorica con un'ampia attività di laboratorio. Il Corso di Laurea Magistrale risulta articolato in quattro aree di apprendimento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Approfondimento formazione di base comune a tutti gli studenti;2. La Chimica dei sistemi complessi;3. La Chimica e le sue applicazioni;4. Area Lavoro di Tesi e Prova Finale. <p>La frequenza al laboratorio di Tesi, consente agli studenti di mettere in pratica, utilizzando tecniche di laboratorio avanzate, molte delle conoscenze acquisite nel Corso di Studio, acquisendo inoltre le competenze necessarie per la progettazione e realizzazione di un'attività di ricerca e per la presentazione dei risultati ottenuti.</p> <p>Al termine del percorso didattico, il laureato magistrale avrà appreso moderne conoscenze nell'ambito: della struttura e delle proprietà stereo elettroniche dei composti chimici, anche in relazione alla loro funzione; della reattività e dei meccanismi di reazione, al fine dell'individuazione di idonee strategie sintetiche; della modellizzazione dei sistemi, al fine della progettazione di nuovi composti caratterizzati da proprietà ottimali. Il laureato magistrale sarà anche in possesso di tecniche innovative di sintesi e caratterizzazione, delle principali nozioni di sicurezza inclusa la manipolazione e lo smaltimento di agenti chimici pericolosi e tossici. In questo contesto il laureato magistrale sarà esercitato e stimolato a sviluppare idee autonome e originali, che avrà applicato per la prima volta nell'ambito del lavoro originale di tesi.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>I laureati magistrali saranno in grado di utilizzare le moderne conoscenze acquisite nel Corso di Laurea Magistrale per sviluppare competenze riguardanti lo studio di sistemi complessi e le applicazioni nei settori avanzati della ricerca e della produzione chimica. Le conoscenze di tipo generale e specialistico che il laureato magistrale possiederà gli consentiranno di affrontare con corretta impostazione tematiche interdisciplinari. In particolare sarà in grado di riconoscere, studiare e manipolare composti inorganici, organometallici e organici di qualsiasi natura sia attraverso metodi sperimentali sia attraverso approcci computazionali. Inoltre sarà in grado di comprendere e applicare sperimentalmente strategie sintetiche di composti chimici di varia natura includendo, grazie all'attività di ricerca svolta nel periodo di tesi, anche composti nuovi e originali. Di questi composti il laureato magistrale sarà in grado di svolgere attività di caratterizzazione completa e dettagliata di tipo chimico fisico-inorganico-organico; avrà inoltre competenze anche nell'ambito della chimica dei polimeri e delle macromolecole, nonché nelle principali metodiche di caratterizzazione. Il laureato saprà sviluppare autonomamente aspetti tipici sia dell'attività di ricerca accademica sia produttiva, nonché attività sia indipendenti sia subordinate (a livello anche dirigenziale) nell'ambito gestionale e commerciale in aziende non solo del settore chimico, ma anche in quelli affini quali quelli dell'energia, dell'ambientale, dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'elettronica, della microelettronica, dei beni culturali. Le conoscenze disciplinari acquisite nelle diverse aree di apprendimento insieme alle attività svolte nell'ambito della tesi e della preparazione della prova finale permetteranno al laureato magistrale di sviluppare le competenze richieste per lo svolgimento delle funzioni professionali di promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica nonché di gestione e progettazione delle tecnologie nel settore di riferimento.</p>
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 55,6% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 72,2% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 7,7% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 16,7% è disoccupato; mentre il 15,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>Il 18/01/2013 Assolombarda ha presentato risultati dell'indagine sulle competenze dei laureati in discipline chimiche condotta in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico e l'Università di Pavia. L'8/11/2012 l'ateneo ha organizzato un incontro dal titolo "Quali orizzonti per i laureati lombardi?", tenuto dagli esperti dell'Area Ricerca Formaper della Camera di Commercio di Milano, in cui sono stati presentati i risultati del rapporto Specula Lombardia relativo all'anno 2011. Il rapporto utilizza dati occupazionali di tipo amministrativo provenienti da tre archivi lombardi, la banca dati studenti e laureati delle Università lombarde tra cui quella del nostro ateneo, la banca dati delle Province Lombarde con le informazioni sulle COB (le comunicazioni obbligatorie circa gli avviamenti dei vari rapporti di lavoro) e la banca dati Infocamere, che raccoglie i dati sulle imprese della Lombardia e li integra con le indagini sul Placement svolte dalle Università. L'obiettivo è quello di verificare, come indicato nel rapporto stesso, "la capacità di "tenuta" della domanda di lavoro ad alta qualifica nella Regione Lombardia e di valutare se è adeguata alle competenze offerte dal suo ricco sistema universitario".</p>

<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Chimiche in applicazione del DM 270/2004. L'8/11/2012 l'ateneo ha organizzato un incontro dal titolo "Quali orizzonti per i laureati lombardi?", tenuto dagli esperti dell'Area Ricerca Formaper della Camera di Commercio di Milano, in cui sono stati presentati i risultati del rapporto Specula Lombardia relativo all'anno 2011. Il corso di studio, tramite l'istituzione di un'apposita commissione (Mondo del Lavoro), ha stretti rapporti con Federchimica, associazione nazionale di categoria delle imprese chimiche.</p>
---	---

B. Miglioramento continuo nei CdS	
DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE" (id:1509618)
Classe: LM-57 - Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il percorso formativo della laurea magistrale in "Formazione e sviluppo delle risorse umane" è coerente con i fabbisogni evidenziati dalle aziende per i profili degli esperti di risorse umane e formazione.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane si propone di formare esperti in grado di padroneggiare i principali modelli teorici, gli strumenti e le tecnologie della formazione, nonché di promuovere l'acquisizione di una significativa conoscenza delle imprese e delle organizzazioni pubbliche e private. In particolare, il percorso formativo unisce competenze teoriche e metodologiche nel campo della formazione in età adulta (in una prospettiva di life-long learning) con competenze di analisi organizzativa da un lato e con competenze relative alle Information and Communication Technologies (ICT) dall'altro, allo scopo di formare figure professionali ad elevata specializzazione. Il Corso di Laurea Magistrale in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane è di durata biennale e - accanto all'attività didattica articolata in corsi a livello specialistico negli ambiti pedagogico e metodologico/didattico, giuridico economico e politico, psicologico sociologico e filosofico - prevede un laboratorio di formazione linguistica nonché attività di tirocinio e stages di carattere territoriale o residenziale, pedagogicamente monitorati, da svolgersi in organizzazioni di diversa tipologia nelle quali la formazione degli adulti costituisce un processo ad elevata significatività. Potranno inoltre, qualora lo desiderassero, perfezionare e approfondire gli studi in Master, Corsi di perfezionamento o attività nel campo della ricerca.</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.</p>
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>Il percorso formativo unisce competenze teoriche e metodologiche nel campo della formazione in età adulta (in una prospettiva di life-long learning) con competenze di analisi organizzativa da un lato e con competenze relative alle Information and Communication Technologies (ICT) dall'altro, allo scopo di formare figure professionali ad elevata specializzazione in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> a) promuovere, progettare e gestire processi di sviluppo delle risorse umane coerenti sia con le esigenze individuali, sia con le dinamiche di sviluppo e con le logiche di funzionamento del contesto organizzativo, e più in generale socio-economico, in cui tali risorse sono inserite, b) interfacciarsi e coordinarsi con altri ruoli organizzativi chiave, a prescindere dall'unità organizzativa di appartenenza, c) tenere conto diverse declinazioni culturali, anche relative alle differenze di genere, d) operare in scenari ad elevato livello di internazionalizzazione. <p>Il corso è inoltre finalizzato a promuovere un'approfondita conoscenza delle caratteristiche del lavoro sociale del no-profit e del terzo settore come strumento di sviluppo sociale e di comunità, attraverso lo sviluppo di competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sulle modalità di intervento formativo declinato sui progetti di sviluppo sociale, territoriale e di comunità; b) sui metodi di formazione e sviluppo delle risorse umane con specifico riferimento alle caratteristiche delle figure che operano nei servizi sociali della Pubblica Amministrazione, nelle agenzie di formazione professionale, nei progetti di sviluppo locale e di comunità; c) di carattere relazionale e legislativo, indispensabili per interagire con interlocutori politici, amministrativi, economici, culturali e del territorio coinvolti nei progetti di formazione allo sviluppo sociale; d) nella teoria e metodologia della ricerca per l'individuazione di temi e problemi relativi allo sviluppo della cittadinanza attiva.
<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 60,6% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 75,8% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 44% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 18,2% è disoccupato; mentre il 36% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Nell'incontro con le Parti Sociali viene messo in evidenza la necessità di inserire nella didattica esercitazioni individuali e di gruppo costruire sulla base di concrete esperienze aziendali e che consentano perciò di sperimentare nell'applicazione concreta i modelli, le metodologie e le tecniche che vengono proposte. Le attività di tirocinio previste nel curriculum dovranno a loro volta essere orientate e finalizzate alla piena conoscenza del mondo aziendale o delle imprese dei servizi professionali che operano nel campo della formazione e della gestione delle risorse umane.</p> <p>Le opinioni degli enti e delle aziende che hanno ospitato in tirocinio studenti del corso di laurea sono in generale molto positive, come viene attestato anche dai giudizi finali espressi alla conclusione di tali attività. A riprova di ciò, si osserva che molto frequentemente gli stessi enti ed aziende rinnovano l'offerta di tirocini chiedendo di ospitare nuovamente studenti del nostro corso di laurea.</p>

<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>Le Parti Sociali valutano positivamente la proposta formativa sottolineando la necessità di rafforzare il legame tra mondo del lavoro e Università attraverso un dialogo più continuo e sistematico tra i due contesti.</p>
---	--

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

Corso di Studi: "ASTROFISICA E FISICA DELLO SPAZIO" (id: 1509619)**Classe: LM-58 - Scienze dell'universo****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea Magistrale in Astrofisica e Fisica dello Spazio si colloca nel quadro di riferimento per i Corsi di Studio di secondo ciclo in Scienze dell'Universo. Il corso, oltre a proporre allo studente approfondimenti che ampliano le conoscenze acquisite durante il primo ciclo di studi nell'ambito delle discipline fisiche, fornisce una solida formazione nelle discipline connesse all'Astrofisica. Il corso è strutturato in modo da permettere allo studente la scelta di un percorso formativo in cui siano accentuati gli aspetti osservativi sperimentali, o tecnologici oppure di carattere teorico, senza tuttavia trascurare una comune formazione di base nell'ambito dell'Astrofisica e della Fisica dello Spazio. Gli obiettivi del corso comprendono la formazione di laureati capaci di comprendere, elaborare e applicare idee originali anche in contesti di ricerca. Le modalità e gli strumenti didattici con cui vengono conseguiti i risultati di apprendimento comprendono lezioni frontali, esercitazioni in aula e in laboratorio, e attività seminariali integrative in cui i docenti approfondiscono alcuni argomenti trattati nella didattica frontale. Un momento fondamentale per il completamento ed il consolidamento dei risultati attesi è poi costituito dal periodo di preparazione della tesi di laurea. I risultati vengono controllati lungo il corso di studi mediante colloqui, prove scritte, prove pratiche e relazioni sull'attività svolta. Vengono infine verificati in maniera più ampia ed organica nella discussione della tesi di laurea.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Gli obiettivi formativi del corso di studi comprendono: - lo sviluppo di capacità di studio e di apprendimento autonome e della capacità di integrazione autonoma delle conoscenze; - l'applicazione della capacità di comprensione e della capacità di soluzione di problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in ampi contesti lavorativi o di ricerca; - lo sviluppo e la pratica della capacità di comunicare, in modo chiaro e privo di ambiguità, le proprie conoscenze e i risultati conseguiti; - solide basi per proseguire gli studi in dottorati di ricerca o master di secondo livello o scuole di specializzazione.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La preparazione della tesi di laurea costituisce un momento fondamentale del corso di studi. In questo periodo lo studente è guidato da un docente in un percorso di ricerca su un tema di particolare interesse e attualità per l'astrofisica e la cosmologia negli aspetti teorico/interpretativo/tecnologico, o su un tema di interesse per la storia o didattica dell'astrofisica. Durante la preparazione della tesi di laurea e in relazione alla disponibilità, al tema di ricerca e percorso formativo scelto, si prevede la possibilità di un periodo presso imprese o enti esterni, gruppi e laboratori di ricerca dell'Ateneo o enti di ricerca, in Italia o all'estero.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 100% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 27,3% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 66,7% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 9,1% è disoccupato; mentre nessuno dei laureati svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I suggerimenti emersi dagli incontri della La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il notevole e corposo lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza. È stata particolarmente apprezzata l'importante presenza di laboratori, perché formano lo studente a confrontarsi con problemi pratici.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Astrofisica e Fisica dello Spazio in applicazione del DM 270/2004

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "MANAGEMENT E DESIGN DEI SERVIZI" (id: 1509567)**Classe: LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni****LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Coerentemente con gli obiettivi formativi i laureati del corso di laurea devono specificatamente possedere: - avanzate e approfondite competenze nelle aree disciplinari costituenti l'analisi economica dei mercati dei grandi servizi a rete e delle loro articolazioni a livello locale; - avanzate e approfondite competenze in materia di regolazione giuridica dei settori coinvolti, tanto a livello centrale (normative nazionali e comunitarie in tema di servizi) quanto a livello regionale e locale; - avanzate e approfondite competenze in campo aziendalistico e gestionale necessarie a permettere un efficace lavoro di organizzazione e direzione delle imprese erogatrici con riferimento principale, ma non esclusivo, alle aree della finanza, della gestione del personale e della contabilità; - avanzate e approfondite competenze in materia di valutazione sociale dell'attività pubblica e privata in materia di servizi; - avanzate e approfondite competenze in campo statistico e dei sistemi informativi e informatici necessarie al fine di operare nel settore del controllo qualitativo e quantitativo della gestione dei servizi e del benchmarking valutativo e della previsione della domanda di servizi. Il percorso formativo prevede la combinazione di differenti metodologie didattiche (lezione frontale, seminari di approfondimento, discussione di casi, simulazione, lavori di gruppo, testimonianze aziendali) al fine di sviluppare competenze professionali, metodologiche e sociali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il laureato possiede una formazione interdisciplinare che è coerentemente orientata a formare una figura innovativa di operatore professionale economico-giuridico-sociale del terziario avanzato, in possesso di elevate capacità progettuali, organizzative e gestionali delle attività qualificate dei servizi, pubblici e privati, al territorio, alle imprese e alle persone. Le competenze professionali ricadono in quattro grandi aree tutte omogeneamente sviluppate nell'ambito del corso di laurea: - Gestione e organizzazione aziendale - Analisi economica e sociale dei servizi - Informazione e valutazione statistica - Diritto
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 36,4% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 63,6% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 42,9% prosegue il lavoro precedente alla laurea; l' 1,1% è disoccupato; mentre il 57,1% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Il progetto è stato presentato ed accettato dalle parti sociali convenute, senza obiezioni. In particolare le parti sociali concordano sulle caratteristiche relative alla nuova figura professionale che si delinea nel campo dei servizi di supporto alle istituzioni, al territorio e alle imprese. Si conviene che tale corso di laurea magistrale può costituire un rilevante sbocco per alcuni corsi di laurea triennali, non solo nell'ambito dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, per le Facoltà di Scienze Statistiche, Sociologia e Giurisprudenza, ma anche in ambito di altre sedi regionali, in considerazione della natura altamente innovativa di tale progetto.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Il giorno 9 gennaio 2008 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha avuto luogo l'incontro con le organizzazioni regolarmente convocate con lettera-fax, allegata al presente verbale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04. Di tutti i convocati sono presenti: - Dott. Uberto Minghi, Area Formazione, Scuola, Università e ricerca di ASSOLOMBARDA - Area Lavoro e Previdenza di ASSOLOMBARDA - Responsabile del Dipartimento Mercato del Lavoro e Formazione CGIL Milano - Segretario Confederale CGIL Milano - Responsabile Settore Mercato del lavoro CISL, Milano - Avvocato dell'ORDINE DEGLI AVVOCATI di Monza - Avvocato dell'ORDINE DEGLI AVVOCATI di Monza - Segretario del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei CONSULENTI DEL LAVORO Milano - Direzione dell'Ufficio risorse umane, DEUTSCHE BANK Milano.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE" (id: 1509621)

Classe: LM-74 - Scienze e tecnologie geologiche

LINEE GUIDA 2015

**per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea Magistrale si colloca perfettamente all'interno degli standard europei di riferimento per le Scienze della Terra e fornirà competenze specifiche di tipo specialistico, con particolare riguardo alle discipline geologiche, geo-biologiche, geologico-applicative e petrografiche in ambiente terrestre e marino, allo studio e alla valutazione della pericolosità e del rischio connesso a fenomeni endogeni ed esogeni a grande scala, alla comprensione delle complesse interazioni tra evoluzione tettonica e sedimentazione nei vari contesti geodinamici e alla valutazione e all'utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime. Il Corso di Laurea Magistrale prevede una parte comune con insegnamenti volti ad ampliare la preparazione acquisita nel Corso di Laurea di primo livello e a fornire le conoscenze necessarie ad affrontare insegnamenti più specifici. Il laureato acquisirà competenze specialistiche per raccogliere, gestire, analizzare ed elaborare informazioni di tipo geologico relative a problematiche connesse con l'ambiente terrestre e marino con tecniche avanzate di varia tipologia. Il Laureato avrà inoltre la capacità di sintetizzare dati di differente tipologia, anche a carattere multidisciplinare, attraverso l'applicazione dei metodi più moderni e delle tecnologie più avanzate proprie delle Scienze della Terra o ad esse correlate.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il corso fornirà inoltre ai laureati la capacità di elaborare soluzioni e di sviluppare strategie per risolvere problematiche a terra e in mare, connesse in particolare ai seguenti argomenti: - studio dei processi tettonici, vulcanici e sedimentari attivi; - gestione e difesa dai rischi geologici e idrogeologici in ambiente terrestre e costiero; - applicazioni geologico-tecniche, geofisiche, geomeccaniche e geologico-strutturali connesse all'ingegneria civile nell'ambito di una gestione sostenibile del sistema Terra; - prospezione, valutazione e utilizzo delle materie prime; - ricostruzioni dell'evoluzione degli ambienti marini a seguito dei cambiamenti globali; - distribuzione e caratterizzazione delle morfologie e degli habitat del sistema marino sia costiero che profondo. A tal fine lo studente potrà seguire insegnamenti in indirizzi formativi dedicati, volti a fornire competenze specialistiche in campi specifici, che riflettano le competenze scientifiche e culturali sviluppate nell'ambito di questa sede e le richieste del mercato del lavoro. 1. Geologia applicata, 2. Geologia marina, 3. Geologia generale e Geodinamica. Il corso di Laurea fornirà ai laureati le competenze necessarie per comunicare con chiarezza i risultati delle proprie ricerche e valutazioni ad interlocutori anche non specialisti della disciplina e/o stranieri, attraverso l'utilizzo di una lingua dell'Unione Europea. Il corso fornirà le competenze necessarie alla preparazione di una tesi di laurea con importanti contenuti scientifici e/o applicativi connessi ad uno dei campi di specializzazione previsti nell'ambito delle tre aree.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 45,5% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 72,7% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 25% prosegue il lavoro precedente alla laurea; nessuno dei laureati è disoccupato; mentre il 12,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	I suggerimenti emersi dagli incontri organizzati dalla Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio, sono stati: - parere positivo sul corso proposto in relazione alle attività produttive del territorio interessate al recepimento dei laureati; - importanza che il laureato abbia adeguate capacità linguistiche, informatiche e relazionali; - ampio apprezzamento per il lavoro di tesi proposto, di cui è stata sottolineata l'importanza. Inoltre è emersa la necessità che i neolaureati possiedano capacità interdisciplinari - con particolare riguardo all'ambito giuridico - che gli consentano di valutare le diverse problematiche andando oltre gli aspetti specifici di loro competenza. È stata anche sottolineata l'importanza che gli studenti acquisiscano capacità di analisi tecnico-economica dei progetti.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà di Scienze MFN, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato due incontri (12.07.2007 e 22.01.2008) a cui hanno partecipato una ventina di rappresentanti di imprese del territorio per la presentazione dei principi ispiratori dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche in applicazione del DM 270/2004.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO" (id: 1509622)**Classe: LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di laurea magistrale in "Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e per il Territorio" si propone come riferimento per le ricerche e la formazione nel campo delle Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e per il Territorio, con particolare riguardo all'aspetto valutativo e gestionale delle complesse problematiche ambientali. A tal fine, le attività formative sono organizzate in modo tale da fornire al laureato magistrale conoscenze avanzate inter-multidisciplinari nell'ambito delle discipline fisico-matematiche, chimiche, biologico-ecologiche, agrarie, giuridico-economiche e di scienze della Terra, con specifico orientamento alla gestione ed analisi dell'ambiente. In relazione a obiettivi specifici del corso di studio, sono stati dedicati un consistente numero di crediti relativi alla preparazione della tesi ai fini della prova finale. Inoltre sono previste anche attività esterne come tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi nazionali e internazionali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il percorso formativo è personalizzato e lo studente nella scelta degli insegnamenti avrà l'ausilio di un docente tutor. Gli insegnamenti, tra cui potrà scegliere lo studente per acquisire le relative competenze, sono rivolti ad affrontare problematiche ambientali quali: la sostenibilità in ambiente urbano; la sostenibilità delle attività produttive e dei loro effetti sull'ambiente; la gestione del territorio; la valutazione e gestione delle risorse idriche; la valutazione della qualità e recupero dell'ambiente; la valutazione del rischio delle attività antropiche; la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici. Presso il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e di Scienze della Terra, vengono svolte attività di ricerca concernenti le tematiche sopra riportate a opera di gruppi di ricercatori particolarmente qualificati e che collaborano con gli Enti preposti al governo del territorio.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 74,3% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 62,9% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 18,2% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 14,3% è disoccupato; mentre il 4,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Dall'incontro con le Parti Sociali sono emersi le seguenti argomentazioni. La conoscenza di base che viene offerta è ben impostata e permette di avere le competenze per affrontare le variegate problematiche ambientali nel mondo del lavoro, mentre quelle tecnologiche saranno più dettagliatamente acquisite presso le aziende e il mondo professionale in relazione alla specificità attività e al livello di competizione che l'azienda ha in campo ambientale sia a livello nazionale che internazionale. È ben impostato l'approccio con visione interdisciplinare dell'ambiente che deriva dalla sinergia formativa fra i vari insegnamenti e nella modalità con cui vengono erogati al fine di fornire agli studenti quella mentalità di "ambiente" necessaria per la sua valutazione e gestione e superare quindi l'approccio tipicamente disciplinare. E' stata in particolare sottolineata la necessità che vengano potenziate le seguenti aree: - giuridica in quanto nella gestione ambientale sono fondamentali le normative sia locali che nazionali alle quali bisogna attenersi nell'affrontare gli aspetti di gestione dell'ambiente sia per quanto riguarda l'analisi e il suo monitoraggio - economica in quanto non si può prescindere dal valutare i costi relativamente agli interventi che vengono proposti per la salvaguardia e la gestione dell'ambiente.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Nell'incontro con le parti sociali, svoltosi il 22.01.2008, in cui hanno partecipato i rappresentanti del mondo imprenditoriale e professionale è stato presentato il corso di laurea magistrale in STAT, classe LM-75. Il CdS ha predisposto un sistema per monitorare la soddisfazione del tutor aziendale che segue lo studente durante il periodo di stage per tesi esterne.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "ECONOMIA DEL TURISMO" (id: 1509623)
Classe: LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il turismo rappresenta oggi un'importante opportunità da cogliere, in grado di contribuire positivamente ai processi di crescita generale dell'economia e della società. Il corso si propone quindi di fornire una preparazione avanzata in ambito turistico, sviluppando un'adeguata formazione economica multidisciplinare rivolta allo studente che intende apprendere le metodologie e gli strumenti teorico-operativi necessari per agire professionalmente nel settore economico del turismo. Gli insegnamenti del corso di laurea possono essere raggruppati in cinque aree disciplinari riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le discipline economico-aziendali, che consentono di fornire conoscenze e competenze legate al funzionamento dell'impresa dal punto di vista del marketing, dell'organizzazione, della programmazione e del controllo delle aziende turistiche; - le discipline economico-politiche, che intendono trasferire conoscenze adeguate in tema di politica economica del turismo, di pianificazione territoriale, di economia delle professioni turistiche e di gestione delle risorse turistico-ambientali presenti nelle diverse destinazioni; - le discipline legate ai metodi statistico-matematici ed informatici applicati al settore, volte a trasmettere le competenze quantitative necessarie per una corretta comprensione ed analisi dei fenomeni turistici; - i principi e gli istituti giuridici, con particolare riferimento alla legislazione turistica sia pubblica che privata; - le discipline ambientali e storiche necessarie per comprendere l'evoluzione temporale e la dimensione territoriale del turismo.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di laurea magistrale si propone di fornire una preparazione avanzata in ambito turistico, sviluppando una adeguata formazione economica multidisciplinare rivolta allo studente che intende apprendere le metodologie e gli strumenti teorico-operativi necessari per agire professionalmente nel settore economico del turismo. Gli insegnamenti del corso di laurea riguardano, di conseguenza, le discipline economico-aziendali, economico-politiche e giuridiche, nonché le discipline legate ai metodi statistico-matematici ed informatici applicati al settore, volte a trasmettere le competenze quantitative necessarie per una corretta comprensione ed analisi dei fenomeni turistici.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 56,5% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 69,6% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 12,5% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 19% è disoccupato; mentre il 25% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Dopo ampia discussione e a seguito degli interventi delle Parti Sociali, gli astanti hanno espresso parere favorevole all'attivazione del Corso di laurea magistrale in Economia del Turismo nella classe LM- 76 Scienze Economiche per l'Ambiente e la Cultura. Da una prima ricognizione non esaustiva, le aziende/enti che hanno ospitato studenti per stage/tirocini si ritengono soddisfatte della prestazione fornita, a testimonianza della buona formazione ricevuta dagli stagisti/tirocinanti. Vi è tuttavia la richiesta di un rapporto più stretto e sistematico tra università e mondo del lavoro.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "BIOSTATISTICA" (id: 1509626)**Classe: LM-82 - Scienze statistiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	L'obiettivo formativo generale del Corso è quello di fornire una preparazione qualificata allo svolgimento di funzioni di progettazione, gestione, analisi, interpretazione statistica e valutazione di studi sperimentali, indagini osservazionali e sistemi di monitoraggio e sorveglianza delle popolazioni e degli eventi nei campi della biologia, delle biotecnologie, della veterinaria, della medicina preventiva, clinica e riabilitativa e delle scienze socio-sanitarie. A tal fine il percorso formativo prevede l'acquisizione delle basi del linguaggio e delle leggi fondamentali dei diversi contesti applicativi oltre ad una preparazione metodologica, di livello avanzato, per lo svolgimento qualificato di funzioni di progettazione, conduzione e interpretazione statistica di indagini scientifiche, acquisita attraverso un articolato numero di insegnamenti di specializzazione.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea magistrale in Biostatistica è strutturato in modo tale da assicurare ai propri laureati: - una solida conoscenza della metodologia statistica e dei suoi diversi aspetti applicativi all'ambito biomedico; - competenze approfondite, di carattere avanzato, nell'area della statistica applicata al contesto biomedico; - una sicura padronanza delle teorie e delle tecniche di analisi di dati qualitativi e quantitativi e dei sistemi informatici adeguati per la loro trattazione; - una conoscenza accurata degli strumenti logico-concettuali e metodologici indispensabili per la progettazione e l'esecuzione di indagini specifiche riguardanti gli ambiti della biologia e della medicina.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 62,9% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 82,9% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 31% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 2,9% è disoccupato; mentre il 44,8% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	L'ampia e articolata discussione tra i partecipanti all'incontro dell'11 gennaio 2008 con le Parti Sociali è sintetizzabile nei seguenti commenti: i) valutazione positiva del peso dato alla preparazione di base nei percorsi in cui è articolato il corso di laurea, utile sempre e soprattutto nel mondo del lavoro; ii) particolare apprezzamento per l'importanza data nell'Ordinamento all'utilizzo e all'analisi del dato statistico; iii) apprezzabile il tentativo di cogliere e approfondire gli aspetti applicativi delle materie impartite; iv) i settori scientifico-disciplinari scelti nei vari ambiti vengono reputati molto interessanti e utili per favorire l'apertura mentale dello studente, qualità necessaria per affrontare al meglio il mondo del lavoro; v) apprezzamento per l'attenzione posta agli aspetti legati al contesto lavorativo in cui si muovono i laureati e per l'accorta individuazione degli sbocchi occupazionali; vi) accento all'apertura mentale che il CdL favorisce negli studenti, poiché tale aspetto permette al neoassunto in azienda di passare rapidamente da mansioni operative a ruoli decisionali.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Il Corso di Laurea magistrale in Biostatistica deriva dal Corso di laurea magistrale in Biostatistica e statistica sperimentale la cui istituzione aveva suscitato reazioni molto positive nell'incontro dell'11 gennaio 2008 tra i rappresentanti della Facoltà di Scienze Statistiche, della CISL Bicocca e CISL Lombardia, dell'ARPA Lombardia, dell'Assolombarda, del Comune di Milano, dell'Unipol Assicurazioni e di alcune industrie attive nel settore farmaceutico (IMS Health Spa, SpePharm, Opis). Il CdS ha predisposto un sistema per monitorare la soddisfazione del tutor aziendale che segue lo studente durante il periodo di stage per tesi esterne.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI" (id:1509629)

Classe: LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali

**LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il profilo del laureato/a che si intende formare è legato al nuovo contesto dei servizi e degli interventi che vede un forte sviluppo del terzo settore e delle connessioni tra settore pubblico e terzo settore sia sul piano dell'erogazione dei servizi sia sul piano della pianificazione e progettazione dei servizi. Appare quindi opportuno che il profilo comprenda la dirigenza e il management sia del settore pubblico che del terzo settore, assumendo e favorendo già a livello formativo forme di connessione e di cooperazione tra pubblico e terzo settore.</p> <p>A tal fine i percorsi formativi del corso di laurea magistrale comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività dedicate all'acquisizione di conoscenze adeguate nei vari campi della sociologia e del servizio sociale; - attività dedicate all'acquisizione di conoscenze adeguate in campo giuridico-politologico ed economico-statistico; - attività dedicate alla modellizzazione dei fenomeni sociali, culturali ed economici; - attività formative dedicate alla predisposizione di progetti e alla valutazione dei risultati; - attività formative caratterizzate da una particolare capacità nel campo delle conoscenze empiriche dei diversi sistemi di politica sociale, anche in chiave comparativa; - attività esterne (come tirocini formativi presso amministrazioni e strutture di servizio italiane e straniere) e soggiorni presso altre università italiane e straniere, anche nel quadro di accordi internazionali, in relazione a obiettivi specifici; - contestualizzazione dei modelli e dei metodi proposti in relazione alla programmazione e gestione dei servizi nelle diverse aree di intervento sociale, con il confronto delle esperienze. <p>Inoltre si valuteranno le capacità strumentali utilizzate attraverso esperienze di laboratorio e attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>
--	--

<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.</p>
---	---

<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>I laureati/e del corso di laurea devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e del servizio sociale ed un'elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni sociali attraverso un approccio multidisciplinare nel campo delle discipline economico-statistiche, giuridico-politologiche, antropologiche, psicopedagogiche e degli studi di multiculturalismo e di genere; - padroneggiare i diversi metodi di disegno, impostazione e conduzione delle indagini sociali su individui, comunità, organizzazioni e territori; - possedere una conoscenza adeguata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale dei programmi di intervento nei vari settori del sociale; - possedere le competenze necessarie in merito al raccordo tra la programmazione di interventi nei vari settori del sociale e l'offerta di servizi corrispondenti; - essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.
---	---

<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 32% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; l'80% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 65% prosegue il lavoro precedente alla laurea; l'8,7% è disoccupato; mentre il 50% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).</p>
--	---

<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Dall'incontro con le parti sociali risulta che i rappresentanti degli Enti Locali hanno sottolineato l'importanza di mantenere e di incrementare le collaborazioni già in atto riguardo alla formazione e alla ricerca nel campo delle politiche e dei servizi, mentre il rappresentante dell'Ordine professionale regionale ha sottolineato come sia importante il coinvolgimento dell'Ordine nella programmazione dei tirocini e degli stage degli studenti della laurea magistrale in Italia e all'Estero.</p> <p>In base ai riscontri degli enti, delle organizzazioni di terzo settore e delle aziende che hanno accolto studenti Progest per stage e tirocini, la valutazione della preparazione e della capacità di apprendimento sono estremamente positive.</p>
--	---

<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>L'incontro con le parti sociali (Settore formazione: Regione Lombardia e Provincia di Milano, Settore politiche dell'occupazione: Comune di Milano, rappresentanti sindacali e rappresentanti dell'Ordine professionale degli assistenti sociali della Regione Lombardia) è stato un significativo momento di confronto rispetto ai cambiamenti introdotti con la laurea magistrale.</p>
---	---

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "SOCIOLOGIA" (id: 1509568)
Classe: LM-88 - Sociologia e ricerca sociale

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea magistrale in Sociologia prepara esperti e professionisti capaci di analizzare e interpretare i modi di funzionamento e le dinamiche di mutamento delle società contemporanee, connettendo i saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative. In questo quadro, sviluppa le competenze metodologiche e tecniche necessarie a condurre analisi sistematiche in alcuni ambiti di pertinenza della disciplina e a supportare le analisi empiriche ad essi relative.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Le conoscenze e le competenze dirigenziali qualificate in tal modo fornite riguarderanno nel dettaglio: - l'analisi dell'organizzazione del lavoro e la progettazione di sistemi di gestione e di sviluppo delle risorse umane; l'analisi dei processi di regolazione dei sistemi economici e dei mercati del lavoro, con particolare riferimento al contesto dell'Unione Europea; l'analisi, la progettazione e la valutazione delle politiche del lavoro e della sicurezza sociale; - l'analisi dei processi culturali e comunicativi nelle società complesse, con particolare riferimento alla sfera pubblica e al privato-sociale; - l'analisi delle culture organizzative e delle dinamiche dell'innovazione culturale sul piano istituzionale e associativo; l'analisi, la progettazione e la valutazione di politiche culturali sul territorio e di politiche di sostegno all'integrazione multiculturale; - l'analisi delle trasformazioni spazio-temporali degli insediamenti territoriali; - l'analisi, la progettazione e la valutazione delle politiche e dei sistemi territoriali, delle politiche per lo sviluppo e la promozione del territorio; - l'analisi, la progettazione e la valutazione delle attività di governance, di mediazione degli interessi e dei conflitti, di processi partecipativi.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 51,9% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 63% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 64,7% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 4,3% è disoccupato; mentre il 64,7% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04 la Coordinatrice del Corso di Laurea specialistica ha svolto, in data 11 gennaio 2008, un incontro con le Parti Sociali per raccogliergli le indicazioni relativamente all'ordinamento del Corso di Laurea specialistica in Sociologia. Durante questo incontro la Coordinatrice ha illustrato i criteri seguiti nella trasformazione del Corso secondo quanto previsto dall'ordinamento ex D.M. 509/1999 a quanto invece previsto dal D.M. 270/04. L'incontro si è concluso con il vivo apprezzamento delle Parti sociali per l'attività del Corso di laurea specialistica in Sociologia. E' stata tuttavia sottolineata l'importanza che il nuovo Corso di Laurea magistrale sia in grado di rendere gli studenti capaci di trasformare le proprie conoscenze in competenze ed è stato suggerito di potenziare l'offerta di stage, supportando lo studente nella scelta migliore e più adeguata al proprio profilo personale e formativo.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "TEORIA E TECNOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE" (id: 1509630)

Classe: LM-92 - Teorie della comunicazione

LINEE GUIDA 2015

per la Relazione Annuale dei Nuclei di

Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>Il Corso di laurea magistrale in "Teoria e Tecnologia della Comunicazione" ha un carattere fortemente interdisciplinare che intende rispondere sia alle esigenze della ricerca sia a quelle di un mercato in cui sono richieste figure professionali con competenze che vertono sulla comunicazione come processo cognitivo e sociale mediato o supportato dalla tecnologia. Gli assi portanti sono perciò la psicologia nelle sue diverse ramificazioni, l'informatica, la comunicazione visiva e lo studio del linguaggio umano nelle sue diverse espressioni. Gli obiettivi sono quelli di fornire una elevata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e specifiche conoscenze tecnico-professionali che permettano di svolgere ruoli di elevata responsabilità nella ricerca, nello sviluppo e nella gestione di sistemi di comunicazione complessi orientati all'utente e delle tecnologie di supporto.</p> <p>La forte caratterizzazione multidisciplinare del Corso di laurea magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione si ottiene attingendo alle risorse didattiche e scientifiche del Dipartimento di Psicologia e del Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione afferente alla Scuola di Scienze dell'Ateneo.</p> <p>Gli studenti potranno costruire un percorso formativo personalizzato in funzione dei loro specifici interessi e delle loro conoscenze pregresse, ma senza che gli sia imposto alcun vincolo rigido in relazione alla laurea di origine. Un'ulteriore insegnamento potrà essere scelto liberamente tra gli insegnamenti offerti dall'Ateneo. Il percorso formativo è completato da attività di laboratorio, di tirocinio/stage e dalla discussione di una Tesi finale.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Il Corso di laurea magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione ha un significativo orientamento progettuale: diversi insegnamenti hanno una impostazione laboratoriale, in cui studenti di diversa formazione cooperano in gruppi di lavoro per la realizzazione di progetti a forte carattere multidisciplinare. In definitiva, considerando i laboratori relativi agli insegnamenti, i tirocini formativi e le attività relative alla tesi di laurea, gli studenti del Corso di laurea magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione saranno impegnati in modo rilevante in attività di carattere progettuale in entrambi gli anni del corso. Ciò in accordo con gli obiettivi formativi specifici e ai risultati di apprendimento attesi più avanti dettagliati. Poiché il corso si rivolge a laureati con formazioni molto diverse, in cui è accentuata maggiormente la componente tecnologica o quella cognitivo-linguistica e sociale, sarà fornita una formazione interdisciplinare di livello avanzato nei quattro ambiti che caratterizzano il corso di laurea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ambito delle tecnologie dell'informazione; - l'ambito psicologico; - l'ambito delle scienze del linguaggio; - l'ambito del design e della comunicazione visiva. <p>Tale formazione consentirà agli studenti di approfondire le conoscenze degli strumenti tecnologici della comunicazione e a incardinarle nello studio delle capacità cognitive umane in diversi contesti applicativi, e di approfondire le conoscenze delle forme della comunicazione fondate sull'apparato cognitivo umano. Essa permetterà agli studenti di acquisire un linguaggio comune. Questa formazione di base sarà completata da un corso in ambito giuridico rivolto ad inquadrare le problematiche del diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica.</p>
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 60% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 73,3% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 40,9% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 20% è disoccupato; mentre il 40,9% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le Organizzazioni rappresentative a livello locale della Produzione, dei Servizi e delle Professioni hanno espresso unanime apprezzamento per la varietà delle proposte del Corso di laurea Magistrale in Teoria e tecnologia della Comunicazione, in considerazione della molteplicità dei contesti in cui i laureati andranno ad operare, progettando e realizzando interventi e/o attività di ricerca. Si sottolinea infatti la necessità di competenze interdisciplinari sempre più avanzate tenuto conto della progressiva specializzazione degli ambiti di applicazione e di intervento. Gli stage e i tirocini sono promossi da un'apposita commissione (Commissione Stage e Relazioni con il Territorio) il cui scopo è attivare relazioni con organizzazioni, enti e aziende attive sul territorio per approfondire e sviluppare specifiche competenze professionali attraverso una concreta attività di progettazione e realizzazione e acquisire esperienze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
---------	----------------

<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>
--	---

Corso di Studi: "ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE" (id: 1509576)**Classe: L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il corso si propone di fornire allo studente adeguate conoscenze relativamente alle discipline: economico aziendali, economico-politiche di base, ai metodi quantitativi di base ed applicati, informatiche, ai principi e agli istituti giuridici con particolare riferimento al diritto commerciale, a due lingue dell'Unione Europea (oltre l'italiano). Il corso fornisce altresì allo studente adeguate conoscenze relativamente: - alle discipline economico-politiche di base; - ai metodi quantitativi di base e applicati; - ai principi e agli istituti giuridici con particolare riferimento alla normativa commerciale e tributaria; - alla lingua inglese e ad un'altra lingua dell'Unione Europea (oltre l'italiano) nell'ambito specifico delle discipline economiche, aziendali e quantitative; - all'informatica e ai sistemi di elaborazione dati applicati in ambito aziendale. Il corso è coerente con l'art. 1 della Convenzione Quadro tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del 13 Ottobre 2010.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso è rivolto particolarmente allo studente che intende inserirsi nella funzione amministrazione, finanza e controllo delle imprese o che vuole intraprendere la professione di esperto contabile e di revisore contabile, nonché successivamente, di dottore commercialista. Il corso è coerente con l'art. 1 della Convenzione Quadro tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del 13 Ottobre 2010 in quanto comprende almeno 24 CFU in ambito disciplinare SECS-P/07 e almeno 15 CFU in ambito disciplinare SECS-P08, SECS-P10, e garantisce una specifica formazione nelle materie previste dall'art. 4 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 che costituiscono contenuti obbligatori all'esame di stato per l'abilitazione all'attività di Revisore Legale. Il conseguimento del titolo di studio con i requisiti previsti dalla citata convenzione del 13/10/2010, consente l'esonero dalla prima prova dell'Esame di Stato per l'accesso alla sezione B dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 71,3% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 31,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 40,6% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 43,1% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 20,4% dei laureati è disoccupato. Infine il 16,9% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà ha provveduto all'adeguamento dell'Offerta Formativa in applicazione del D.M. 270/04. Dopo ampia discussione e a seguito degli interventi delle Parti Sociali, gli astanti hanno espresso parere favorevole all'attivazione del corso di laurea triennale in Economia e Amministrazione delle Imprese nella classe L-18- Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI" (id: 1509624)**Classe: LM-77 - Scienze economico-aziendali****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea in "Scienze Economico e Aziendali" si propone di offrire agli studenti una completa preparazione riguardante la gestione, l'amministrazione, il controllo e l'organizzazione delle aziende. Il corso di laurea è strutturato in modo da consentire e garantire un apprendimento organico e progressivo da parte dello studente riguardo i principali aspetti dell'amministrazione, del controllo e della gestione aziendale, delle discipline giuridiche, rilevanti per l'attività d'impresa, e della gestione sia di imprese private sia delle organizzazioni pubbliche. Il percorso formativo inoltre prevede l'apprendimento, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti un'avanzata qualificazione e preparazione culturale e professionale, fondata su approfondite conoscenze soprattutto in ambito economico-aziendale e giuridico, integrate con conoscenze economico-politico e matematico statistico, che consenta loro di gestire le sempre più interconnesse problematiche affrontate, nell'attuale contesto competitivo, dalle Imprese e dalle organizzazioni pubbliche, nonché di svolgere, previo praticantato e sostenimento dell'esame di stato, l'attività libero professionale prevista dall'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti e l'attività di Revisione contabile. Il percorso formativo previsto dal Corso di Laurea magistrale prevede, per i due curricula in "Legislazione, auditing e controllo" e "Management", l'acquisizione di un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, integrata da conoscenze in ambito matematico-statistico e giuridico, e delle metodologie, i saperi e le abilità necessarie per ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione, nella gestione e nel governo delle aziende, nonché per svolgere le libere professioni dell'area economica. Il curriculum in Legislazione, Auditing e Controllo consente la formazione per l'accesso alla professione di Dottore Commercialista di cui al D.Lgs. 28/6/2005 n. 139, nonché la formazione per lo svolgimento dell'attività di revisore contabile di cui al D.Lgs. 27/1/2010 n.39. Il curriculum in Management rappresenta il secondo curriculum in cui si articola il corso di laurea magistrale in Scienze Economico Aziendali e che consente ai discenti di acquisire conoscenze e competenze più approfondite nell'ambito del governo e della gestione delle aziende pubbliche e private, dotandoli di un potenziale culturale che consenta loro di confrontarsi con un mercato del lavoro complesso e competitivo in un contesto non solo nazionale.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 66,1% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 66,1% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 38,6% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 7,5% è disoccupato; mentre il 39,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà ha provveduto all'adeguamento dell'Offerta Formativa in applicazione del D.M. 270/04. Dopo ampia discussione e a seguito degli interventi delle Parti Sociali, gli astanti hanno espresso parere favorevole all'attivazione del corso di laurea magistrale in Scienze Economico-Aziendali nella classe LM-77 Scienze Economico-Aziendali.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "SCIENZE PEDAGOGICHE" (id: 1509628)**Classe: LM-85 - Scienze pedagogiche****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	<p>I presenti all'incontro con le Parti Sociali (Responsabili di Cooperative, Associazioni, Privato Sociale, Ente di formazione professionale), svolto nel 2013, concordano sulla coerenza fra l'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e le competenze e conoscenze necessarie per le funzioni professionali previste dal Corso, sottolineando la ricchezza e completezza del progetto formativo del CdL.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche intende promuovere lo sviluppo di competenze pedagogiche specialistiche, relative alla padronanza di teorie e modelli della consulenza pedagogica, del coordinamento pedagogico dei servizi e della consulenza filosofica concernenti le aree della cura - sia per la gestione del disagio sia per la gestione dei normali processi educativi e formativi -, dei servizi alla persona e alle comunità, delle problematiche presenti nei diversi contesti organizzativi e dall'azienda alla comunità residenziale alle scuole ecc.</p> <p>Pertanto, la preparazione che il corso di laurea fornirà sarà volta ad acquisire conoscenze, comprensione e abilità nell'ambito della progettazione e della valutazione dei servizi e degli interventi educativi, della capacità di leggere e interpretare i problemi presenti nei processi educativi e formativi, delle metodologie e degli strumenti per poter dare consulenze e saper gestire contesti organizzativi.</p>
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	<p>Lo spazio dato anche ad attività di project work, di tirocinio, di affiancamento in situazioni significative, di ricerca sul campo, intende permettere agli studenti di proiettarsi in prospettiva nelle specificità del futuro lavoro, a partire dall'osservazione diretta dei problemi concreti del lavoro stesso, così da consentire di collegare la conoscenza delle teorie pedagogiche con la comprensione delle loro modalità di applicazione sul campo. A seconda dei Piani di studio individuati dallo studente, vengono così sviluppate abilità di predisporre un progetto di ricerca sul campo, di utilizzo di metodologie di osservazione, di conduzione di colloqui e interviste, di analisi delle normative, dei documenti - Carte dei servizi, PEI, progetti, report -, di analisi e rielaborazione del materiale di ricerca raccolto e di stesura di report di ricerca, oppure abilità di saper utilizzare metodologie innovative per la analisi approfondita delle mentalità, dei modelli sociali e culturali.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche vuole formare - a fronte di una costante frequenza delle lezioni, dei Laboratori, delle attività di ricerca/tirocinio - figure professionali nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, con una buona conoscenza generale dei problemi e delle teorie pedagogiche e con una conoscenza specifica degli ambiti di applicazione di tali conoscenze generali. Tali operatori specialistici sono in grado di proporre consulenze pedagogiche, di predisporre a gestire e coordinare servizi e organizzazioni in ambito educativo, formativo, di cura e di assistenza, di offrire consulenze di riflessione e chiarificazione esistenziale rispetto a percorsi individuali e collettivi sia nella normalità sia nel disagio.</p>
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 39,8% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 84,3% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 61,4% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 5,2% è disoccupato; mentre il 52,9% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	<p>Le Parti Sociali, nell'incontro del 2008, valutano positivamente la proposta formativa sottolineando la necessità di rafforzare il legame tra mondo del lavoro ed Università rendendo più solido il dialogo tra i due contesti. Ritengono interessante la finalità dei vari curricula rivolti alla formazioni di figure professionali che siano in grado di operare con compiti di consulenza individuale e di gruppo all'interno di tutti i settori educativi (scolastici ed extra-scolastici) di particolare rilevanza è la formazione di Coordinatori con specifiche competenze educative. A questo scopo gli stages e i tirocini dovranno essere orientati e finalizzati per una piena presa di coscienza da parte degli studenti della molteplicità e varietà dei possibili sbocchi lavorativi futuri. (Estratto dal Verbale presente nell'Archivio del Dipartimento di Scienze Umane per la formazione RM).</p> <p>Dal secondo incontro con le Parti Sociali, nel 2013, i presenti concordano sulla coerenza fra l'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e le competenze e conoscenze necessarie per le funzioni professionali previste dal Corso, sottolineando la ricchezza e completezza del progetto formativo del CdL. Sottolineano, inoltre, l'importanza di aumentare questi momenti di raccordo fra università e mondo del lavoro, e si dichiarano interessati al potenziamento delle attività di ricerca/tirocinio, favorendo inoltre altre forme di collaborazione fra Parti Sociali e Università. Infine, i Referenti delle associazioni e cooperative segnalano la fatica degli studenti ad orientarsi rispetto alla complessità dei contesti, anche sulla scia di una ansia molto forte nel rapportarsi a tale ansia sociale e individuale. Per questa ragione si concorda che sarebbe importante prevedere momenti strutturati di consulenza, sostegno e orientamento psicopedagogico per gli studenti e le studentesse in difficoltà. (Estratto dal Verbale presente nell'Archivio del Dipartimento di Scienze Umane per la formazione RM).</p>

sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Il 14.01.2008, si è svolto un incontro con le Parti Sociali. Il 10.05.2013 si è svolto un altro incontro con le Parti Sociali (Responsabili di Cooperative, Associazioni, Privato Sociale, Ente di formazione professionale). Il Consiglio di coordinamento didattico ha deciso di predisporre una sezione - dedicata al parere di Enti e Aziende, che hanno ospitato uno studente per stage / tirocinio, riguardo i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente nel libretto di tirocinio, che ogni studente è tenuto a compilare e far approvare e firmare, prima della consegna in segreteria studenti al momento della domanda di laurea.
--	---

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "MARKETING, COMUNICAZIONE AZIENDALE E MERCATI GLOBALI" (id:1509578)**Classe: L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Il Corso di Laurea in Marketing, Comunicazione Aziendale e Mercati Globali si sviluppa nella tradizione delle lauree economico-aziendali della Facoltà di Economia offrendo allo studente una robusta preparazione nella gestione e nell'amministrazione delle imprese, nonché nelle discipline economiche e giuridiche. Il corso di caratterizza specificamente per il deciso orientamento quantitativo e per la presenza di professori e di docenti-managers di marketing e di comunicazione con vasta esperienza dei mercati globali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	La formazione di questo percorso triennale mira a diffondere nei discenti la cultura di orientamento competitivo delle imprese al mercato, per lo sviluppo di un sentiero professionale destinato ad avere luogo nei mercati globali. In tal senso, la cultura di concorrenza si integra con lo studio delle dinamiche-base della comunicazione aziendale che costituisce il veicolo prevalente della globalizzazione nei mercati. La competitività delle imprese richiede inoltre che gli studenti sappiano declinare le attività di marketing alla luce di tali mercati caratterizzati da: venire meno dei confini nazionali, fisici, linguistici, amministrativi, ecc.; sviluppo della comunicazione digitale; sviluppo di nuovi consumatori e nuovi mercati.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 54,9% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 44,1% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 48% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 36,7% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 12,4% dei laureati è disoccupato. Infine il 17,3% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà ha provveduto all'adeguamento dell'Offerta Formativa in applicazione del D.M. 270/04. Dopo ampia discussione e a seguito degli interventi delle Parti Sociali, gli astanti hanno espresso parere favorevole all'attivazione del corso di laurea triennale in Marketing, Comunicazione Aziendale e Mercati Globali nella classe L-18- Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.

Corso di Studi: "MARKETING E MERCATI GLOBALI" (id: 1509625)**Classe: LM-77 - Scienze economico-aziendali****LINEE GUIDA 2015****per la Relazione Annuale dei Nuclei di****Valutazione****PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI****III. Qualità della formazione a livello dei CdS****A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento**

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale in Marketing e Mercati Globali possono essere identificati nei seguenti: - Acquisizione di conoscenze e competenze avanzate in relazione al Marketing Management ed al Communication Management, con riferimento prevalente ad imprese operanti nei mercati globali; - Acquisizione di specifiche conoscenze e competenze complementari alle precedenti e comunque relative all'inserimento in posizioni di livello manageriale per l'ingresso nelle imprese o in posizioni-base di attività di ricerca per l'ingresso nel mondo della ricerca scientifica. Il percorso formativo del Corso di Laurea magistrale in Marketing e Mercati Globali prevede una articolazione che si concentra nelle discipline avanzate di Economia e Gestione delle Imprese, e si completa nell'ambito economico-aziendale con specifici approfondimenti mirati di Economia Aziendale e di Finanza Aziendale. A questo corpo disciplinare assolutamente centrale per la preparazione degli studenti, si aggiungono secondo una logica sinergica e di integrazione l'approfondimento di tematiche caratteristiche di aree quali l'Economia Applicata, la Statistica Economica, la Statistica Sociale e il Diritto Commerciale e delle Comunità Europee.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Tra le aree disciplinari di completamento delle conoscenze e competenze di cui al punto precedente possono essere individuate - l'area della economia-aziendale (per l'acquisizione degli strumenti di rilevazione e verifica dei risultati aziendali); - l'area economica (con riguardo specifico per lo sviluppo della modellistica relativa alla comprensione dei fenomeni della concorrenza globale intersettoriale, per l'acquisizione degli strumenti applicativi indirizzati alla spiegazione di fenomeni micro e macro economici legati ai mercati delle risorse nei mercati globali); - l'area giuridica (con particolare riferimento a specifiche applicazioni del diritto in ambiti competitivi ed in relazione alla comunicazione, alle risorse immateriali, alla privacy, alle strutture organizzative sovranazionali); - l'area quantitativa -prevalentemente statistica- (con riguardo allo sviluppo di modelli analitici ed esplicativi mirati per l'area del marketing e della comunicazione, nonché, per l'indagine della concorrenza nei mercati globali).
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 66,1% dei laureati sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 66,1% lavora, cioè quei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 38,6% prosegue il lavoro precedente alla laurea; il 7,5% è disoccupato; mentre il 39,4% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	La Facoltà ha provveduto all'adeguamento dell'Offerta Formativa in applicazione del D.M. 270/04. Dopo ampia discussione e a seguito degli interventi delle Parti Sociali, gli astanti hanno espresso parere favorevole all'attivazione del corso di laurea magistrale in Marketing e Mercati globali nella classe LM-77 Scienze Economico-Aziendali.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nel rapporto di riesame e schede SUA.